

STAZIONI IMPRESENZIATE

Un riuso sociale del patrimonio ferroviario



STAZIONI IMPRESENZIATE

Un riuso sociale del patrimonio ferroviario

In copertina foto di Attilio Bixio: magazzino merci, stazione di Potenza Superiore.





PRESENTAZIONE

a cura di Claudia Cattani

Presidente Rete Ferroviaria Italiana

Il recupero ed il riuso sociale del vasto patrimonio dismesso dal gruppo Ferrovie dello Stato permette di dare nuova vita a stazioni e strutture non più utilizzate.

Dalla stazione di Ronciglione trasformata in casa di accoglienza per famiglie con bambini affetti da gravi malattie, concessa in comodato d'uso all'associazione Cuore di Mamma, all'ex scalo merci della Stazione di Potenza Superiore gestito da Legambiente Basilicata e trasformato in emporio per la vendita di prodotti biologici a Km zero (ScamBioloGiCo) e dell'artigianato locale.

Iniziative di questo genere concorrono ad arricchire il territorio di servizi sociali, oltre a consentire il presenziamento degli edifici ed il loro mantenimento, contribuendo in tal modo al complessivo decoro del territorio.

Ci auguriamo, quindi, che un numero sempre crescente di associazioni ed Enti locali faccia richiesta di comodato delle oltre duemila stazioni, tra impresenziate e dismesse, disponibili al recupero affinché siano avviati progetti sociali, in linea con quanto previsto dal piano di impresa 2017-2026 del gruppo Ferrovie dello Stato che vede nel riuso sociale del patrimonio dismesso uno dei pilastri cui indirizzare l'attività del decennio.



STAZIONI IMPRESENZIATE

Un riuso sociale del patrimonio ferroviario

a cura di Maurizio Gentile

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana

L'introduzione di tecnologie innovative ha fatto sì che negli ultimi venti anni la gestione degli impianti ferroviari sia sempre più affidata a posti centralizzati, distanti molti chilometri dalle stazioni interessate; ciò ha avuto come conseguenza la liberazione di tanti spazi occupati prima da personale ferroviario, sui quali Rete Ferroviaria Italiana ha avviato una profonda riflessione relativa a quelli che potessero essere i possibili riutilizzi.

Ne è risultato che, in molti casi, la possibilità di mettere a disposizione della collettività tali spazi, garantendo la custodia del bene e il suo uso pubblico, fosse la migliore strategia per l'Azienda e il Paese. Per questo RFI ha siglato alcuni Protocolli d'intesa con Associazioni no profit (Legambiente, Centro Servizi Volontariato, Associazione Italiana Turismo Responsabile, Legacoop sociali e tante altre) che garantissero la qualità del riuso delle stazioni con progetti di elevato valore sociale. Molto spesso sono direttamente le Amministrazioni locali che richiedono gli spazi per posizionarvi strutture pubbliche (Vigili Urbani, Protezione Civile, ecc) che risultano necessari alla collettività e forniscono un presidio costante degli spazi fruiti.

Sono quasi 450 le stazioni in cui RFI ha concesso in comodato gratuito le proprie strutture per realizzare progetti di pubblica utilità che sono andati a sostituire le funzioni ferroviarie ormai delocalizzate altrove, e in questo volume troviamo 88 esempi di come queste iniziative arricchiscono il territorio portando servizi alla cittadinanza, decoro e nuovi posto di lavoro.



INTRODUZIONE

a cura di Ilaria Maggiorotti

Responsabile Asset immobiliari, Direzione Produzione, RFI

Questa pubblicazione segue la precedente* edita nel 2015 "Stazioni ferroviarie: come rigenerare un patrimonio" in cui furono analizzati 50 casi di recupero di stazioni ferroviarie impresenziate. In questo volume si sono voluti raccontare 88 nuovi casi di riuso degli immobili ferroviari, situati nella quasi totalità del territorio nazionale (18 regioni), che possono essere da esempio per tante situazioni di abbandono del patrimonio immobiliare che spesso nel nostro Paese si verificano. Le attività svolte negli impianti ferroviari sono state raccolte per semplicità di consultazione in 4 categorie: "arma, polizia municipale e protezione civile", "aggregazione, cultura e sport", "promozione del turismo e protezione dell'ambiente", "tutela dei diritti e solidarietà" per le quali si sono effettuate alcune macro-analisi che vanno riguardate considerando che il campione non prende in analisi il totale dei casi presenti negli immobili ferroviari, ma solo quelli oggetto del presente volume.

* <http://www.rfi.it/rfi/LINEE-STAZIONI-TERRITORIO/Le-stazioni/Piccole-stazioni-in-comodato/Piccole-stazioni-in-comodato>

SOMMARIO

A CURA DI
FRANCESCA MINERVA (FM)
LUDOVICA JONA LASINIO (LJ)
FRANCA IANNACCIO, GIANNI PETITI
Osservatorio Nazionale sul disagio e la solidarietà nelle stazioni (ONDS)

NORD 12

EMILIA ROMAGNA

CAORSO - SEMPRE PRONTI A PARTIRE PER LE EMERGENZE (FM)	14
MIRANDOLA - UNA NUOVA CASA PER LE ASSOCIAZIONI DOPO IL TERREMOTO (ONDS)	16
SASSO MARCONI - WRITERS E CREATIVITÀ NELLA CULLA DELLA RADIO (ONDS)	20
SOLAROLO - AVIS E PRO LOCO: SOLIDARIETÀ E TRADIZIONI LOCALI (ONDS)	22
RIMINI VISERBA - ASSOCIAZIONE CRESCERE INSIEME: OLTRE LA DISABILITÀ (ONDS)	24

FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE - REDIPUGLIA, "HUB" DEL TURISMO STORICO DELLA GRANDE GUERRA (LJ)	28
TRIESTE - UN RIPARO PER SENZA FISSA DIMORA (LJ)	32
GONARS - IL MEMORIALE DI UNA STORIA DIMENTICATA (LJ)	34
SAN VITO AL TAGLIAMENTO - IL FABBRICATO DELLE ASSOCIAZIONI (LJ)	38
GEMONA DEL FRIULI - UN CAMPO DI BOCCE PER L'INTEGRAZIONE (LJ)	42

LIGURIA

ALBISOLA - POLIZIA MUNICIPALE IN STAZIONE: UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER I CITTADINI (ONDS)	44
CELLE LIGURE - L'ASSISTENZA SANITARIA DELLA CROCE ROSA CELLESE (ONDS)	46
SANTA MARGHERITA LIGURE - RADIO CLUB LEVANTE: UN PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE (ONDS)	50

LOMBARDIA

AIRUNO - UN BENE COMUNE (FM)	52
BESOZZO - UNA CASA PER LE ASSOCIAZIONI ACCANTO AI BINARI (FM)	54
CANTU' - DALLE PENNE DEGLI ALPINI AI NODI DEGLI SCOUT (FM)	56
CERNUSCO MERATE - LASCIA LA BICI E PRENDI IL TRENO (FM)	58
CHIAVENNA - SEMBRA LA SVIZZERA (FM)	60
CREMA - DA MAGAZZINO MERCI A OFFICINA DELL'AIUTO (FM)	64
MORBEGNO - UNA BELLA PORTA PER LA VALTELLINA (FM)	68
OLGIATE CALCO BRIVIO - LA PINACOTECA SOPRA I BINARI (FM)	70
SORESINA - VAGONI DI SOLIDARIETÀ PER LA BIELORUSSIA (FM)	74
S. ANTONIO MANTOVANO - LA SEDE DEI GENITORI PER L'AUTISMO (LJ)	76

PIEMONTE

BAVENO - LUOGO DI INCONTRO TRA DIVERSE ENERGIE ASSOCIATIVE (FM)	78
BORGO SAN DALMAZZO - VAGONI FERMI PER NON DIMENTICARE (FM)	80
CUNEO GESSO - "LA PACE È IMPORTANTE, LA GUERRA INUTILE" (FM)	84
GRIGNASCO - IL VIAVAI AL "GUARDAROBA-STAZIONE" (FM)	88
NUCETTO - DA AREA ABBANDONATA A POLO MUSEALE E PRODUTTIVO (FM)	90
OMEGNA - LA RESISTENZA CONTINUA ALLA STAZIONE (FM)	94
QUARONA - NON BIGLIETTI MA LIBRI IN PRESTITO (FM)	96

TRENTINO ALTO ADIGE

TRENTO - UNA PISTA CICLABILE DIVENTA "SCUOLA" (LJ)	98
--	----

VALLE D'AOSTA

PONT-SAINT-MARTIN - UNA STAZIONE PER IL DIAVOLO, LA NINFA E I PELLEGRINI (FM)	100
---	-----

VENETO

BATTAGLIA TERME - BAGAGLI DI CONOSCENZE PER LA SOSTENIBILITÀ (FM)	102
CALDIERO - UNA "TANA" PER GLI SCOUT DI CALDIERO (LJ)	106
ESTE - ALLA STAZIONE, UNA CASA DA CUI RIPARTIRE (LJ)	108
MONSELICE - UN ESERCITO DI VOLONTARI AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ (FM)	110
DOLCE' - UNA CASA PER LA BANDA DEL PAESE (LJ)	112
PEDEROBBA - OSSERVARE PER CAPIRE, CAPIRE PER PROTEGGERE (FM)	114
PERI - UNA PALESTRA IN "COMUNE" (LJ)	118
PONTE DI PIAVE - UN CIRCOLO VIRTUOSO E UN "LIBRORIFERO" (FM)	120
PRIMOLANO - IL SOGNO DI VEDERE ANCORA SBUFFARE LA LOCOMOTIVA (FM)	122
SALZANO - PROTEZIONE CIVILE: FAI-DA-TE PER L'EMERGENZA (FM)	126
SAN BIAGIO DI CALLALTA - STEMMI E DIVISE DA POLIZIE DI TUTTO IL MONDO (FM)	128
SAN STINO DI LIVENZA - UNA GREEN STATION PER INTEGRAZIONE E TURISMO SOSTENIBILE (FM)	130
SANTA GIUSTINA CESIO - FIORI, LUCE E DECORO PER I PASSEGGERI (FM)	134
VICENZA - REINSERIMENTO LAVORATIVO "OVER 50" CON IL BICIPARK (LJ)	136
VITTORIO VENETO - NELLA CITTÀ DELLA VITTORIA LA STAZIONE È LA CASA DEGLI ALPINI (FM)	140

SOMMARIO

A CURA DI
FRANCESCA MINERVA (FM)
LUDOVICA JONA LASINIO (LJ)
FRANCA IANNACCIO, GIANNI PETITI

Osservatorio Nazionale sul disagio e la solidarietà nelle stazioni (ONDS)

CENTRO	144
TOSCANA	
BORGO A BUGGIANO - IL PRESIDIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA SUL TERRITORIO (ONDS)	146
PONTE A MORIANO - IL QUARTIER GENERALE DELLA POLIZIA PROVINCIALE (ONDS)	148
PONTE A MORIANO - GRUPPO MICOLOGICO "MASSIMILIANO DANESI" (ONDS)	150
TORRE DEL LAGO - PUCCINI - ARTE, NATURA E TERRITORIO IN STAZIONE (ONDS)	154
SAN GIULIANO TERME - NON SOLO TERME: UN TERRITORIO RICCO DI RISORSE (ONDS)	156
MARCHE	
MONSAMPOLO - UN'UTILE STAZIONE IN DISUSO (FM)	158
LAZIO	
RONCIGLIONE - UNA CASA PER I GENITORI DEI BIMBI RICOVERATI (ONDS)	160
SANTA MARINELLA - ASSOCIAZIONE MISERICORDIA DI SANTA MARINELLA ONLUS (ONDS)	164
SUD	166
ABRUZZO	
ALBA ADRIATICA - UN OSTELLO DELLA GIOVENTÙ PER ARGINARE IL DEGRADO (LJ)	168
PINETO - UNA SEDE STRATEGICA PER L'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA (LJ)	172
BASILICATA	
MELFI - UN CENTRO DI ACCOGLIENZA PER RIFUGIATI (LJ)	176
POTENZA SUPERIORE - SI RIPARTE CON UN PROGETTO DI ECONOMIA CIRCOLARE (LJ)	178
CALABRIA	
PELLARO - ENTRATE RAGAZZI! NESSUNO È ESCLUSO (FM)	182
REGGIO CALABRIA CENTRALE - IL VOLTO UMANO DELL'ACCOGLIENZA, TRA PORTO E STAZIONE (FM)	184
ROCCELLA IONICA - NIENTE PIÙ ROVI. È ARRIVATA L'ASSOCIAZIONE DEI CARABINIERI (FM)	188
ROSSANO - MOLTI SERVIZI E SOSTEGNO GRAZIE AI VOLONTARI DELLA CARITAS (FM)	190
SANTA CATERINA - UNO SCOMPARTIMENTO PER LA CULTURA (FM)	192
SOVERATO - TRA CARTE E CIMELI FERROVIARI IN STAZIONE ARRIVANO GLI CHEF (FM)	196
TREBISACCE - FOTO D'EPOCA PER IL RECUPERO DELLA MEMORIA E DEGLI SPAZI (FM)	198
CAMPANIA	
ANGRI - TRADIZIONI LOCALI E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE (ONDS)	200
CASTELLAMMARE DI STABIA - COMUNITÀ CONDIVISIONE E COMUNIONE DEI BENI (ONDS)	202
MADDALONI INFERIORE - UNA CASA PER TUTTI I VOLONTARI (ONDS)	206
NAPOLI CENTRALE - UN BINARIO DELLA SOLIDARIETÀ (ONDS)	208
NAPOLI GIANTURCO - FONDAZIONE DI COMUNITÀ DEL CENTRO STORICO DI NAPOLI (ONDS)	212
PUGLIA	
FOGGIA - UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER MIGRANTI E SENZA DIMORA (LJ)	216
GINOSA MARINA - UN INFO POINT TURISTICO AL FEMMINILE (LJ)	218
MINERVINO MURGE - I BIGLIETTAI VOLONTARI DELLA STAZIONE (LJ)	220
SAN PIETRO VERNOTICO - I VIGILI DELLA STAZIONE (LJ)	222
ISOLE	224
SICILIA	
BROLO - AL SERVIZIO DELLA CITTADINANZA (FM)	226
PATERNÒ - S. MARCO - COSÌ RIFIORISCE LA STAZIONE DELLE ARANCE (FM)	228
PATTI - SAN PIERO PATTI - UN CALCIO AL PIZZO (FM)	232
SANTA FLAVIA - "STAZIONE DI POLIZIA" (FM)	236
TREMESTIERI - MODELLINI CHE PASSIONE! (FM)	238
VILLAROSA - SI PUÒ VENIRE IN STAZIONE ANCHE PER PRENDERE IL TRENO (FM)	240
SARDEGNA	
BAULADU - UN PRESIDIO PER LA TUTELA AMBIENTALE E PER IL SOCCORSO (LJ)	244
BERCHIDDA - UNA BASE STRATEGICA PER L'ASSISTENZA 118 (LJ)	246
MARRUBIU - IL CARNEVALE SI ORGANIZZA IN STAZIONE (LJ)	248
OSCHIRI - UNA FERMATA "MUSICALE" (LJ)	250
PORTO TORRES - L'ANTINCENDIO FA BASE IN UN EX FABBRICATO VIAGGIATORI (LJ)	252
SOLARUSSA - DAL VESPA CLUB ALLA PRO LOCO, UNA SEDE ALTERNATIVA (LJ)	254
L'impatto della rigenerazione sul territorio di Ludovica Jona Lasinio	256

STAZIONI IMPRESENZIATE

Un riuso sociale del patrimonio ferroviario

NORD



Foto: Studio Kuadra



ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



NORD
EMILIA ROMAGNA
CAORSO (PC)



WWW.COMUNE.CAORSO.PC.IT

SEMPRE PRONTI A PARTIRE PER LE EMERGENZE

Dopo aver ristrutturato l'edificio della stazione in disuso, il Comune l'ha convertito nella sede della Protezione Civile, che controlla il territorio e interviene con rapidità ovunque serva.

Nella mansarda della stazione di Caorso ci sono centoventi scatole, ognuna con sessanta magliette, disposte su sei bancali. Altre con coperte, pantaloni, maglioni e altre ancora con generi alimentari. "Abbiamo sempre materiale stoccato pronto da inviare, - dice Giancarlo Vigevani, presidente del distaccamento locale della Protezione Civile - se aspettassimo a prepararlo quando succedono le emergenze, non arriveremmo in tempo". Nel 2008 il fabbricato viaggiatori è stato ceduto in comodato gratuito da RFI al Comune che, dopo un importante intervento di ristrutturazione e adeguamento antisismico, ha scelto di convertirlo in centro di Protezione Civile data la sua posizione strategica, nel punto più alto del paese. Dalla stazione, oltre alle pattuglie che svolgono regolarmente attività di monitoraggio ambientale nel paese, partono i volontari e i tir carichi di materiale appena serve. Questa squadra di attivissimi volontari ha anche fornito appoggio logistico nella delicata attività di trasporto delle barre radioattive dalla centrale nucleare, situata a pochi chilometri dalla stazione. Le fotografie alle pareti ricordano i principali interventi effettuati, come all'Aquila immediatamente dopo le prime scosse di terremoto nel 2009 e nei vicini comuni del piacentino alluvionati nel 2015.

Comodatario	Comune di Caorso
Sub Comodatario	Organizzazione Europea Volontari di Prevenzione e Protezione Civile di Caorso
Comodato	Dal 2008
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Attività di protezione civile

Trasporto pubblico locale Bus





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



BOLOGNA
VERONA



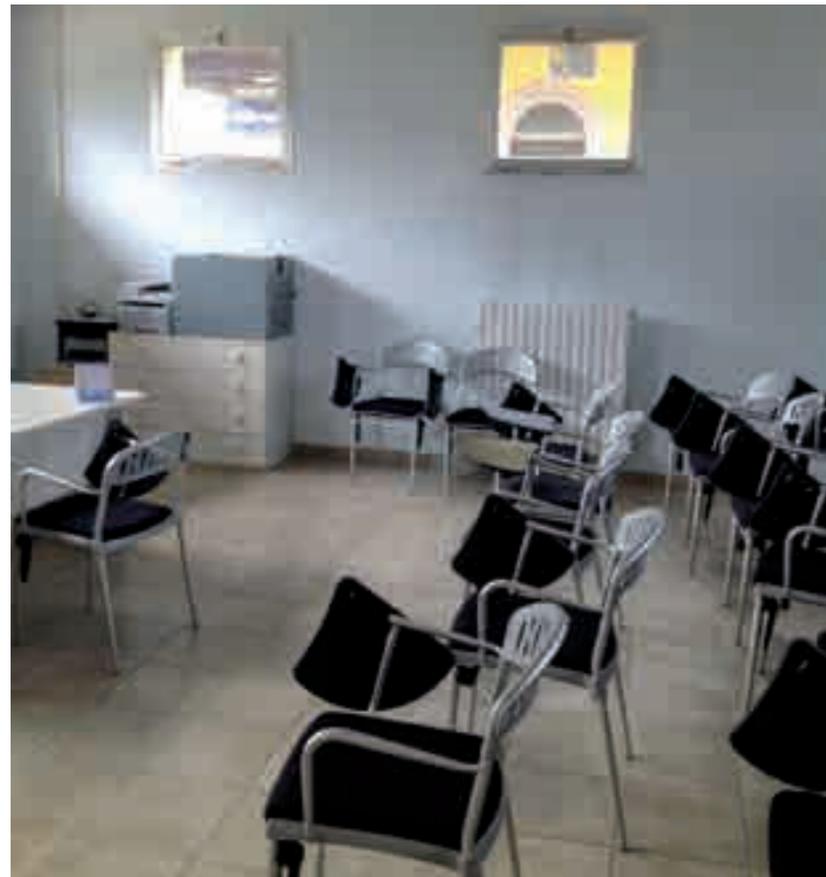
150 MQ



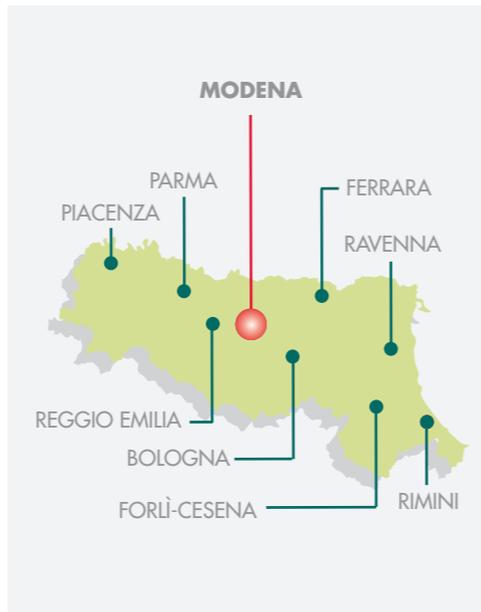
PUBBLICO



VOLONTARI
VARIABILI



NORD
EMILIA ROMAGNA
MIRANDOLA (MO)



WWW.COMUNE.MIRANDOLA.MO.IT

UNA NUOVA CASA PER LE ASSOCIAZIONI DOPO IL TERREMOTO

Dopo il terremoto, molte associazioni erano rimaste senza una sede per proseguire le attività: oggi in stazione hanno trovato spazi nuovi e funzionali.



Quando si parla di terremoto, è naturale che ci si concentri sulle persone: chi ha perso la casa, chi non può entrarci a causa dei danni, chi non può più lavorare perché fabbriche, scuole e uffici sono inagibili. Raramente si pensa, però, alla vita associativa, che è un importante sostrato che anima e tiene vivi gli oltre ottomila comuni che si contano nel nostro Paese. Insieme a case e luoghi di lavoro, anche le sedi delle associazioni, le palestre, i laboratori, subiscono danni, e il loro ripristino di solito prevede tempi più lunghi che per gli altri edifici, che avendo maggiore priorità, sono messi in sicurezza o ricostruiti più celermente. Quando, nel maggio del 2012, il terremoto che colpì l'area di confine tra Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, danneggiò gravemente Mirandola, la cittadina in cui si è individuato l'epicentro dell'ultima scossa significativa il 29 maggio 2012, anche molte sedi di associazioni sono diventate inagibili. Fortunatamente la stazione, un edificio del 1902 costruito secondo la tipica architettura ferroviaria dell'epoca, pur avendo subito qualche danno, ha mantenuto le condizioni di agibilità e ha potuto assumere un ruolo del tutto nuovo, diventando la nuova casa di molte associazioni mirandolesi.



AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT

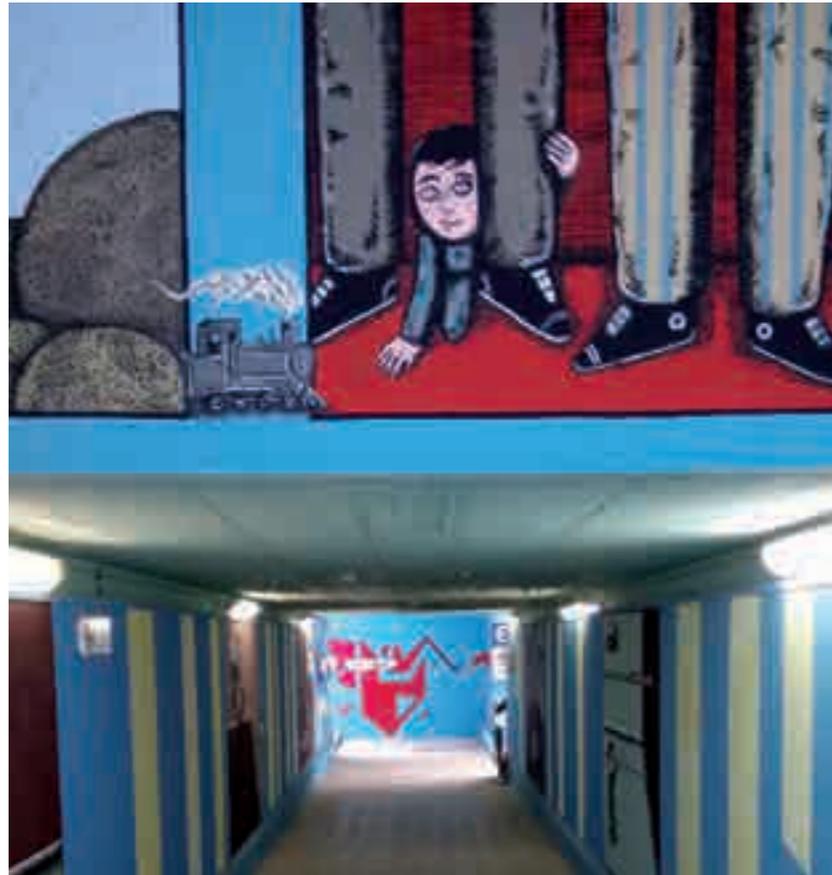
“È stato davvero il terremoto a cambiare la percezione che in città si aveva della stazione - racconta la referente che, per il Comune di Mirandola, comodatario dell’immobile, ne cura la gestione. Essendo distante circa tre chilometri dal centro urbano, fino al 2012, gli spazi erano decisamente poco ambiti. Dopo il terremoto, però, la maggior parte delle sedi storiche delle tante associazioni cittadine è diventata inagibile e la possibilità di avere degli spazi ristrutturati e sicuri è stata colta come un’occasione unica”. Gli spazi che sono a disposizione delle associazioni sono in due edifici distinti. Nel fabbricato viaggiatori al primo piano c’è un appartamento di quattro camere, mentre altri due vani sono disponibili in un edificio adiacente, al piano terra. Qui, oltre alla Commissione Elettorale Circondariale e al Comitato Frazionale, che hanno uno spazio riservato, si alternano la locale sezione di Enalcaccia, l’A.S.D. Moto Club Spidy, la Onlus Isola del Vagabondo, l’Associazione Buon Samaritano e il Corpo Guardie giurate ecologiche volontarie. Queste sale possono essere richieste anche da privati cittadini, ad esempio per le riunioni condominiali. Nell’altro appartamento convivono la UNUCI - Unione Nazionale Ufficiali in congedo d’Italia, l’ANFI - Associazione Nazionale Finanziari d’Italia, l’Associazione La Nostra Mirandola Onlus, un gruppo che coniuga la solidarietà alle iniziative culturali e di preservazione delle tradizioni locali, che in stazione organizza un corso di intaglio del legno, e l’Associazione Multiverso, specializzata nel gioco: da quelli da tavola, a quelli di ruolo e virtuali. La stazione appare oggi, quindi, come un luogo di scambio e di incontro tra mondi decisamente

Comodatario	Comune di Mirandola
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2004
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Cultura, coesione sociale, promozione del volontariato, fotografia

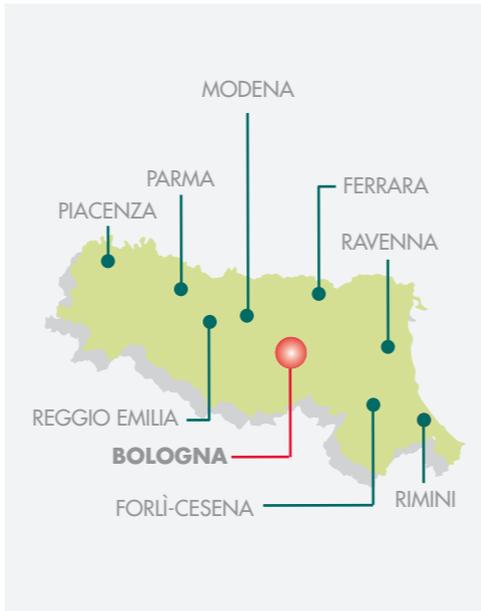


NORD EMILIA ROMAGNA MIRANDOLA (MO)

diversi tra loro, in cui tutte le fasce di età e di interesse sono rappresentate, condividendo il piacere di riunirsi e di collaborare ad una finalità comune. “All’inizio – spiega ancora la referente del Comune – abbiamo cercato di orientare qui le associazioni per così dire più giovani, perché la distanza dal centro continua ad essere, nonostante tutto, un deterrente, anche se piano piano anche altri organismi hanno compreso i vantaggi di questa opportunità che l’Amministrazione mette a disposizione dei cittadini”. L’animazione degli spazi della stazione ferroviaria ha ottenuto anche un altro obiettivo. L’area intorno al fabbricato viaggiatori, essendo, come è stato detto, piuttosto isolata e distante dal centro storico, ha conosciuto in passato una situazione di degrado ed è stata oggetto di episodi di vandalismo e inciviltà. Con la presenza costante delle varie associazioni e la possibilità di contribuire, grazie a loro, alla manutenzione e al decoro degli edifici, il Comune ha avviato un percorso di riqualificazione dell’intera zona, che oggi si è trasformata da periferia isolata e trascurata in un piccolo hub di condivisione e creatività, in cui le migliori energie della cittadina hanno trovato una casa ideale.



NORD
EMILIA ROMAGNA
SASSO MARCONI (BO)



WWW.COMUNESASSOMARCONI.IT

WRITERS E CREATIVITÀ NELLA CITTA' DELLA RADIO

Oltre a servizi informativi per viaggiatori e cittadini, a Sasso Marconi un interessante esperimento con la Street Art dà nuova vita agli edifici.

È principalmente a servizio dei cittadini e dei pendolari la stazione di Sasso Marconi, di fatto uno dei tre scali ferroviari di questo piccolo centro dell'hinterland bolognese, famoso per avere ospitato nel 1895 il "battesimo della radio" in Italia, nei terreni di Villa Griffone, dove il giovane Guglielmo Marconi viveva con la famiglia. A gestire la stazione è il Comune, che si occupa di pulizia e manutenzione. Con i lavori di riqualificazione realizzati tra il 2009 e il 2010, la sala d'attesa e il sottopassaggio sono stati decorati e abbelliti con murales dipinti da writers locali, che contrastano con molta efficacia con l'esterno dell'edificio, esempio classico di architettura ferroviaria tra le due guerre.

Nella sala d'attesa è stato allestito uno spazio informativo in cui la stessa Amministrazione Pubblica affigge avvisi e locandine rivolti ai cittadini. Nell'ex magazzino merci, accanto al fabbricato viaggiatori, si trovano la Pro Loco, il Circolo Filatelico "Guglielmo Marconi" e l'Associazione ciclistica GreenDevils Team, che riunisce appassionati tanto di strada quanto di mountainbike, una disciplina perfetta per i Colli Bolognesi.

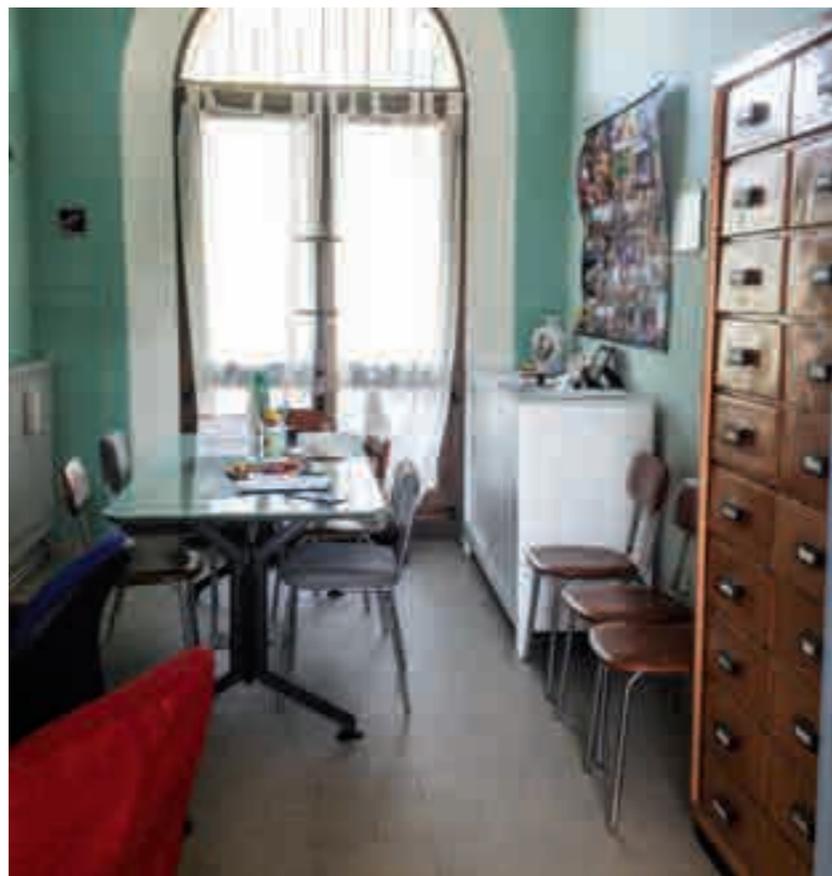
Comodatario	Comune di Sasso Marconi
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2007
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Fabbricato Servizi
Attività svolta	Manutenzione e informazione al pubblico

Trasporto pubblico locale Bus

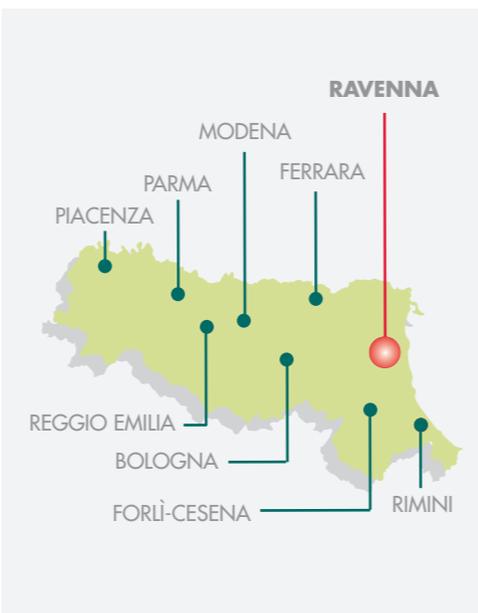




AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



NORD
EMILIA ROMAGNA
SOLAROLO (RA)



WWW.PROLOCOSOLAROLO.IT



CASTELBOLOGNESE
RAVENNA



90 MQ



PRIVATO
PUBBLICO



85
VOLONTARI

AVIS E PRO LOCO: SOLIDARIETÀ E TRADIZIONI LOCALI

In stazione trova casa il volontariato, dalla storica associazione dei donatori di sangue alla conservazione del patrimonio enogastronomico e folkloristico locale.

È bello che la stazione di Solarolo, piccolo borgo in provincia di Ravenna, ma dal tessuto associativo molto vivace, sia divenuta la sede di due delle realtà più importanti della zona, coniugando sia la solidarietà che la valorizzazione del territorio. Il Comune, ente comodatario, ha concesso i locali alla Pro Loco e alla sezione locale dell'AVIS, un sodalizio molto numeroso, che conta 140 iscritti, trainati da un nucleo di 25 soci particolarmente impegnati. In stazione i donatori hanno la loro sede, utilizzata per le riunioni interne, gli incontri e il coordinamento di tutte le attività di promozione e sensibilizzazione.

Anche i soci della Pro Loco sono molto numerosi: 60 membri che, oltre alla loro sede, hanno a disposizione anche un magazzino, in cui si possono riporre tutti i materiali per le feste e le sagre che organizzano.

Solarolo, infatti, è molto conosciuta a livello locale per i numerosi eventi che proprio in stazione vengono rappresentati e che, se da un lato sono legati alla tradizione agricola del territorio, come la Sagra della polenta, bisò e sabadò (vin caldo e ravioli dolci da inzuppare), oggi guardano anche all'economia circolare, con il Mercatino del riuso, che richiama molti visitatori da tutta la regione.

Comodatario	Comune di Solarolo
Sub Comodatario	Pro Loco di Solarolo e AVIS Solarolo
Comodato	-
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Magazzino Merci
Attività svolta	Cultura; coesione sociale; promozione del volontariato

Trasporto pubblico locale -





TUTELA DEI DIRITTI E SOLIDARIETÀ



NORD
EMILIA ROMAGNA
RIMINI VISERBA (RN)



WWW.CRESCEREINSIEME.RN.IT

ASSOCIAZIONE CRESCERE INSIEME: OLTRE LA DISABILITÀ

Per i giovani disabili e le loro famiglie comincia dalla stazione il viaggio lungo ed entusiasmante verso l'autonomia nella vita, nella scuola e nel lavoro.



L'Associazione Crescere Insieme dal 2015 è comodataria degli ex magazzini della stazione, ora trasformati in uno spazio accogliente, dove ci si prende cura di persone con la sindrome di Down e delle loro famiglie. Una sede vera e propria per questa associazione, nata dal desiderio, ma anche dal bisogno di alcuni genitori di ragazzi con Trisomia 21 di confrontarsi sulla maniera migliore di educare i loro figli, non c'è stata per oltre dieci anni. Questa sede è stata predisposta nel 2015 grazie ad un contratto di comodato d'uso con RFI e ad un importante lascito testamentario.

Quest'ultimo viene ricordato, come da tradizione, con una targa dedicata alla benefattrice, Lidia Spazi, grazie alla quale è stato possibile ristrutturare completamente alcuni locali di stazione, ormai in disuso.

Sabrina Marchetti, la presidente dell'Associazione, racconta con orgoglio che, grazie all'impegno professionale di alcune delle famiglie di Crescere Insieme, si è riusciti a contenere i costi dei lavori di ristrutturazione e arrivare ad un risultato che oggi è in grado di trasmettere tutto il calore di una vera casa. Nei locali alla stazione di Viserba, infatti, le persone con

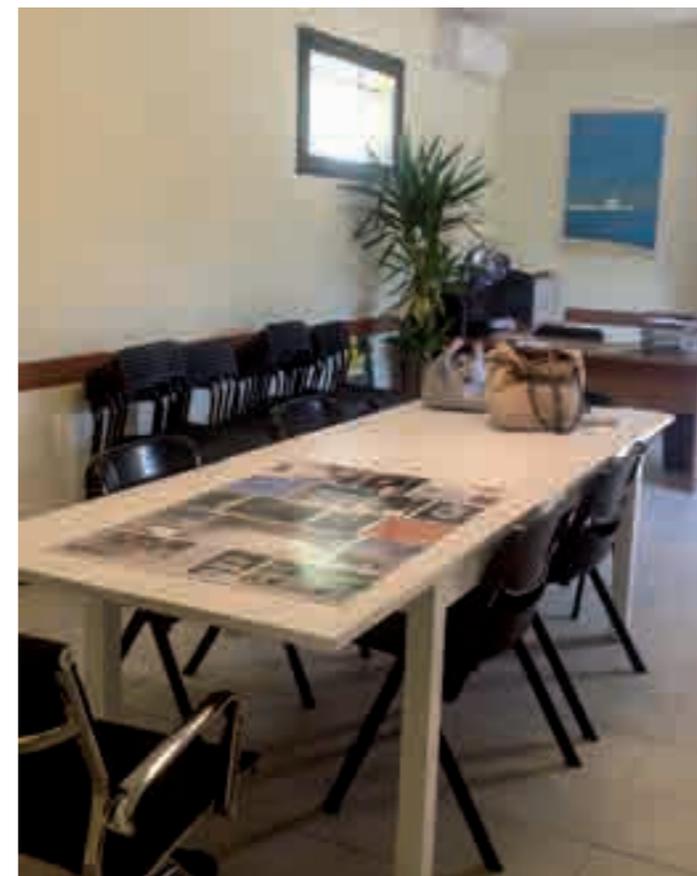


TUTELA DEI DIRITTI E SOLIDARIETÀ

Sindrome di Down o altre disabilità intellettive partecipano a percorsi orientati alla loro massima autonomia e realizzazione sociale, nella scuola, nel lavoro, nella vita familiare. Nella piccola cucina dell'edificio, ad esempio, si realizza "Apprendo casa", un progetto con cui i ragazzi dell'Associazione iniziano a fare i primi passi verso un'autonomia abitativa. Fare la spesa, cucinare e rassettare la casa sono le prime attività che devono imparare prima di prender parte a progetti abilitativi e di residenzialità più avanzati. Per questo la cucina, oltre a rispettare tutte le normative in tema di sicurezza, è arredata con particolare gusto, proprio per ricostruire l'atmosfera domestica.

Non è solo questo progetto ad animare la vita della sede di Crescere Insieme: due stanze sono state ricavate per creare un ambiente funzionale a consulenze, valutazioni e percorsi di neuropsicomotricità e di logopedia. Anche qui si coglie l'attenzione per un arredamento adatto anche ai più piccoli e in grado di mettere a proprio agio chi si avvia in un percorso che non è privo di ostacoli. In queste stanze un'équipe di professionisti, messi a disposizione dall'associazione grazie a finanziamenti propri e istituzionali, lavora a progetti personalizzati sulla base dell'età e dei bisogni degli utenti, che hanno come obiettivo lo sviluppo delle abilità individuali di ciascuno e il raggiungimento di una piena inclusione e partecipazione alla vita sociale. Sulla base di una valutazione neuropsicologica e sull'identificazione di un profilo funzionale della persona, si progettano interventi riabilitativi diversificati, mirati e centrati sul miglioramento delle abilità di pensiero, di linguaggio, di comunicazione

Comodatario	Associazione Crescere Insieme
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2015
Tipologia del fabbricato	Magazzino Merci e Fabbricato Servizi
Attività svolta	Cultura; assistenza sociale
Trasporto pubblico locale	Bus/taxi



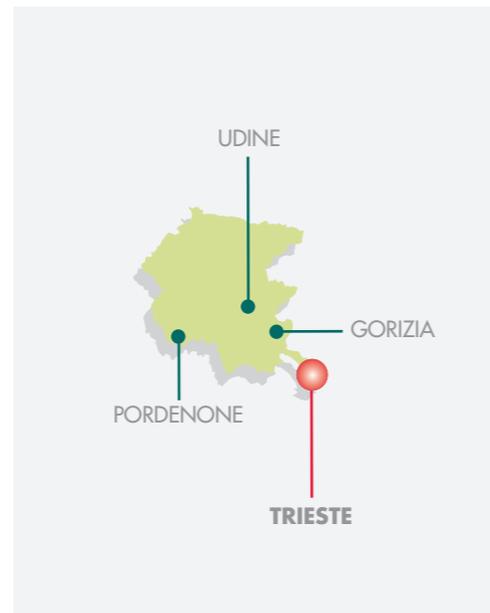
NORD
EMILIA ROMAGNA
RIMINI VISERBA (RN)

e motorie, degli apprendimenti scolastici, delle autonomie personali.

Un elemento interessante di Crescere Insieme, messo in evidenza dalla Presidente Marchetti, è proprio l'intervento che viene effettuato su diverse fasce d'età. Ciò non toglie che l'attenzione all'infanzia e all'interazione con gli altri bambini non affetti da Trisomia 21 in contesti inclusivi e non ghetizzanti sia al centro della strategia dell'associazione, perché una buona socialità nei primi anni di vita è la base ideale per una vita di relazione e professionale serena ed autonoma.



NORD
FRIULI VENEZIA GIULIA
TRIESTE (TS)



WWW.PROLOCOFOGLIANOREDIPUGLIA.IT

REDIPUGLIA, "HUB" DEL TURISMO STORICO DELLA GRANDE GUERRA

Il museo multimediale della stazione fa anche da base per le visite guidate alle trincee sul carso. E' visitato ogni anno da 60mila persone, la maggior parte delle quali sono studenti.

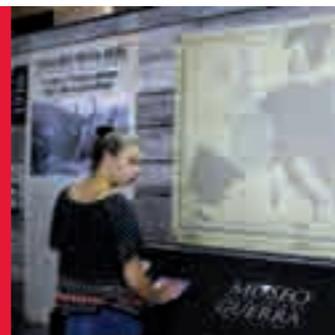


Ai piedi delle alture carsiche teatro degli scontri tra italiani e austriaci nel primo conflitto mondiale, a poche centinaia di metri dal sacrario militare in cui sono seppellite le salme di 100mila soldati italiani morti in battaglia, la stazione ferroviaria di Redipuglia ospita dal 2014 il Museo multimediale della Grande Guerra e la sede dell'attivissima locale Pro Loco. Così, nonostante i treni non vi fermino più, questo interessante esempio di architettura ferroviaria fascista - costruito nel 1936 per accogliere i pellegrini diretti al vicino sacrario militare - è oggi in grado di attirare una media di 60mila visitatori l'anno, in particolare scolaresche, che abbinano la visita al museo a quella al sacrario militare e alle trincee sul Carso. Il Museo multimediale della Grande Guerra - che attraverso le nuove tecnologie valorizza a fini turistici e culturali la storia locale - è stato realizzato dalla Pro Loco di Redipuglia grazie al comodato d'uso gratuito dei locali della stazione concesso nel 2013 da RFI e alla ristrutturazione dell'edificio finanziata dalla società Terna in accordo con il Comune. Successivamente la Regione Friuli Venezia Giulia ha finanziato la creazione dei pannelli multimediali e la Provincia di Trieste ha prodotto le mappe e i materiali



informativi. "L'anno scorso abbiamo avuto 800 gruppi scolastici" afferma Franco Visintin, presidente della Pro Loco, mentre mostra i pannelli interattivi dotati di tecnologie in grado di interessare i giovanissimi, come i video fruibili con occhiali tridimensionali e i QR code, cioè i codici quadrati che se inquadrati con la fotocamera di uno smartphone fanno accedere a informazioni e video istantaneamente. Visintin è un ex funzionario regionale addetto alla promozione turistica nonché ex sindaco di Redipuglia che dirige come volontario la Pro Loco utilizzando le competenze acquisite. "Una professoressa mi ha detto che grazie ai QR code hanno potuto ripassare la storia con i telefonini, nel viaggio di ritorno in pullman", aggiunge. Oltre che con le nuove tecnologie, a Redipuglia la "Storia" viene trasmessa attraverso "immersioni" nei luoghi dove si è svolta, in particolare con visite guidate alle trincee del vicino Carso, recentemente restaurate da volontari e appassionati. Le guide sono persone del luogo di una certa età e che hanno studiato su libri e reperti il conflitto di cui sono appassionati: "Ne conoscono ogni dettaglio e quasi sempre hanno un antenato che vi ha combattuto - spiega Visintin - sono molto di più di normali guide, per questo abbiamo creato un apposito registro di esperti della Grande Guerra". Tra le iniziative turistiche legate alla prima guerra mondiale hanno particolare rilevanza le rievocazioni storiche in costume ma anche spettacoli come "Luci ed Ombre sul Carso della Grande Guerra" e manifestazioni gastronomiche come "Il rancio del soldato" con ricette tipiche italiane e austriache. In novembre la Pro Loco organizza un treno storico, in cui i partecipanti vengono trasportati in

Comodatario	Comune di Fogliano - Redipuglia
Sub Comodatario	Pro Loco di Fogliano - Redipuglia
Comodato	Dal 2013
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Museo multimediale della Grande Guerra e organizzazione di eventi e percorsi sui luoghi della memoria del primo conflitto mondiale
Trasporto pubblico locale	Bus

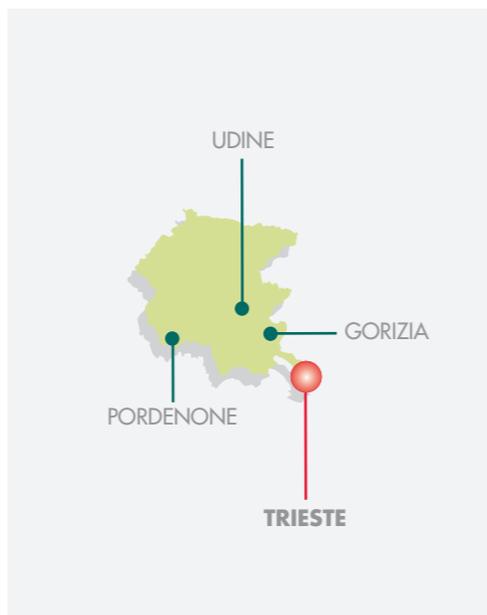


vagoni trainati da una locomotiva a vapore sulla tratta Redipuglia-Santa Lucia e, mentre costeggiano il fiume Isonzo, uno speaker illustra i principali eventi avvenuti in quella valle durante il conflitto. L'itinerario prosegue in pullman a Caporetto (oggi in Slovenia) per la visita al museo e all'ossario che custodisce le salme di 7014 soldati italiani.

Diverse sono le collaborazioni avviate dalla Pro Loco per ampliare il progetto "Sentieri di pace" avviato nel 2000 per rendere fruibili al grande pubblico le trincee della grande guerra: dai campi estivi del Servizio Civile Volontario che coinvolgono i giovani nel restauro delle antiche postazioni sul Carso, all'uso di barelle originali della Croce Rossa nelle rievocazioni storiche, alla realizzazione di percorsi sulle rotte dei soldati insieme al Club Alpino Italiano. Nel 2014, in occasione del centenario dall'inizio del primo conflitto mondiale, questa attività è stata rilanciata con lo spostamento dell'ufficio I.A.T. (Informazione e Accoglienza Turistica) della Pro Loco al primo piano della stazione ferroviaria. Oggi i locali dell'ex biglietteria e della sala d'aspetto dello scalo ospitano oltre al museo multimediale anche una libreria specializzata.



NORD
FRIULI VENEZIA GIULIA
TRIESTE (TS)



WWW.ONDS.IT/CITTA-STAZIONI/TRIESTE/28



VARIE



34 MQ



PUBBLICO



2 LAVORATORI

UN RIPARO PER SENZA FISSA DIMORA

Un locale della stazione centrale è gestito dal Comune per orientare le persone senza casa ai dormitori e ad altri servizi sociali.

Un riparo dalla fredda Bora d'inverno e dalla calura d'estate, per persone senza fissa dimora mentre attendono di sapere se il Comune può offrir loro un posto per la notte. È la funzione dell'Help Center di Trieste, aperto ogni giorno dalle 18 alle 20 in una sala accessibile da un lato dell'ottocentesca stazione centrale. "È uno sportello che invia le persone al vicino dormitorio di S. Martino al Campo o ad altri servizi come il centro diurno o la mensa della Caritas", spiega Anna Corva, responsabile Accoglienza del Comune di Trieste. Al momento dell'apertura c'è fila fuori dal locale che rapidamente si riempie: tra gli utenti una famiglia rom con quattro bambini, un rifugiato afgano e un italiano che ha perso il lavoro a seguito di una depressione. Per gli adulti, uomini e donne soli, i posti letto disponibili sono 35 durante l'emergenza freddo e cinque il resto dell'anno. Dopo aver registrato le richieste si assegnano i posti dando priorità a chi è in strada da più tempo. Il posto per adulti soli è per tre notti, mentre le famiglie vengono indirizzate alla Caritas e i minori sono segnalati per l'inserimento in centri convenzionati. Tutti usufruiscono delle due ore di apertura per avere un luogo coperto dove stare, in attesa del pasto distribuito dalla comunità di S. Egidio poco distante.

Comodatario	Comune di Trieste
Sub Comodatario	Ati Coop La Quercia e Agenzia Sociale 2001
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Orientamento persone senza fissa dimora

Trasporto pubblico locale Bus/taxi





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



GONARS
SAN VITO AL TORRE



16.530 MQ



PUBBLICO



1 VOLONTARIO



NORD
FRIULI VENEZIA GIULIA
GONARS (UD)



IL MEMORIALE DI UNA STORIA DIMENTICATA

Nell'area dove la stazione non fu mai costruita, sorge un monumento che ricorda i 500 slavi (di cui 71 bambini) morti nel campo di concentramento fascista.



I campi ordinatamente coltivati della provincia di Udine sono interrotti, nel territorio della cittadina di Gonars, da una spianata coperta solo di prato su cui si intravede una piattaforma di cemento: sono i basamenti della stazione che non fu mai terminata. Al suo posto, nel 1941 le autorità fasciste costruirono un campo di concentramento in cui internarono oltre 10mila dei circa 150mila jugoslavi - rastrellati dopo la conquista dei territori di Lubiana, Fiume e Cattaro e deportati in Italia. Oggi li ricorda un "Parco della Memoria" realizzato dal Comune di Gonars nell'area dell'ex campo di concentramento - 16.530 metri quadrati concessi in comodato gratuito da RFI - che è meta di pellegrinaggi e visite delle scuole.

"È un episodio del conflitto mondiale raramente ricordato", afferma Alessandra Kersevan, storica di queste terre che ha contribuito alla ricostruzione delle vicende del campo di Gonars e oggi come volontaria guida i gruppi scolastici in visita al monumento del Parco della Memoria. Dei 14 campi di internamento fascisti costruiti in Italia e nei territori annessi dopo l'occupazione della Jugoslavia, solo nel luogo in cui sorgeva quello di Gonars è presente un monumento che



racconta questa pagina nera e poco conosciuta della storia italiana. Questo avviene perché il terreno in cui erano installate le baracche del campo appartiene alla Rete Ferroviaria Italiana: "E non essendo un terreno coltivato è stato possibile dedicarlo alla memoria". "A Gonars era stata avviata la costruzione di una fermata della linea ferroviaria che si prevedeva di costruire allo scopo di favorire le comunicazioni tra il Medio Friuli (Codroipo) e il Goriziano che, con la conclusione del primo conflitto mondiale, era da poco entrato a far parte del Regno d'Italia. La linea non fu mai ultimata per motivi di carattere economico - spiega Romano Vecchiet, esperto di storia delle ferrovie in Friuli - così sul sedime della stazione fu costruito il campo". Proprio le baracche del campo di concentramento sono raffigurate nei quattro mosaici che costituiscono il monumento agli slavi deportati: sono copie dei disegni fatti dagli stessi prigionieri. "Vi erano molti giovani intellettuali tra i deportati di Gonars perché i primi ad essere arrestati dai fascisti furono quelli considerati più a rischio di entrare nella guerra partigiana, quindi i giovani studenti e gli intellettuali", spiega Kersevan. Per alleviare la noia del far passare le giornate, il tenente Mario Cordaro - che può essere considerato "lo Schindler del lager di Gonars" per l'aiuto che diede agli internati anche grazie alle competenze di medico - procurava loro carta e colori. "Fino al settembre '42 qui c'erano 6500 persone recluse in 22 baracche e alcune tende destinate ai più giovani", prosegue Kersevan. La storica racconta che dopo una fuga attraverso un tunnel di 60 metri scavato nel terreno che sbucava in un campo mais, i prigionieri maschi di Gonars furono trasferiti ad

Comodatario	Comune di Gonars
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2015
Tipologia del fabbricato	Area esterna
Attività svolta	Parco della Memoria
Trasporto pubblico locale	-



Anghiari e in altri campi, mentre a Gonars furono portati donne e bambini trasferiti dal campo di istituito nell'isola croata di Arbe (annessa nel '41). "Nel campo di Gonars morirono 71 bambini di meno di un anno, ma c'è chi dice che furono molti di più, perché non sono stati contati quelli nati morti", afferma la ricercatrice. I loro resti sono conservati nel vicino cimitero: all'interno di un monumento circolare in marmo e acciaio che visto dall'alto sembra una corolla si possono vedere circa 500 urne con la stella rossa simbolo della Repubblica Jugoslava. Quasi tutte le iscrizioni indicano la data di gennaio o febbraio 43: "Morirono quell'inverno, il primo della prigionia, per il freddo e la fame", ricorda Kersevan. Il monumento del cimitero è stato costruito nell'ambito degli accordi di Osimo nel 1975, quello con cui si cedette la zona B del territorio libero di Trieste definitivamente alla ex Jugoslavia. Oggi Kersevan guida ogni anno una decina di gruppi scolastici nell'area del Parco della Memoria. Ogni primo di novembre inoltre, vi viene fatta una commemorazione alla presenza di autorità di Slovenia, Croazia e regione Friuli Venezia Giulia, a volte anche rappresentanti del governo italiano: così questo luogo di sofferenza è diventato occasione di incontro pacifico.



AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



NORD
FRIULI VENEZIA GIULIA
SAN VITO
AL TAGLIAMENTO (PN)



WWW.COMUNE.SAN-VITOAL-TAGLIAMENTO.PN.IT



IL FABBRICATO DELLE ASSOCIAZIONI

Dalla memoria storica alla promozione dello sport: una decina di associazioni locali sono tornate ad animare l'ampio e non più utilizzato fabbricato viaggiatori.



Sono otto - e dalle specialità più varie - le associazioni di S. Vito al Tagliamento che hanno trovato sede nel fabbricato viaggiatori della stazione. Si va dalla sezione locale dell'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), al gruppo comunale dell'Aido (Associazione Italiana Donatori di Organi); dal Gruppo di Vigilanza Volontaria - che garantisce la sicurezza nei principali eventi cittadini e dei bambini all'entrata e all'uscita delle scuole - alle Fiamme Cremisi - associazione sportiva dilettantistica legata ai bersaglieri che promuove 15 discipline con una particolare attenzione alla pratica da parte dei disabili. Tra queste anche l'Adao Friuli (Associazione per il Controllo del Disturbo Alimentare), la sezione di San Vito al Tagliamento dell'associazione Nazionale Carabinieri e AssoDiPro, che ha l'obiettivo di creare un sindacato anche all'interno delle forze militari. Si tratta di attività portate avanti esclusivamente da volontari. La vitalità del fabbricato viaggiatori della stazione riflette quella di S.Vito al Tagliamento, Comune di 15mila abitanti in cui l'amministrazione ha creato un apposito "ufficio Associazionismo" per la gestione delle centinaia di realtà attive sul territorio. La sede dell'Aido - al primo piano del fabbricato viaggiatori- viene utilizzata



come luogo di ritrovo per le riunioni e come magazzino per materiale informativo. Il gruppo lavora per la promozione della donazione nell'ambito di manifestazioni pubbliche e nelle scuole secondarie. La sede dell'Adao Friuli ospita invece le riunioni di due gruppi di auto-aiuto sul disagio alimentare: uno di parenti di persone con anoressia e uno sull'obesità. In due stanze del piano terra si trova l'ufficio del Gruppo Vigilanza Volontaria: sono 70 soci - principalmente ex finanzieri e carabinieri in pensione, ma anche civili - che offrono supporto alla polizia locale per supervisionare l'entrata e l'uscita delle scuole e negli eventi organizzati dal Comune. Sempre al primo piano c'è la sede delle "Fiamme Cremisi", associazione sportiva ispirata allo statuto dei bersaglieri. Nata nel 1988, ha l'obiettivo di promuovere varie discipline, con particolare attenzione alle persone con disabilità dovute a traumi fisici.

Il partigiano Gallo: una "Storia" che segue i binari della ferrovia

"Voi avete 18 anni, ma anche io li ho. Vi racconto dei miei 18 anni": così Antonio Piasentin, nome di battaglia Gallo, si rivolge agli studenti dell'ultimo anno delle superiori, quando va nelle scuole a raccontare della Resistenza e dei suoi valori come presidente della sezione Anpi (Associazione Nazionale Partigiani Italiana) di S. Vito al Tagliamento. Questo ex partigiano di 91 anni arriva in bicicletta alla stazione dove c'è la sede dove si tengono le riunioni dell'associazione. Dietro gli occhi verdi

Comodatario	Comune di San Vito al Tagliamento
Sub Comodatario	Anpi San Vito al Tagliamento, Aido, Gruppo di Vigilanza volontaria, Adao Friuli, Ass. Naz. Carabinieri, AssoDiPro, Fiamme Cremisi.
Comodato	Dal 2006
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Sede di diverse associazioni
Trasporto pubblico locale	Bus/pista ciclabile



allegri una vita che assomiglia a un film: partigiano contro il volere dei suoi, racconta che la notte quando gli altri dormivano si calava dalla finestra per andare a fare i sabotaggi delle linee ferroviarie su cui i fascisti deportavano gli slavi verso i campi di concentramento (uno di questi fu costruito proprio sui basamenti della stazione mai terminata della vicina Gonars, di cui si parla in questa pubblicazione). Nell'ottobre del '44 Piasentin fu catturato dai tedeschi e da quel momento la sua vicenda segue i binari della ferrovia incrociandosi alla grande "Storia". Dopo un mese di carcere a Venezia viene portato a Villach – cittadina tedesca al confine dell'odierna Austria, subito dopo Tarvisio - e da lì mandato a Berlino, dove fu detenuto nel campo di prigionia di Spandau. Tra il freddo e il poco cibo arrivò a pesare 44 chili, ma quando nel maggio '45 arrivarono i russi a Berlino uno dei capi lo lasciò fuggire con altri due italiani: "Affamati, non sapendo dove andare, ci dirigemmo alla stazione dove era girata voce che ci fosse un vagone di patate". Anche il viaggio di ritorno fu in treno e tribolato, vista la confusione in cui si trovava la Germania: "Il treno sbagliò destinazione e ci portò in Olanda", ricorda Piasentin. Dopo due mesi l'agognato ritorno a casa e subito una forte malattia da cui si riprese dopo un anno di convalescenza. Dopo, partì di nuovo in treno per fare il minatore in Belgio. Ma questa è un'altra storia...



AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



NORD
FRIULI VENEZIA GIULIA
GEMONA DEL FRIULI (UD)



UDINE
TARVISIO



558 MQ



TERZO
SETTORE



70
VOLONTARI

UN CAMPO DI BOCCE PER L'INTEGRAZIONE

L'ex dopolavoro ferroviario è oggi luogo di ritrovo per i cittadini.
Con un occhio al coinvolgimento di giovani, donne e disabili in uno sport che favorisce la socialità.

Da struttura del dopolavoro ferroviario a campo di bocce a disposizione della collettività, con l'obiettivo di diffondere questa disciplina tipicamente maschile anche tra le donne e a coinvolgere nel gioco le persone con disabilità. Situata alle spalle della stazione di Gemona del Friuli - cittadina alle pendici delle Alpi Giulie nota per l'efficiente ricostruzione dopo il terremoto del 1976 - la struttura per il gioco delle bocce costruita nel 1980 per i ferrovieri è stata concessa da RFI in comodato d'uso gratuito al Comune di Gemona del Friuli che l'ha data in sub comodato all'associazione Bocciofila gemonese.

"Stiamo spingendo per la creazione di una rete sociale, per coinvolgere donne, anziani, disabili" dice il presidente dell'associazione Gabriele Contessi. Negli anni 2014 e 2016 la bocciofila ha promosso un progetto in collaborazione con l'Istituto Superiore Raimondo d'Aronco di Gemona che ha individuato 10 ragazzi da coinvolgere nell'affiancamento di persone con disabilità nel gioco. Nel 2015 e 2016 invece sono stati coinvolti utenti dei centri di salute mentale.

"È una disciplina che si presta al gioco di persone con disabilità - afferma Contessi - per questo l'obiettivo è creare collaborazioni con le strutture del territorio".

Comodatario	Comune di Gemona del Friuli
Sub Comodatario	Associazione Bocciofila Gemonese
Comodato	Dal 2013
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Servizi
Attività svolta	Gioco delle bocce

Trasporto pubblico locale -





ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



GENOVA
VENTIMIGLIA



185 MQ



PUBBLICO



13
LAVORATORI



NORD
LIGURIA
ALBISOLA (SV)



[WWW.COMUNE.ALBISOLA-SUPERIORE.SV.IT/
SERVIZIO-POLIZIA-MUNICIPALE](http://WWW.COMUNE.ALBISOLA-SUPERIORE.SV.IT/SERVIZIO-POLIZIA-MUNICIPALE)

POLIZIA MUNICIPALE IN STAZIONE: UN RIFERIMENTO PER I CITTADINI

Il quartiere generale della Polizia Municipale è aperto ogni giorno in stazione per garantire ai cittadini sicurezza e servizi.

Tipico esempio di architettura ferroviaria anni Settanta, la stazione di Albisola è stata costruita quando la linea ferrata fu arretrata dal lungomare verso l'entroterra ed occupa una posizione leggermente decentrata nel territorio del piccolo borgo ligure, famoso per la produzione della ceramica.

Con i binari rialzati rispetto al piano strada, la stazione si compone di fatto di due parti: un atrio di accesso, su cui si apre un bar, e una serie di locali lungo il binario 1, che sono occupati dalla Polizia Municipale dal 2002.

Gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì e, nei mesi estivi, l'orario si estende al sabato. Molti sono i servizi di cui i cittadini possono usufruire: presentare denunce, esposti o segnalazioni, ritirare la modulistica relativa alle attività di competenza della polizia locale e seguire l'andamento delle pratiche; ma anche dialogare con gli agenti e dare suggerimenti in merito al funzionamento dei servizi e proporre di nuovi.

Il forte valore istituzionale di questa presenza, negli anni ha fatto della Polizia Municipale l'interlocutore privilegiato delle persone che passano in stazione, dai turisti ai pendolari.

Comodatario	Comune di Albisola Superiore
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2002
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Polizia Municipale

Trasporto pubblico locale Taxi





ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



GENOVA VENTIMIGLIA



300 MQ



PRIVATO PUBBLICO



146 VOLONTARI



NORD
LIGURIA
CELLE LIGURE (SV)



WWW.CROCEROSACELLESE.IT

L'ASSISTENZA SANITARIA DELLA CROCE ROSA CELLESE

Da dieci anni la Croce Rosa Cellese garantisce dalla stazione il presidio del territorio per assistenza sanitaria e interventi di protezione civile.



In analogia con diversi altri casi nella regione, anche a Celle Ligure la stazione ospita un'organizzazione impegnata in attività di soccorso sanitario e protezione civile. Come la vicina Albisola, anche la stazione di Celle è stata realizzata nel 1977, quando la linea ferroviaria venne arretrata dalla zona del lungomare verso l'entroterra. L'edificio, tipico dell'architettura ferroviaria di quegli anni, e la sua struttura sono simili ad Albisola, con il piano binari ad un livello superiore rispetto alla strada, cui si accede attraverso una scalinata, in cima alla quale si trova l'ingresso agli ampi spazi che sono occupati dall'Associazione Pubblica Assistenza Croce Rosa Cellese. La Onlus è in stazione dal 2008, in seguito ad un contratto di comodato d'uso gratuito siglato con RFI, ed occupa circa 300 metri quadrati di spazi, ricavati anche grazie ad un soppalco di 115 metri. All'esterno un'area delle medesime dimensioni è utilizzata come parcheggio per i mezzi di emergenza. "L'investimento che la Croce Rosa ha dovuto sostenere per l'adeguamento della struttura – racconta il presidente Emilio Rebagliati – è stato piuttosto importante, ma abbiamo ottenuto dei risultati che corrispondono alle nostre esigenze di servizio". La realtà



ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE

NORD
LIGURIA
CELLE LIGURE (SV)

della Croce Rosa, che fa parte della grande famiglia dell'ANPAS, è particolarmente radicata nel territorio di questa cittadina ligure, che in inverno conta poco più di cinquemila abitanti, ma che in estate si riempie di turisti, nella maggior parte dei casi piemontesi e lombardi, che in questo tratto della costa savonese hanno la seconda casa. Il bacino di utenza dei servizi della Croce Rosa, quindi, si dilata e restringe a seconda della stagione, ma anche a seconda delle necessità e delle emergenze che colpiscono sia la regione, sia l'intero paese. "La Croce Rosa copre normalmente solo il territorio comunale, essendo presenti altre Croci nei comuni limitrofi" - continua il presidente Rebagliati - "tuttavia, in caso di emergenza, attraverso l'ANPAS, da cui dipendiamo, possiamo ampliare il raggio d'azione: alcuni nostri volontari, ad esempio, hanno partecipato alle operazioni di protezione civile nelle aree terremotate nel 2016". In effetti, i servizi offerti dalla Croce Rosa sono diversi: al primo soccorso e trasferimento sanitario con ambulanza, in convenzione con l'Asl 2 Savonese, si aggiungono quelli svolti in convenzione con i servizi Sociali del Comune di Celle Ligure, che riguardano principalmente il trasporto di privati non autosufficienti per visite mediche, o spostamenti in cui sia necessario un accompagnamento professionale. Le persone che prestano la loro opera all'interno della Croce Rosa, tutte volontarie, sono circa centocinquanta, otto delle quali svolgono funzioni amministrative e di supporto logistico. "Qualifica ed impegno dei volontari variano molto - spiega Rebagliati - L'impegno minimo richiesto è di due turni o servizi mensili; ciascuno poi, secondo le sue possibilità, sceglie quanto tempo



dedicare all'associazione. Tutti i nostri volontari hanno seguito un corso di formazione, organizzato internamente, che consente di diventare operativi; per i servizi di urgenza, invece, è necessario frequentare un ulteriore corso di formazione svolto dal personale sanitario del 118 e ottenere la qualifica di "Soccorritore del 118 Savona Soccorso e operatore DAE". I volontari con tale qualifica o che sono in lista per la frequentazione del corso sono circa 60. Abbiamo poi alcuni infermieri, che sono tenuti però ad attenersi al protocollo di soccorso, salvo autorizzazioni da parte dei medici di guardia, che possono chiedere di effettuare manovre specifiche". Il presidio in sede è H24, tutti i giorni dell'anno, ed è garantito da almeno tre volontari, salvo casi di emergenza. La presenza fissa di persone con una specifica vocazione all'assistenza ha finito col diventare un valore aggiunto per tutti i passeggeri della stazione, soprattutto i più anziani, che si sentono rassicurati dalla presenza dei volontari della Croce Rosa: "Capita che qualcuno venga a bussare alla nostra porta per chiedere informazioni o, più semplicemente, per stare in compagnia mentre aspetta il treno".



Comodatario	Pubblica Assistenza Croce Rosa Cellese
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2008
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Sanità, assistenza sociale e protezione civile
Trasporto pubblico locale	Bus/taxi



ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



NORD
LIGURIA
SANTA MARGHERITA
LIGURE (GE)



WWW.RADIOCLUBLEVANTE.IT/CATEGORY/NEWS-DALLASSOCIAZIONE

RADIO CLUB LEVANTE: UN PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

Il riuso degli spazi di stazione a garanzia della sicurezza di cittadini e turisti di una delle perle della Riviera Ligure.

Il legame speciale che si è creato tra le stazioni ferroviarie impresenziate e il mondo della protezione civile è testimoniato anche nello scalo di Santa Margherita Ligure – Portofino. Qui il Comune, comodatario degli immobili, ha affidato all'Associazione Radio Club Levante uno spazio al piano terra del fabbricato viaggiatori, destinando inoltre a deposito per la segnaletica municipale l'ex magazzino merci e a parcheggio l'ampio piazzale adiacente.

Sin dal 2009, la piccola, ma molto frequentata, stazione di questa elegante località balneare, che si affaccia direttamente sul golfo, offre dunque i suoi spazi alle attrezzature che i volontari di protezione civile utilizzano per tutte le operazioni di prevenzione e gestione delle emergenze cui sono chiamati a rispondere da parte del Comune.

L'Associazione Radio Club Levante ha la sua sede principale a Lavagna, e ha aperto diversi distaccamenti nelle cittadine della riviera ligure orientale; opera anche con unità cinofile e unità mountain bike per la ricerca dei dispersi e il soccorso. In un territorio ad alto rischio idrogeologico, come la Liguria, la presenza capillare dei volontari della protezione civile è un valore aggiunto fondamentale per tutta la popolazione.

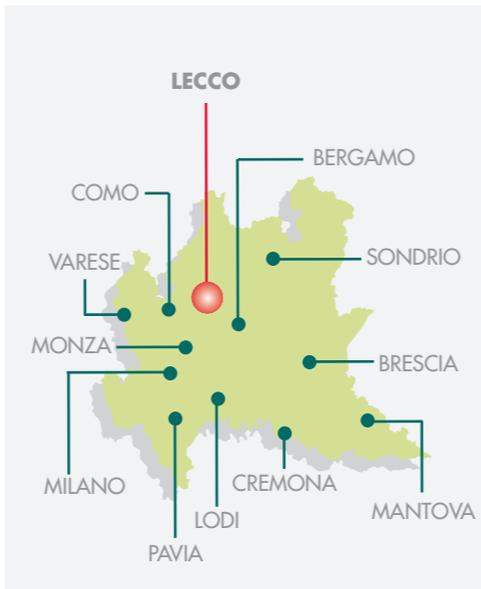
Comodatario	Comune di Santa Margherita Ligure
Sub Comodatario	Radio Club Levante – Associazione riconosciuta di protezione civile
Comodato	Dal 2009
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Magazzino Merci
Attività svolta	Coordinamento interventi di protezione civile e magazzino

Trasporto pubblico locale Bus urbano e extraurbano/taxi





NORD LOMBARDIA AIRUNO (LC)



WWW.FACEBOOK.COM/AVISAIRUNO
WWW.PROLOCOAIRUNO.ALTERVISTA.ORG

UN BENE COMUNE

Niente più degrado e vandalismo. Il Comune, le associazioni e l'intera collettività si prendono cura della stazione.

Dall'alto di una collina la stazione di Airuno domina lo splendido paesaggio delle montagne lecchesi. "È la vetrina del nostro paese, utilizzata ogni giorno da pendolari e studenti. Non potevamo permettere che rimanesse nel degrado". Per questo – spiega la sindaca Adele Gatti – nel 2013 il Comune ha firmato il contratto di comodato gratuito con RFI.

Le foto appese all'ingresso del fabbricato viaggiatori ricordano lo stato in cui versava fino a quel momento: vuoto, vandalizzato e circondato da rovi. La foto di oggi è quella di una stazione pulita, rinnovata e sede di due associazioni che la presidiano: Avis e Pro Loco. Il monito rivolto dall'amministrazione alla cittadinanza per conservare questo 'bene comune' che richiede l'impegno di tutti è: "Non imbrattare, non sporcare, non danneggiare, segnalare i guasti". Anche la consulta dei giovani è stata chiamata a fare la sua parte dipingendo nuovi murali nel sottopasso. Per la pulizia della stazione il Comune impiega lavoratori socialmente utili (che scontano pene tipo guida in stato d'ebbrezza) e persone in difficoltà economica, attraverso le borse sociali lavoro. Anche grazie a loro la stazione è di nuovo degna del panorama che domina. "Ed è tornata – dice la sindaca – un luogo utile dal punto di vista sociale".

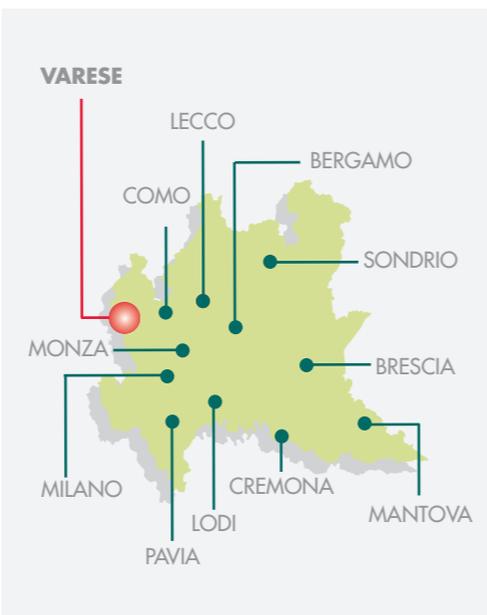
Comodatario	Comune di Airuno
Sub Comodatario	Associazione Volontari Italiani del Sangue (Avis) - Pro Loco Airuno
Comodato	Dal 2013
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Pulizia e decoro della stazione, promozione del territorio, attività di organizzazione e sensibilizzazione per la donazione del sangue

Trasporto pubblico locale Bus





NORD LOMBARDIA BESOZZO (VA)



WWW.COMUNE.BESOZZO.VA.IT



UNA CASA PER LE ASSOCIAZIONI ACCANTO AI BINARI

Sono una quindicina, e impegnate nei settori più vari, le associazioni che hanno trovato sede nei locali ceduti in comodato da RFI, facendo rivivere una parte del paese.

Non solo gli orari dei treni. Esposti in stazione, a Besozzo, ci sono anche i nomi delle organizzazioni che hanno sede accanto ai binari. Nella "casa delle associazioni" ci si occupa di sport, ambiente, turismo, cultura, salute e solidarietà. Una mattinata può scorrere così: al piano terra, in una stanza con i colori della nazionale, le segretarie della Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla sono in riunione con il presidente Francesco Bonanni, besozzese e campione del mondo. Di fianco, le Guardie Ecologiche preparano l'uscita di monitoraggio nei boschi. Al primo piano la Pro Loco e il Club Fiat 600 organizzano un moto raduno. Intanto, in un ex deposito adiacente al fabbricato viaggiatori, arriva una chiamata e in tre minuti i volontari del 118 salgono sull'ambulanza parcheggiata lì fuori. "La collaborazione con RFI - dice il sindaco Riccardo Del Torchio - è nata per coniugare due esigenze: recuperare una parte di paese che si stava perdendo e sostenere un associazionismo molto forte sul territorio che era orfano di luoghi. Abbiamo anche riaperto la sala d'attesa, non senza la preoccupazione che venisse vandalizzata. Ma l'equazione 'maggiore partecipazione uguale maggiore vivibilità' ha fatto sì che gli spazi della collettività siano oggi controllati e usati al meglio".

Comodatario	Comune di Besozzo
Sub Comodatario	Sos dei Laghi di Travedona Monate Onlus (118), Club FIAT 600, Guardie Ecologiche Volontarie, Associazione Turistica Pro Loco Besozzo, Auser Besozzo Insieme, Gli amanti dei Libri, Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla - FPICB, Associazione Insieme nel futuro, Compagnia Carlo de Cristoforis, Amici del Bardello, Associazione Compagnia delle Duse, Associazione di Promozione Sociale Italia-Moldavia, S.P.S Amici del Bardello, ANPI - sez. di Gavirate-Besozzo, Associazione Difesa Malati Psichici - ADIAPSI
Comodato	Dal 2013
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Promozione dello sport, della cultura e del turismo, cooperazione internazionale, prevenzione, vigilanza e formazione in ambito ambientale, tutela della memoria storica, servizi di trasporto sanitario
Trasporto pubblico locale	Bus

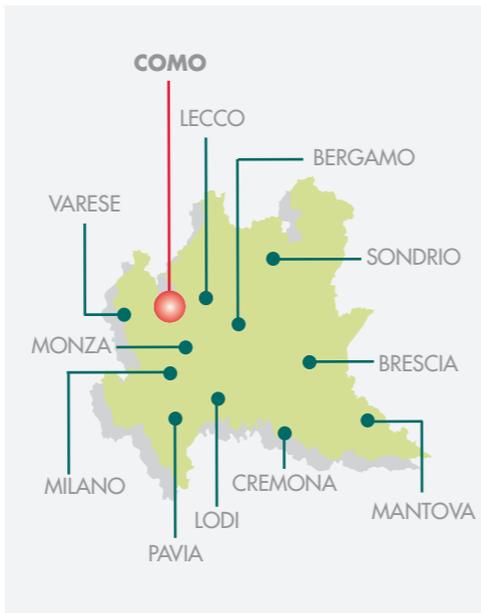




AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



NORD
LOMBARDIA
CANTU' (CO)



WWW.COMUNE.CANTU.CO.IT



COMO
LECCO



570 MQ



PRIVATO



315
VOLONTARI

DALLE PENNE DEGLI ALPINI AI NODI DEGLI SCOUT

Attività con i lupetti, letture, canti e cene conviviali.

Le associazioni locali hanno tolto dall'abbandono il fabbricato viaggiatori, rendendolo la loro "casa".

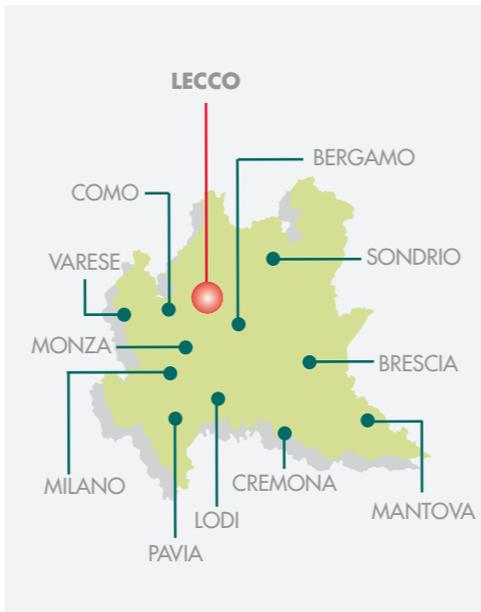
Mentre i giovani scout, nella loro sede colorata che affaccia sul piazzale, preparano le tende per il prossimo campo, dal primo piano si sentono cantare gli alpini. Dopo anni di abbandono la stazione ha ripreso vita grazie alla presenza dell'Agesci, dell'Associazione Alpini e di altre organizzazioni come il Masci, il Club Ciclistico Canturino e l'Associazione Arma Aeronautica. Al piano terra ogni squadriglia ha personalizzato la propria parete: c'è l'angolo delle gazzelle, degli squali e quello dei panda. Nella stanza del clan sono appesi i diversi tipi di nodi che ogni scout deve saper fare per cavarsela al meglio nei boschi. I tavoli e le sedie sono stati fatti dagli stessi ragazzi, con legno recuperato, durante una missione presso i falegnami della zona. Sono circa un centinaio, tra lupetti e altre branche, i giovani scout che ogni fine settimana si ritrovano in stazione. Al primo piano, dove si riuniscono gli alpini, un disegno in bianco e nero ritrae le penne nere sul fronte di guerra. Nelle altre stanze, foto di aerei sono appesi alle pareti e testi sacri sistemati in libreria. Caratterizzandola ciascuno con i propri simboli e colori, i giovani scout, i "veci" alpini, gli appassionati di ciclismo e di aerei militari hanno rianimato la stazione di Cantù facendone la propria casa.

Comodatario	Comune di Cantù
Sub Comodatario	Associazione Nazionale Alpini, Sez. Cantù, Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI), Sez. Cantù, Associazione Arma Aeronautica (AAA), Sez. Cantù, Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (MASCI), Sez. Cantù
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Attività scout per minori e adulti, attività culturali e ricreative
Trasporto pubblico locale	Servizio autobus a chiamata





NORD
LOMBARDIA
CERNUSCO MERATE (LC)



WWW.PASOLAVORO.IT

LASCIA LA BICI E PRENDI IL TRENO

L'ex magazzino merci è diventato un deposito per cicli e motocicli gestito dalla Cooperativa Paso Lavoro. Oltre a promuovere la mobilità slow, offre opportunità di impiego per lavoratori svantaggiati.

Niente più preoccupazioni per chi lascia la bici in stazione. I pendolari del meratese che si spostano sulle due ruote per raggiungere il treno possono parcheggiare al sicuro nella stazione di Cernusco-Merate. Il servizio è completamente gratuito. A custodire bici e motocicli ci pensa la Cooperativa Sociale Paso Lavoro, impegnata nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Il deposito si trova nell'ex magazzino merci, che sembrava destinato ad essere demolito con i lavori del raddoppio della linea. Ma grazie all'accordo di comodato gratuito tra RFI e il Comune è stato riqualificato ed è diventato un importante tassello del progetto comunale per la mobilità sostenibile. Un operatore di Paso Lavoro è presente nelle ore di punta, ma gli iscritti al servizio (111 nel 2017) possono accedere a qualunque ora del giorno, grazie al badge che consente l'apertura automatica della porta.

Dopo questa esperienza ben riuscita, Paso Lavoro punta a sviluppare in stazione un green hub: una ciclofficina, un servizio di bike-sharing e un punto informativo per il turismo slow. L'obiettivo è rendere la vita sempre più facile a chi sceglie la mobilità sostenibile.

Comodatario	Comune di Cernusco Lombardone
Sub Comodatario	Paso Lavoro Società Cooperativa Sociale
Comodato	Dal 2016
Tipologia del fabbricato	Magazzino Merci
Attività svolta	Gestione di un parcheggio per bici e motocicli

Trasporto pubblico locale Bus





PROMOZIONE DEL TURISMO E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



NORD
LOMBARDIA
CHIAVENNA (SO)



WWW.VALCHIAVENNA.COM

SEMBRA LA SVIZZERA

Il Consorzio per la Promozione Turistica della Valchiavenna offre servizi a turisti e viaggiatori, in una stazione efficiente, riqualificata con fondi europei.



Arrivando in treno a Chiavenna, ultima fermata prima del confine con la Svizzera, si avverte subito che il suo essere luogo di frontiera ne fa una perla e ne ha segnato la ricchezza. La cittadina, circondata dai versanti alberati della Val Bregaglia e dalle vette alpine innevate, accoglie i viaggiatori con una stazione moderna. Lo sportello del Consorzio per la Promozione Turistica della Valchiavenna è sempre a disposizione di pendolari e turisti. Il piazzale esterno recentemente rinnovato è abbellito da un'area verde con arbusti, graminacee e piante in fiore. A disposizione dei viaggiatori ci sono un parcheggio, un collegamento ciclopeditone e un efficiente servizio di mobilità pubblica con autobus e corriere svizzere. Una pensilina bianca sorretta da pali a forma di matitone colorate ripara dalla pioggia. Puliti e curatissimi anche i bagni, dotati di fasciatoio e caratterizzati da un design in stile neoplastic. Il benvenuto di alta qualità che la cittadina riserva ai suoi ospiti è frutto della collaborazione tra Ferrovie, Comune, Provincia di Sondrio, Regione Lombardia e Consorzio turistico. Una sinergia definita "positiva e ricca di soddisfazioni" dal vice sindaco Davide Trussoni, che ha seguito in prima persona i progetti per la riqualificazione



PROMOZIONE DEL TURISMO E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

della stazione e lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma: "Abbiamo ottenuto due finanziamenti importanti dal PISL montagna (Programma Integrato di Sviluppo Locale) 2011-2013 e dal Programma di cooperazione Interreg Italia-Svizzera 2007-2013, con i quali abbiamo riqualificato fortemente l'area esterna. Abbiamo acquistato alcune aree di proprietà delle Ferrovie, come l'ex fine corsa che è stata riconvertita in strada ciclopedonale. Tra gli interventi si è voluto anche creare un gioco architettonico particolare ideato dall'architetto Martocchi: si sono recuperate delle strutture esistenti, i pali della pensilina, e su questi si è messa una punta per creare delle matite colorate; il tetto bianco e leggero rappresenta un foglio su cui dipingere, perché Chiavenna nei periodi turistici è piena di pittori e artisti con i loro sgabellini che immortalano gli angoli più caratteristici della città".

I locali del fabbricato viaggiatori, ceduti da RFI in comodato gratuito, sono stati assegnati al Consorzio Turistico della Valchiavenna, che gestisce un front office al piano terra. "È un modo – continua Trussoni – per entrare in contatto diretto con il turista".

Sono circa quarantamila, quasi sei volte la popolazione di Chiavenna, le persone che ogni anno usufruiscono dei servizi del Consorzio. Questi vanno dalla biglietteria (per linee italiane e svizzere), all'organizzazione di pacchetti turistici e trekking lungo la via Spluga, alle prenotazioni di ristoranti e alberghi, alla gestione del servizio Rent a bike e alla vendita degli skipass nei mesi invernali. "Editiamo inoltre depliant, cartine e una rivista trimestrale, gestiamo il Museo di Palazzo Vertemate Franchi, promuoviamo



Comodatario	Comune di Chiavenna
Sub Comodatario	Consorzio per la promozione turistica della Valchiavenna
Comodato	Dal 2012
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Promozione del turismo e valorizzazione del territorio

Trasporto pubblico locale Autobus e servizio linee svizzere

NORD
LOMBARDIA
CHIAVENNA (SO)



il Di de la Brisaola e collaboriamo all'organizzazione di eventi come la Sagra dei Crotti, che è la principale manifestazione della Valchiavenna, in cui si degustano piatti tradizionali nei locali tipici", ci racconta Gloria Gerna.

Il consorzio è nato nel 1999. Negli anni il numero degli associati è andato aumentando e oggi sono circa duecento tra enti pubblici (undici Comuni della Valchiavenna), Comunità Montana, privati e operatori del settore turistico.

Allo sportello della stazione può capitare che si rivolgano, una dopo l'altra, una signora diretta a St. Moritz, uno studente che deve rinnovare l'abbonamento, un turista straniero che vuole affittare una bicicletta. Le giovani dipendenti del consorzio (sono cinque oltre al direttore) hanno soluzioni per le esigenze di tutti i viaggiatori. Parlano italiano, inglese e tedesco. Accettano contanti, carte e franchi svizzeri. Se il numero delle persone in coda aumenta, aprono rapidamente il secondo sportello prima che la fila diventi troppo lunga. E sono lì tutti i giorni dell'anno: anche il pomeriggio e il fine settimana, quando la biglietteria di Trenord chiude i battenti. È anche grazie alla loro presenza che la stazione di Chiavenna offre tutto il meglio dell'accoglienza italiana e dell'efficienza svizzera.



AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



CREMONA
TREVIGLIO



479 MQ



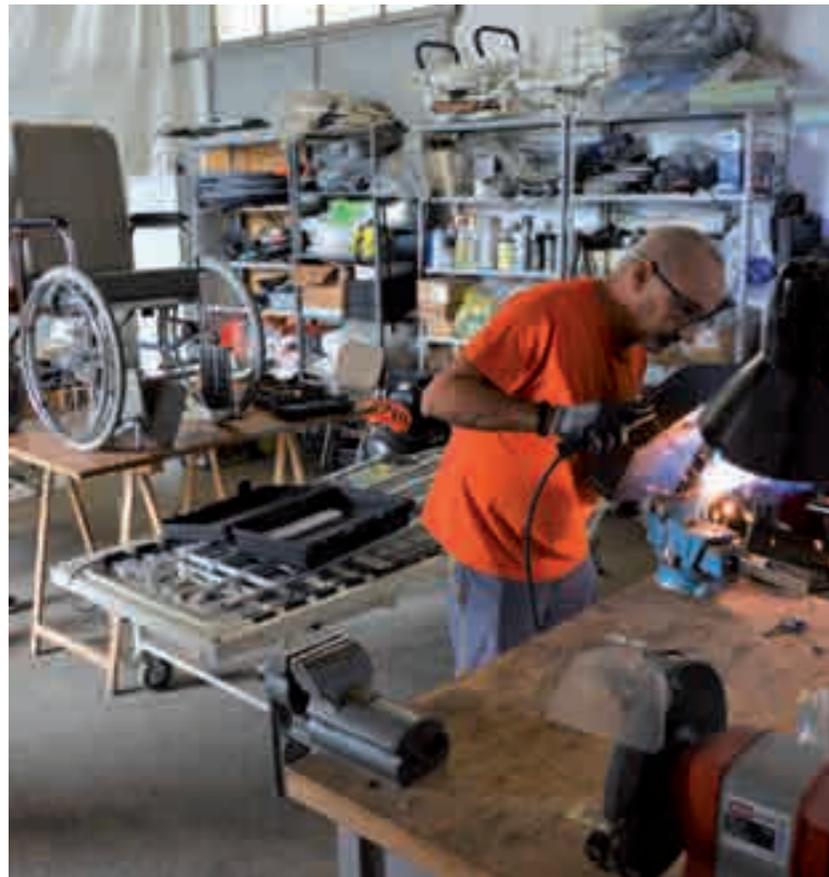
PUBBLICO
PRIVATO



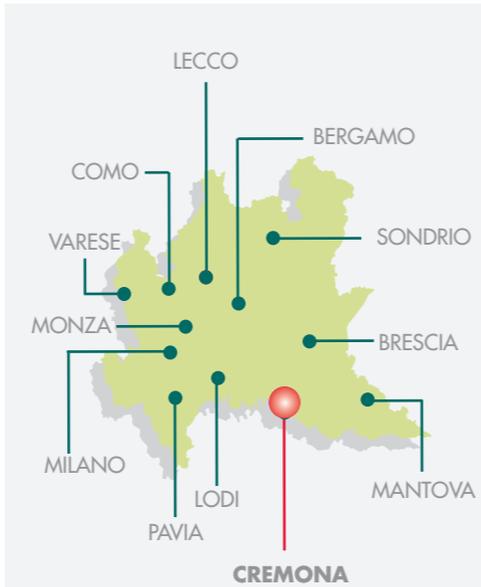
60
VOLONTARI



4
LAVORATORI



NORD
LOMBARDIA
CREMA (CR)



WWW.KOALACOOPOSOCIALE.IT
WWW.AUSER.LOMBARDIA.IT

DA MAGAZZINO MERCI A OFFICINA DELL'AIUTO

I volontari di Auser riparano ausili medici e sono a disposizione di anziani e disabili. Insieme ad altre associazioni hanno reso la stazione punto di riferimento per la solidarietà e l'ambientalismo.



Dove un tempo si consegnavano al personale delle Ferrovie pacchi da spedire, oggi si consegnano ai volontari di Auser carrozzelle da riparare. Grazie al contratto di comodato gratuito firmato tra RFI e Comune nel 2014, il magazzino merci della stazione di Crema si è trasformato nell'“Officina dell' Aiuto”, che offre gratuitamente servizi di raccolta, manutenzione e distribuzione a domicilio di ausili medici e ortopedici per anziani e disabili.

L'ex magazzino ospita anche altre tre associazioni che hanno a cuore le persone e l'ambiente: la Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB), le Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) e la cooperativa Tecnoproget, impegnata nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

L'officina dell'aiuto è gestita dalla sezione cremasca di Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà), nata nel 1989 per iniziativa della CGIL. All'ingresso, davanti al bancone dove si consegnano gli ausili danneggiati o dismessi e si ritirano quelli funzionanti, un grande banner invita a diventare volontari: “Un'ora sola ti vorrei!”. Chi ha già fatto la scelta di dedicare agli altri qualche ora del proprio tempo è al lavoro nel magazzino, tra chiavi inglesi, martelli, pinze, tenaglie,



spatole, chiodi e viti di tutte le misure. Giacomo e Giancarlo, pantaloni comodi e maglietta arancione dell'associazione, sostituiscono gli spinotti di una sedia a rotelle appoggiata su un vecchio letto d'ospedale riconvertito in tavolo da lavoro. Altri due volontari sono alle prese con la riparazione di una poltrona medicale.

Giancarlo Manfredini, presidente della sezione cremasca di Auser, racconta com'è nato il progetto: "Abbiamo cominciato io e mio fratello dopo aver conosciuto, per esigenze di famiglia, i Donatori del Tempo Libero: un'associazione di Cremona formata da ferrovieri in pensione che dagli anni '70 riparano ausili medicali. Avevamo bisogno di un sollevatore e l'ospedale ci indirizzò da loro. Li abbiamo conosciuti e ci hanno ispirato. Abbiamo chiesto al Comune una sede e, una volta ottenuti questi spazi, abbiamo iniziato". Ai due fratelli si sono aggiunti presto altri quattro laboriosi pensionati, formando un'equipe di volontari altamente specializzati: esperti di meccanica, elettrotecnica, pneumatica e informatica. Sono capaci di "fabbricare" una carrozzella nuova assemblando i pezzi funzionanti di quattro o cinque vecchie sedie a rotelle ricevute in donazione. Nel secondo anno di attività, hanno realizzato oltre 500 interventi e portato assistenza a 400 persone, non solo di Crema ma anche dei comuni vicini.

La stessa officina che fa del recupero e del riuso le sue grandi virtù, si trasforma un pomeriggio a settimana in una ciclofficina, dove le persone possono riparare autonomamente la propria bici. A gestirla sono i volontari della FIAB, che si battono per l'uso delle due ruote e promuovono iniziative di mobilità sostenibile. "La meccanica accomuna biciclette e carrozzine e con Auser abbiamo instaurato una sinergia vincente", dice Davide Severgnini.

Comodatario	Comune di Crema
Sub Comodatario	Associazione per l'invecchiamento attivo (AUSER), sez. Crema, Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB), sez. Crema, Guardie Ecologiche Volontarie (GEV), TecnoProject, Koala Cooperativa Sociale
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Magazzino Merci
Attività svolta	Servizi di raccolta, manutenzione e distribuzione di ausili medici per anziani e disabili, gestione di una ciclofficina, prevenzione, vigilanza e formazione in ambito ambientale, percorsi professionali per migranti e richiedenti asilo, attività formative e ricreative per adolescenti con malattie psichiatriche.
Trasporto pubblico locale	Bus



Anche loro ambientalisti e "bici muniti", i volontari delle Guardie Ecologiche hanno una piccola sede nell'area retrostante al magazzino: "Nella Provincia ci sono cinquanta GEV", spiega Brambilla, dipendente della Provincia di Cremona, che coordina questo corpo; "non si limitano alla vigilanza, ma si occupano di prevenzione e fanno corsi nelle scuole".

La Cooperativa Sociale Tecno Proget usa il locale adiacente come deposito: "Recuperiamo vecchi mobili e altro materiale che usiamo per i percorsi formativi e professionali con i migranti e i richiedenti asilo", spiega Claudio Toderini. Le attività di tutte le associazioni procedono anche mentre sono in corso i grandi lavori del cantiere Crema 2020, che punta alla riqualificazione dell'intera area in termini intermodali.

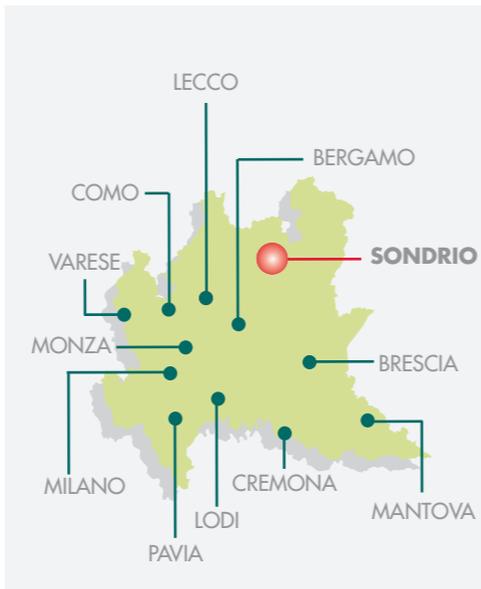
L'esperienza di riuso degli spazi ferroviari per fini sociali ha toccato recentemente anche il primo piano del fabbricato viaggiatori: nel 2017 la Cooperativa Koala ha ristrutturato alcuni locali che "saranno usati per laboratori di cucina, musica e arte terapia", come ci ha spiegato Fabrizia Manfredini: "L'idea è far diventare questo un luogo di ritrovo per adolescenti con malattie psichiatriche, fuori dai servizi specialistici sanitari". Una nuova sfida sociale dunque per la stazione di Crema, che ha già vinto pienamente quella di essere un punto di riferimento per la città e un luogo in cui si seminano una cultura di solidarietà, accoglienza e rispetto per l'ambiente.



AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



NORD
LOMBARDIA
MORBEGNO (SO)



WWW.ECCO.DLF.IT
FACEBOOK.COM/CROCIROSSADI MORBEGNO



TIRANO
LECCO



252 MQ



PUBBLICO
PRIVATO



5
VOLONTARI



2
LAVORATORI

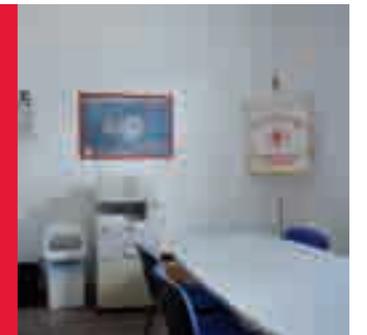
UNA BELLA PORTA PER LA VALTELLINA

In cambio di una sede negli ex alloggi del capostazione, la Croce Rossa e il Dopolavoro Ferroviario garantiscono la pulizia della stazione, recentemente riqualificata.

Un elegante edificio tardo-ottocentesco ristrutturato, tinteggiato giallo ocre. Un piazzale pavimentato in pietra con ampie aree pedonali. Una banchina e un sottopassaggio nuovi. E una sala d'aspetto sempre pulita. La stazione di Morbegno, alle porte della Valtellina, preannuncia le bellezze dell'intera valle. "Insieme a RFI abbiamo dato una veste nuova a una stazione che, oltre al considerevole servizio ferroviario, dà prestigio alla nostra città". Il Sindaco Andrea Ruggeri riassume così il valore degli importanti interventi di riqualificazione realizzati tra il 2014 e il 2017.

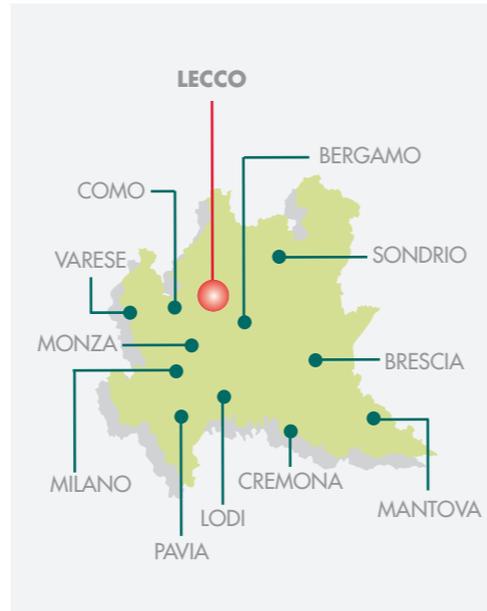
La veste nuova è frutto di una sinergia positiva tra Ferrovie, Regione, Comune e le due associazioni che garantiscono il presidio e la pulizia della stazione, in cambio del sub comodato gratuito dei locali del primo piano: la Croce Rossa usa gli spazi come sede amministrativa, si occupa dell'apertura della sala d'attesa oltre l'orario della biglietteria e d'inverno spazza la neve; l'Associazione Dopolavoro Ferroviario organizza soggiorni e attività ricreative per i suoi trecento soci e si fa carico della pulizia di tutta la stazione. Così si garantisce un aspetto sempre decoroso alla "porta della valle".

Comodatario	Comune di Morbegno
Sub Comodatario	Croce Rossa (Comitato Locale di Morbegno), Associazione Nazionale Dopolavoro Ferroviario - DLF
Comodato	Dal 2013
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Attività socio-assistenziali e di promozione della salute, organizzazione di attività ricreative
Trasporto pubblico locale	Bus





NORD
LOMBARDIA
OLGIATE CALCO BRIVIO (LC)



WWW.PROLOCOOLGIATEMOLGORA.IT

LA PINACOTECA SOPRA I BINARI

Da casa del capostazione a "casa" per i quadri vincitori del concorso di pittura "Emilio Gola". La Pro Loco, insieme ad altre associazioni, ha ridato vita a locali ferroviari inutilizzati.



Un paesaggio urbano realista, un ritratto d'ispirazione cubista, un dipinto astratto dai toni rossi. Mentre si è assorti nell'ammirare i quadri della pinacoteca di Olgiate si sente un treno frenare. E poi l'annuncio della prossima partenza per Lecco. Non c'è da stupirsi. La galleria si trova pochi metri sopra i binari, in quello che un tempo era l'alloggio del capostazione.

Grazie all'accordo di comodato d'uso gratuito sottoscritto tra RFI e il Comune di Olgiate Molgora, nel 2015 i locali inutilizzati del primo piano della stazione di Olgiate-Calco-Brivio sono diventati sede della Pro Loco e della sua pinacoteca.

"Da quasi cinquanta anni organizziamo un concorso di pittura - spiega Remo Cerletti, che ne è il presidente. - Inizialmente era un'estemporanea ma dal 1991, poiché i partecipanti aumentavano, si è deciso di organizzare un vero e proprio concorso". Aperto a tutti, questo concorso biennale è intitolato all'artista ottocentesco Emilio Gola, che aveva stabilito il suo studio tra le colline di Olgiate, nella frazione Mondonico ancora oggi nota come "borgo degli artisti". "In collaborazione con alcuni istituti finanziari - continua Cerletti - è nata un'idea: le banche davano un contributo monetario per i quadri premiati e questi



rimanevano alla Pro Loco, con l'intento di fare una pinacoteca".

Per molti anni i quadri sono rimasti accatastati nella precedente sede dell'associazione, finché, con la disponibilità dei locali della stazione, la pinacoteca è diventata realtà. Oggi è aperta al pubblico ogni primo sabato del mese. Raccoglie oltre trenta quadri premiati nelle varie edizioni del concorso, selezionati da giurie sempre nuove di critici d'arte. All'edizione 2017 hanno partecipato centosessantotto pittori provenienti da tutta Italia, oltre a una quarantina di ragazzi delle scuole secondarie del territorio.

Trasformare gli ex alloggi in uno "scrigno" per queste opere d'arte non è risultato particolarmente complesso. "I locali erano tenuti bene perché erano stati usati come uffici durante i recenti lavori del raddoppio della Milano-Lecco" – ricorda il presidente della Pro Loco Gian Luigi Dozio. Nuova tinta alle pareti, mentre i pavimenti sono quelli originali di inizio secolo. E i loro colori vivaci richiamano i toni di alcuni dipinti appesi alle pareti. Si accede alla pinacoteca attraverso una scala non distante dal bar del piano terra. Mentre si sale, si ripercorre la storia della stazione e delle sue trasformazioni, grazie alle stampe d'epoca appese alle pareti che la ritraggono tra fine Ottocento e metà Novecento.

L'altro ex alloggio del primo piano, di fronte alla pinacoteca, ospita l'ufficio della Pro Loco. È lì che si riunisce il direttivo dell'associazione – composto da una quindicina di persone – per coordinare le attività legate al concorso Emilio Gola. Ma anche per organizzare altre iniziative, come le visite alla Villa settecentesca Sommi Picenardi, la giornata dell'arte

Comodatario	Comune di Olgiate Molgora
Sub Comodatario	Pro Loco Olgiate Molgora
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Area esterna
Attività svolta	Promozione culturale, turistica e del territorio
Trasporto pubblico locale	Bus



dei bambini', il Babbo Natale porta a porta e percorsi itineranti tra i luoghi e le opere dei pittori storici di Olgiate. Nella sede, inoltre, si riunisce il Gruppo Pittori promosso dalla stessa associazione.

Tenere alto il livello culturale di questo paese della Brianza è l'impegno a cui la Pro Loco ha tenuto fede nei suoi settanta anni di storia. Impegno riconosciuto e premiato dall'amministrazione comunale, che nel 2017 ha assegnato al comitato del concorso la civica benemerenzza, per il suo "contributo di grande rilievo alla valorizzazione di Olgiate. Non solo per aver richiamato in paese, a cadenza biennale, artisti affermati e altri emergenti, ma anche per aver creato un momento di condivisione e diffusione della cultura". L'esperienza del comodato d'uso gratuito, a Olgiate Molgora, si è estesa anche oltre i confini della stazione. A una ex scuola materna divenuta proprietà delle Ferrovie durante i lavori del raddoppio della linea. Qui hanno trovato sede varie associazioni tra cui Auser, Caritas e Acero, impegnate nell'assistenza agli anziani e ai bisognosi, Altamarea e Italians Blues River, che promuovono eventi culturali e musicali.

Come gli alloggi dei capistazione, questi locali non svolgono più la funzione per cui sono nati. Ma sono rimasti 'beni comuni' della collettività. Dove si promuove arte, musica, cultura e solidarietà.



AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



Foto: Associazione Nino Previ

NORD
LOMBARDIA
SORESINA (CR)



WWW.AAVLOMBARDIA.IT
WWW.NINOPREVI.COM

VAGONI DI SOLIDARIETÀ PER LA BIELORUSSIA

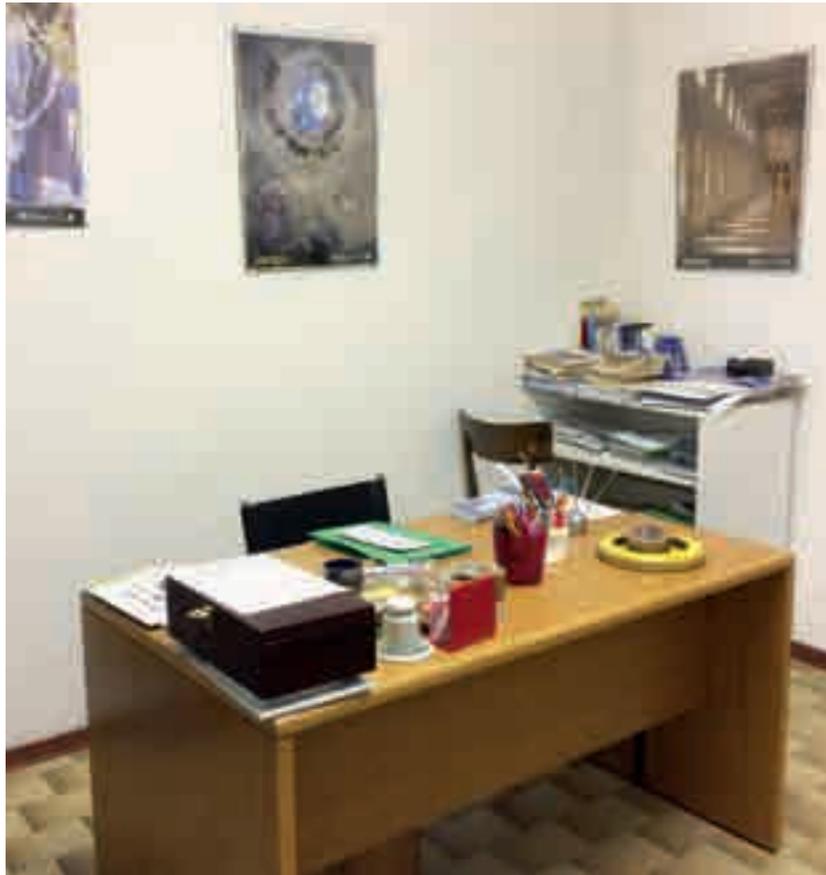
Aiutiamoli a Vivere è impegnata nella solidarietà internazionale dagli anni '90. Ha trovato il luogo ideale per le proprie attività nell'area ferroviaria, insieme all'Associazione Nino Previ.

Cinque vagoni sono parcheggiati sul binario dismesso della stazione di Soresina, vicino al magazzino merci. Uno contiene betoniere, ponteggi e tutto l'occorrente per un cantiere edile; gli altri scatole con abbigliamento, detersivi, materiale scolastico e ausili per anziani e disabili. "Nel deposito ricevuto in comodato e nei vagoni da noi acquistati raccogliamo materiale per gli orfanotrofi, le scuole e gli ospedali bielorusi con cui lavoriamo", spiega Alessandro Zanisi, presidente di Aiutiamoli a Vivere Lombardia. La Fondazione conta circa duecento comitati, in particolare al Nord, e sostiene da anni le popolazioni colpite dal disastro di Chernobyl, attraverso l'accoglienza di minori per brevi periodi nel nostro Paese (sessantamila in venti anni). Promuove inoltre progetti educativi e sanitari in Bielorussia e in Africa. E costruisce infrastrutture grazie al tempo e alla professionalità dei volontari delle "vacanze-lavoro". Per il coordinamento delle attività i volontari usano gli spazi del fabbricato viaggiatori, dove ha sede anche l'Associazione Nino Previ, che riunisce appassionati di veicoli storici. Dalla stazione di Soresina partono dunque, oltre ai treni, i pullman con gli aiuti raccolti in tutta Italia. Ma partono e arrivano anche, in occasione dei raduni, auto e moto d'epoca.

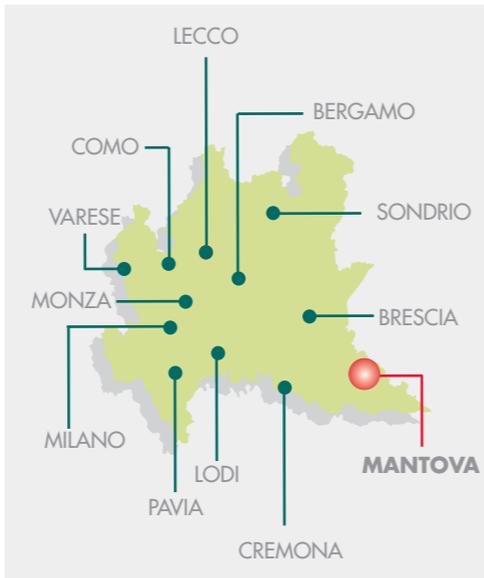
Comodatario	Comune di Soresina
Sub Comodatario	Associazione Aiutiamoli a Vivere Lombardia O.N.L.U.S, Associazione Nino Previ
Comodato	Dal 2009
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Magazzino Merci
Attività svolta	Attività di cooperazione internazionale, attività sportive e ricreative

Trasporto pubblico locale Bus





NORD
LOMBARDIA
S. ANTONIO MANTOVANO
(MN)



WWW.FACEBOOK.COM/AGAONLUSMANTOVA

LA SEDE DEI GENITORI PER L'AUTISMO

Sede per riunioni e deposito di oggetti necessari alle vendite di beneficenza a favore di progetti sociali: sono le nuove funzioni dell'ex magazzino lavori.

Favorire il sorgere di strutture specifiche volte a migliorare la vita delle persone autistiche: è l'obiettivo dell'associazione Aga "Associazione di Genitori per l'Autismo" Onlus, che dal 2012 ha sede nel magazzino lavori della stazione di S. Antonio Mantovano. "Qui si riuniscono i soci, ovvero i familiari di 13 persone con autismo che nel 2000 hanno deciso di dare vita a questa realtà, per cercare per i nostri figli un futuro migliore", spiega Mario Vezzani, presidente dell'associazione. Oltre che per le riunioni la sede è adibita a magazzino per oggetti e beni utili all'organizzazione di eventi di raccolta fondi. Aga Onlus infatti, si occupa di elaborare progetti per ottenere finanziamenti di istituzioni pubbliche e fondazioni private, ma anche di privati cittadini, che possano portare sollievo alle persone con autismo o che servano a sensibilizzare l'opinione pubblica. "Organizziamo cene sociali con un obolo una volta al mese con cui riusciamo a pagare gli operatori sociali che ci accompagnano nelle uscite – spiega Vezzani – una volta siamo stati a Gardaland, altre in agriturismo e in piscina". Si tratta di occasioni di svago importanti che portano sollievo sia alle persone con autismo che ai loro familiari. "Ma la nostra sfida più importante è creare soluzioni all'invecchiamento, trovando sostegno delle istituzioni per strutture come case di riposo capaci di accogliere gli autistici dopo una certa età".

Comodatario	Associazione Genitori per l'Autismo
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2012
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Servizi
Attività svolta	Sede e magazzino dell'associazione

Trasporto pubblico locale -

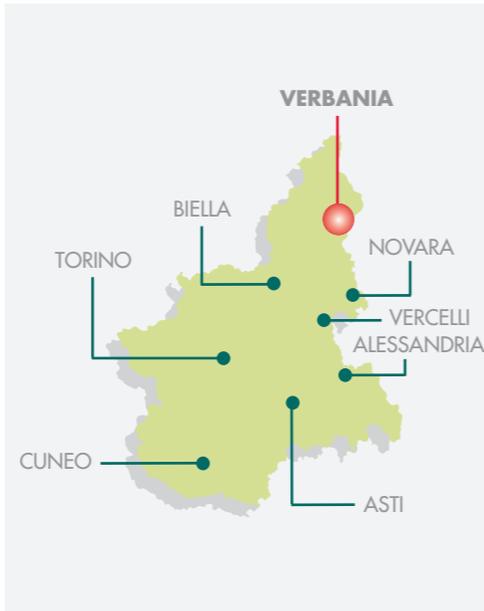




AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



NORD
PIEMONTE
BAVENO (VB)



WWW.COMUNE.BAVENO.VB.IT



DOMODOSSOLA
MILANO



446 MQ



PUBBLICO
PRIVATO



220
VOLONTARI

LUOGO DI INCONTRO TRA DIVERSE ENERGIE ASSOCIATIVE

Si promuovono il turismo, il rispetto per l'ambiente e una sana cultura dello sport. Ristrutturato dal Comune, il fabbricato viaggiatori è diventato sede di sette associazioni.

A Baveno tutta l'energia del volontariato si concentra in stazione. Luogo di arrivi e partenze, ma anche di impegno per l'ambiente, la società, la cultura e lo sport. Dopo la positiva esperienza avviata nel 2011 con il magazzino merci, che ospita la Protezione Civile, nel 2017 anche gli ex alloggi sono stati ceduti in comodato gratuito da RFI al Comune, che li ha ristrutturati e assegnati a diverse associazioni: la Pro Loco anima la vita culturale dell'incantevole cittadina sul lago Maggiore, insieme all'Associazione Un Salto nel Passato, che organizza rievocazioni storiche di vecchi mestieri; Legambiente promuove una cultura ecologista non solo in Italia ma anche in Russia attraverso i suoi progetti; Carp Fishing educa i più piccoli a preservare l'importante ecosistema dei laghi; i giovani ragazzi dell'UFOB – squadra di calcio del CSI – preparano gli schemi tecnici con il loro allenatore, mentre gli Amici della Vespa organizzano moto-raduni.

Al rinnovamento della stazione in un'ottica di cittadinanza attiva hanno contribuito anche i giovani della consulta, autori di simpatici murali nel sottopasso che danno il benvenuto a chi arriva a Baveno.

Comodatario	Comune di Baveno
Sub Comodatario	Protezione Civile, Legambiente (Circolo Il brutto anatroccolo), Associazione un salto nel passato, Unione Feriolo Oltrefiume Baveno UFOB (CSI), Pro Loco Baveno, Amici della Vespa, Carp Fishing
Comodato	Dal 2012
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Promozione dello sport, della cultura e del turismo, educazione ambientale, cooperazione internazionale, protezione civile
Trasporto pubblico locale	Bus

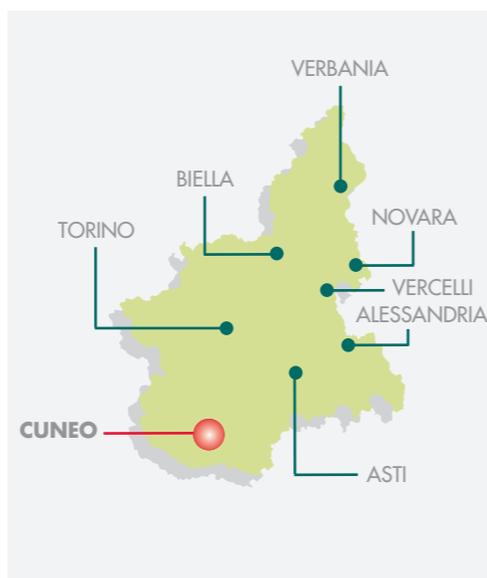




AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



NORD
PIEMONTE
BORGO SAN DALMAZZO
(CN)



WWW.BORGOSANDALMAZZO.CN.IT

VAGONI FERMI PER NON DIMENTICARE

Un memoriale ricorda la deportazione degli oltre 350 ebrei costretti a partire per i campi di Auschwitz tra novembre del 1943 e febbraio del 1944.



“Vagoni merci, chiusi dall’esterno, e dentro uomini donne bambini, compressi senza pietà, come merce di dozzina, in viaggio verso il nulla, in viaggio all’ingiù, verso il fondo”. Trecentocinquantacinque persone partirono dalla stazione di Borgo San Dalmazzo per quello stesso “viaggio verso il fondo” che Primo Levi descrive in *Se questo è un uomo*. I nazisti avevano scelto un’ex caserma degli alpini, situata a poche centinaia di metri dalla stazione, come il luogo in cui concentrare gli ebrei da deportare. In quel campo di concentramento, che fu attivo dal settembre del 1943 fino al febbraio del 1944, furono radunati molti ebrei stranieri che erano fuggiti da Saint-Martin-Vésubie, al sud della Francia, avevano valicato le Alpi al seguito dell’Esercito Italiano e speravano di trovare rifugio nel nostro Paese. Trecentoventinove di loro - polacchi, francesi, tedeschi, ungheresi, austriaci e belgi - furono ammassati dalle SS nella stazione di Borgo il 21 novembre 1943 per essere spediti prima in Francia, presso il campo di concentramento di Drancy, e poi ad Auschwitz. Il 15 febbraio 1944 stessa sorte toccò ad altri ventisei ebrei, prevalentemente italiani, che partirono per Fossoli di Carpi e da lì per Auschwitz e Buchenwald. Dei



trecentocinquantacinque uomini, donne e bambini deportati, solo venti sopravvissero.

Il Comune di Borgo San Dalmazzo ha voluto mantenere viva la memoria di quella drammatica pagina di storia e lasciare una traccia nel cuore della vita economica e commerciale della città, dove transitano ogni giorno decine di treni e passeggeri. Negli anni ottanta acquistò tre vagoni d'epoca, molto simili a quelli utilizzati per la deportazione e li collocò su un binario morto, nel piazzale esterno della stazione, ceduto in comodato dalle Ferrovie. Nel 2006, ai piedi di quei vagoni, ha inaugurato il Memoriale della Deportazione. L'installazione è costituita da una piattaforma in cemento circondata da massi di varie dimensioni su cui sono allineati i nomi dei deportati: rialzati, in grandi lettere d'acciaio corten, i nomi dei pochi sopravvissuti; a terra, incisi in targhe che corrono parallele ai binari, i nomi dei molti che non sono mai tornati. Accanto a ogni nome, un numero indica l'età della persona al momento della deportazione e una sigla la sua nazionalità. I nomi sono raggruppati per nuclei familiari, a sottolineare quei legami che furono spezzati.

È stato possibile risalire ai nomi corretti di quegli ebrei stranieri e alle loro parentele grazie agli studi condotti dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo. Il memoriale è stato realizzato nell'ambito del progetto "I sentieri della Memoria", finanziato dal programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia (Interreg-ALCOTRA 2007-2013) ed è opera degli architetti Giuliano e Grottaroli dello studio Kuadra, vincitori del premio di architettura PAI 2008 per "l'interpretazione senza retorica di un tema alto e difficile e la capacità di inserire nella vita che scorre un elemento della memoria". "Dobbiamo

Comodatario	Comune di Borgo San Dalmazzo
Sub Comodatario	Circolo Cuneese Fermodellisti e Feramatori-CUNIFER
Comodato	Dal 2012
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Area esterna
Attività svolta	Tutela della memoria storica, fermodellismo
Trasporto pubblico locale	Bus/pullman/parcheggio/pista ciclabile/bici park

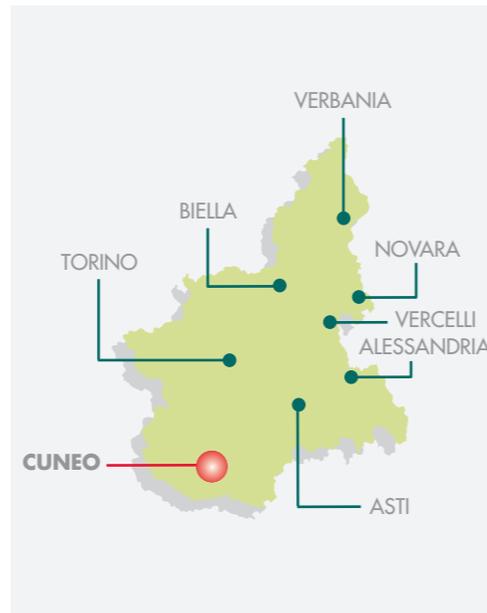


Foto: Studio Kuadra

mantenere viva la memoria per trasmettere una cultura alla non violenza nel mondo odierno", dice il primo cittadino Gianpaolo Beretta. "E a oltre dieci anni dall'inaugurazione del memoriale vogliamo rilanciare ulteriormente questo luogo che ogni anno è visitato da migliaia di persone. Abbiamo già redatto un progetto per la sistemazione delle aree attigue alla stazione, che diventerà un polo di attrazione in grado di unire l'aspetto culturale e storico a quello sociale e ambientale, con piste ciclabili e una porta verso il Parco Grandis. Vogliamo realizzare un museo, un laboratorio alla non violenza, per sensibilizzare gli studenti - e non solo - verso temi che sono del passato ma anche del presente". Accanto alla memoria che lega il treno alla guerra, c'è quella che racconta l'evoluzione tecnologica delle ferrovie attraverso foto, cimeli e fermodellismo. Nel fabbricato viaggiatori il Circolo Cuneese Fermodellisti e Feramatori (Cunifer) ha allestito un Museo Ferroviario. Immagini d'epoca ripercorrono la storia della stazione fin dai tempi in cui vi passava la famiglia reale. Un grande plastico riproduce strade ferrate che attraversano paesaggi marini e di montagna con mezzi sempre più sofisticati (dalle locomotive a vapore ai treni odierni), ricostruendo le ardite opere ingegneristiche che hanno collegato i luoghi più remoti della penisola e segnato profondamente l'identità dell'Italia.



**NORD
PIEMONTE
CUNEO GESSO (CN)**



WWW.MEMOCUNEENSE.IT

“LA PACE È IMPORTANTE, LA GUERRA INUTILE”

Gli alpini tengono viva la memoria del sacrificio della “Divisione Cuneense” sul fronte russo e trasmettono messaggi di pace alle nuove generazioni.



“Da questa stazione nell’estate del 1942 partirono oltre quindicimila giovani alpini piemontesi, liguri e toscani. Erano vostri coetanei o poco più grandi di voi. Un’iniziativa scellerata li ha mandati in Russia. Solo mille e cinquecento tornarono a casa”.

Il racconto dell’alpino fa rabbrivire i ragazzi in visita alla stazione di Cuneo Gesso. Altrettanto d’impatto è l’installazione che hanno davanti a loro, nel piazzale esterno: una serie di blocchi triangolari di cemento bianco sui quali sono incastonate lastre di metallo scuro. È la raffigurazione simbolica della ritirata dal fronte del Don, realizzata dallo studio Kuadra. Nel pannello descrittivo si legge: “Questa fredda distesa bianca, piegata come una cartografia vuota, rievoca i luoghi stranieri e i paesaggi percorsi durante il ritiro. Le sagome verticali simboleggiano i nostri alpini: dritti, ordinati e allineati inizialmente, si piegano per la fatica del cammino, mentre la violenza del conflitto e dell’inverno segna definitivamente il destino della Divisione Cuneense”. Sulla facciata del fabbricato viaggiatori, con le finestre a fare da cornici, le gigantografie di soldati semplici e del cappellano militare Don Gnocchi sembrano dare dei volti a quelle sagome di metallo.



A trasformare la vecchia stazione in luogo della memoria è stato il Comitato Memoriale Divisione Alpina Cuneense, sotto l'egida del Comune: "Il Comitato è nato dall'Adunata del 2007 per ricordare la Divisione Alpina e i caduti in armi della provincia di Cuneo ed è costituito da quattro sezioni piemontesi dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA)", ci racconta il segretario generale, Toni Caranta. "Abbiamo iniziato a lavorare al progetto nel 2012, quando il Comune ha avuto in comodato la stazione e l'ha assegnata a noi. Le delibere sono state prese all'unanimità da tutti i consiglieri di maggioranza e minoranza perché non c'è famiglia che non abbia avuto un nonno, uno zio o un padre coinvolto e il discorso della Divisione Cuneense qui è molto sentito". Per la pulizia dell'area e la ristrutturazione del fabbricato il Comitato ha sostenuto una spesa di quattrocento mila euro, grazie ai finanziamenti della stessa ANA, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e del Comune. "Il giorno dell'inaugurazione, il 15 ottobre 2016, c'erano cinquecento persone, centodieci gagliardetti degli alpini, otto reduci. E le montagne erano innevate", ricorda Caranta. Ogni anno duemila persone, tra cui molte scolaresche, visitano la stazione. Nel fabbricato viaggiatori sono state allestite le "sale storiche degli alpini": un percorso espositivo che ripercorre la storia delle penne nere dal 1872, anno della nascita del corpo. La lezione di storia si svolge camminando tra una fureria, una trincea del '15-18 e un ambulatorio medico del Regio Esercito riprodotti in scala reale. Lanterne, coperte, borse, barelle, strumenti chirurgici e lettere dal fronte sono tutti originali. Prosegue nella sala dedicata alla campagna di Russia dove un manichino indossa la divisa estiva con cui partirono gli alpini e gli scarponi che gli fecero gelare le dita dei piedi. Tra gli oggetti tornati

Comodatario	Comune di Cuneo
Sub Comodatario	Comitato Memoriale Divisione Alpina Cuneense
Comodato	Dal 2012
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori, Magazzino Merci e Area esterna
Attività svolta	Tutela della memoria storica e formazione per scolaresche
Trasporto pubblico locale	Bus



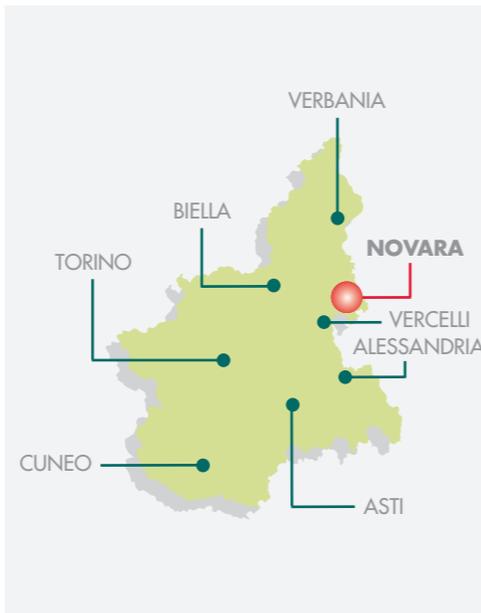
dal fronte c'è anche una carretta da battaglione di quelle che venivano trainate dai muli per trasportare i feriti. Il percorso si conclude nella "sala tricolore" dove i ragazzi, sulle sedie dagli schienali verdi, bianchi e rossi, guardano un filmato con le testimonianze dei reduci: "Avevo le scarpe slegate e la neve e il ghiaccio nei piedi", dice uno di loro. "Tra il sangue dei muli e quello dei morti, la neve non era più bianca; era rossa", ricorda un altro. Il Comitato ha raccolto duecento ore di registrazione con testimonianze come queste. Accompaneranno i visitatori del memoriale che sarà allestito nel magazzino merci nei prossimi anni: "Sarà un percorso sia storico che emozionale in cui faremo vedere la partenza su delle tradotte che abbiamo recuperato, la vita sul Don, la ritirata, l'annientamento. Sarà un museo multimediale, con proiezioni video e audio. E non metteremo i riscaldamenti, perché i nonni e gli zii dei ragazzi che verranno sono morti di freddo". Il messaggio con cui si chiuderanno le visite sarà lo stesso che gli alpini lasciano oggi alle scolaresche: "Qui avete visto una pagina della storia degli alpini. Migliaia non sono più tornati. E chi è tornato cosa ha trovato? Famiglie distrutte, una civiltà cancellata, le montagne cuneesi spopolate. Ecco i risultati delle guerre. Ricordate sempre questo messaggio: l'importanza della pace, l'inutilità della guerra".



ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



NORD
PIEMONTE
GRIGNASCO (NO)



WWW.COMUNE.GRIGNASCO.NO.IT

IL VIAVAI AL "GUARDAROBA-STAZIONE"

Il treno non ferma più. Si va in stazione per prendere vestiti, scarpe, mobili o elettrodomestici usati. Sono circa un migliaio gli accessi ogni anno.

Una decina di persone sono in fila alla stazione di Grignasco ogni lunedì e giovedì. Non aspettano il treno (che non fa più fermate in questo paese del novarese), ma il loro turno per accedere al "guardaroba-stazione". Quando chiamano il suo numero, Amir inizia a scegliere vestiti e scarpe tra quelli sistemati negli armadi e sugli scaffali delle varie stanze. Sandra, responsabile delle volontarie, appunta sul registro ciò che ha preso: "Una tuta donna, due paia di scarpe bimbo, due camicie uomo". Dopo di lui è il turno di una signora che è venuta a ritirare i corredini e il passeggino richiesti. E poi tocca a Nadira, che va dritta alla stanza dei mobili. Il viavai continua per l'intera mattinata.

L'attività è gestita dal Gruppo di Volontariato di Grignasco, nato nel 1984 dall'esperienza delle Dame della Carità di San Vincenzo. All'inizio degli anni Duemila ha ottenuto la stazione in sub comodato dal Comune, che a sua volta l'ha avuta da RFI. "Le nostre case sono piene di cose che non usiamo", dice Elvio Sagliaschi, presidente della Onlus; "qui raccogliamo vestiti, scarpe, elettrodomestici, casalinghi e mobili in buono stato da chi non li usa più e li doniamo a chi ne ha bisogno. Così svolgiamo una finalità sociale e preserviamo la stazione dal degrado".

Comodatario	Comune di Grignasco
Sub Comodatario	Gruppo di Volontariato di Grignasco
Comodato	Dal 2013
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Raccolta e distribuzione di abiti e oggetti di seconda mano

Trasporto pubblico locale -





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



CEVA
ORMEA



431 MQ



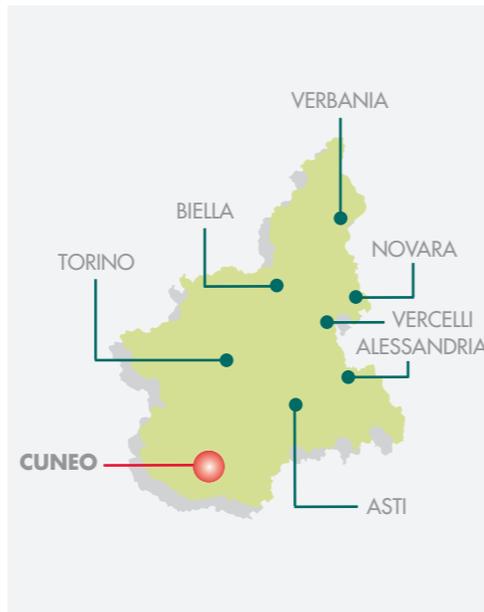
PUBBLICO
PRIVATO



34
VOLONTARI



NORD
PIEMONTE
NUCETTO (CN)



WWW.NUCETTO.NET

DA AREA ABBANDONATA A POLO MUSEALE E PRODUTTIVO

Due musei e l'associazione Cece del Nucetto: un ambizioso progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale ha fatto risorgere la stazione.



Un ambizioso progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio storico e culturale ha fatto risorgere la stazione di Nucetto. L'area ferroviaria, che era stata abbandonata, è diventata luogo museale e di attività produttive. Convertita in fermata negli anni ottanta, rimasta impresenziata dal 2002 e dismessa nel 2012, era gradualmente andata incontro al degrado. Grazie alla disponibilità delle Ferrovie e alla buona volontà del Comune e delle associazioni locali, la stazione si è trasformata. Oggi ospita due musei e un'associazione dedita alla tutela del prodotto tipico. E custodisce i tasselli della storia e dell'identità di questo paese di quattrocentotrentasei abitanti.

Il Museo Ferroviario della Ceva-Ormea – allestito dal Comune nell'ex magazzino merci detto "la Piccola" – ricostruisce la storia della linea ottocentesca. Nel fabbricato viaggiatori il Museo Storico di Nucetto e dell'Alta Val di Tanaro – gestito dall'Associazione Storico Culturale Reggimento La Marina – ripercorre la storia del territorio. E l'Associazione di Valorizzazione e Tutela del Cece di Nucetto promuove la conservazione di questo legume.

"La stazione è stata un punto nevralgico per lo sviluppo



del territorio. Era un peccato che venisse persa”, dice Filippo Nicolino, funzionario comunale e segretario de La Marina. “Per questo abbiamo aderito a diversi progetti per valorizzarla, sostenendo una spesa totale di circa 180 mila euro: con un finanziamento regionale per il 150° dell’Unità d’Italia, nel 2011 abbiamo ristrutturato la Piccola e realizzato il museo ferroviario; con fondi della Fondazione CRT siamo intervenuti sul fabbricato”. Il Museo Ferroviario Piemontese e alcuni privati hanno donato materiale per i musei.

Il viaggio nella storia della linea si sviluppa sia all’esterno che all’interno del magazzino merci. Si parte dalla sua nascita, con i progetti dell’opera e i documenti relativi al dibattito scaturito tra Ottocento e Novecento (interventi parlamentari, manifesti dei cittadini che volevano la strada ferrata fino al mare); e si arriva agli ultimi anni di attività, con le immagini di un filmato del ‘94. Tra le chicche del Museo Ferroviario, all’interno del deposito, c’è un carro merci ottocentesco ristrutturato, collocato su un tratto di binario tronco ricostruito uguale all’originale. Come una matrioska, il carro accoglie a sua volta altri cimeli ferroviari e foto d’epoca. All’esterno del magazzino l’area dell’ex scalo merci, attraversata dal binario tronco, è un museo a cielo aperto con altri due reperti che raccontano lo sviluppo delle ferrovie: una colonnina idraulica che serviva a rifornire d’acqua le locomotive e un tratto della linea trifasica che alimentava i primi treni elettrici, riedificata come quella del 1938. Il Museo Storico di Nucetto porta i visitatori in tempi ben più remoti all’avvento dei primi treni. Il percorso si articola in sette sale al primo piano del fabbricato viaggiatori. Inizia dalla formazione geologica della valle e giunge fino al secolo scorso, ricostruendo le varie epoche attraverso pannelli didattici, manichini in costume e oggettistica sia originale che ricostruita. “Per



ogni epoca – dice Nicolino – abbiamo collaborato con diverse associazioni del territorio”. La sala etnografica del Novecento, in cui sono esposte sementi e attrezzi agricoli, prosegue idealmente al piano terra. Qui, l’Associazione Cece del Nucetto ha trasformato la vecchia sala d’aspetto e la biglietteria nel laboratorio dove i suoi soci macinano, selezionano e impacchettano ceci e farina. “I nostri nonni li seminavano nei filari delle vigne”, ci racconta il vicepresidente dell’associazione Ugo Novello mentre seleziona i legumi. “Nel 2005, quasi per gioco e su suggerimento dell’allora sindaco, abbiamo iniziato a seminarli di nuovo per recuperare terreni incolti e perché a Nucetto da oltre cinquanta anni c’è la manifestazione della ceciata della zingarella”. “Veniamo qui per questa farina che è naturale, artigianale, eccezionale per la nostra farinata”, dice il gestore di un ristorante ligure in visita alla stazione.

A raggiungere questa stazione sono anche i passeggeri (circa milleduecento all’anno) dei treni storico-turistici. L’intera linea ha infatti ripreso vita grazie al progetto “Binari senza tempo” promosso da Fondazione Ferrovie dello Stato in collaborazione con la Regione Piemonte e l’Unione Montana Alta Val Tanaro. Un suggestivo itinerario tra i boschi e le rive del Tanaro che, facendo tappa nella stazione riqualificata di Nucetto, diventa anche un viaggio attraverso la storia e l’identità della valle.

Comodatario	Comune di Nucetto
Sub Comodatario	Associazione Storico Culturale Reggimento "La Marina", Associazione di valorizzazione e tutela del cece di Nucetto
Comodato	Dal 2007
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Magazzino Merci
Attività svolta	Promozione e valorizzazione del territorio, eventi di rievocazione storica, tutela e promozione di prodotti tipici
Trasporto pubblico locale	-

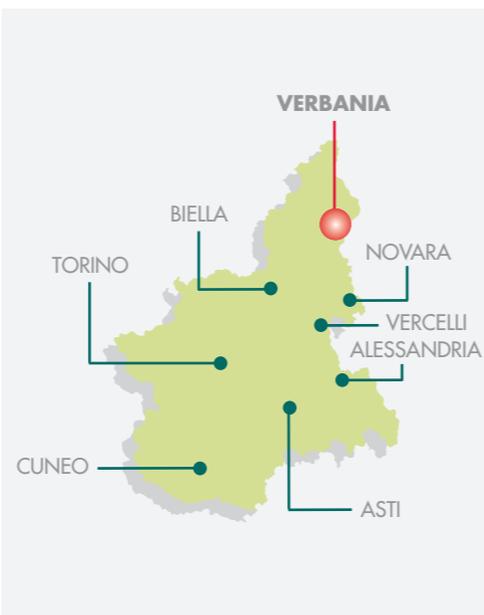




AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



NORD
PIEMONTE
OMEGNA (VB)



[WWW.ANPI.IT](http://www.anpi.it)



LA RESISTENZA CONTINUA ALLA STAZIONE

Eventi di commemorazione, presentazioni di libri, spettacoli teatrali e rassegne di film. Sono le attività promosse dall'ANPI per diffondere la memoria in un luogo chiave della guerra di Liberazione.

“E non dite di non volerne più sapere. Pensate che tutto è successo perché non ne volevano più sapere”. Questa frase – ispirata alla Lettera agli amici che il partigiano Ulivi scrisse prima di essere fucilato – è appesa nell'ex ufficio del capostazione. Omegna è stata un'importante base partigiana. Oggi la sua stazione ospita una sezione dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, inaugurata il 24 aprile 2005, esattamente sessanta anni dopo la liberazione della città. Tra i trecento soci c'è ancora qualche partigiano. Nella vecchia biglietteria, adibita a sala conferenze, il nome della sezione è accompagnato dai fazzoletti (verde, azzurro e rosso) delle tre divisioni partigiane della zona. Un ritratto ricorda il capitano Beltrami, figura emblematica della prima resistenza. Accanto a lui un quadro con le foto di altre decine di caduti e in fondo alla sala la bandiera della pace. “Qui facciamo conferenze, presentazione di libri, riunioni del direttivo e organizziamo gli eventi di commemorazione”, spiega il presidente della sezione Claudio Boldini, che aggiunge: “Nella zona ci sono stati morti dappertutto e la Resistenza è molto sentita. Chi ha sacrificato la propria vita lo ha fatto per restituire la libertà all'Italia e rendere liberi tutti noi”.

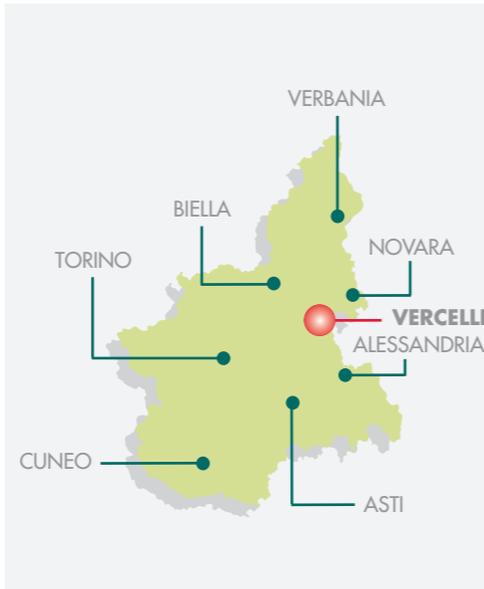
Comodatario	Comune di Omegna
Sub Comodatario	Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - ANPI
Comodato	Dal 2005
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Attività culturali, tutela della memoria storica, organizzazione eventi di commemorazione

Trasporto pubblico locale Bus





**NORD
PIEMONTE
QUARONA (VC)**



WWW.COMUNE.QUARONA.VC.IT
WWW.AIB-QUARONA.IT



NON BIGLIETTI MA LIBRI IN PRESTITO

Da quando non fermano più i treni il fabbricato viaggiatori è diventato sede della biblioteca comunale e il magazzino merci ospita la Protezione Civile.

Non passano più treni e non si vendono più biglietti. In compenso si prestano libri. Il fabbricato viaggiatori della stazione di Quarona è diventato dal 2005 una biblioteca comunale, in seguito a un importante intervento di riqualificazione di tutta l'area sostenuto dal Comune. I libri per adulti sono al piano terra, dove c'è ancora lo sportello di legno della vecchia biglietteria, e quelli per ragazzi al primo. "È bello venire in stazione a leggere", ci dice un bimbo mentre sfoglia un libro di favole, seduto su un tappetino a forma di puzzle in compagnia della sorellina e della mamma.

I libri consultabili sono circa un migliaio e provengono da donazioni private. Ha iniziato a raccogliarli la maestra Curti, una volta andata in pensione. Insieme a lei altre cinque volontarie garantiscono l'apertura della biblioteca due pomeriggi a settimana. La stazione è inoltre sede della Pro Loco, del comitato carnevale e del segretariato sociale, mentre il magazzino merci ospita la squadra dell'AIB-Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile. Non solo la presenza di associazioni e di una biblioteca a disposizione di tutti. Anche gli alberi da frutta piantati all'esterno dai volontari dell'AIB hanno fatto rifiorire una stazione rimasta per anni in stato di abbandono.

Comodatario	Comune di Quarona
Sub Comodatario	Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte e protezione civile, Pro Loco Quarona
Comodato	Dal 2012
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Magazzino Merci
Attività svolta	Gestione di una biblioteca comunale, attività culturali e di promozione del territorio, attività di protezione civile
Trasporto pubblico locale	-





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



NORD
TRENTINO ALTO ADIGE
TRENTO (TN)



WWW.COMUNE.TRENTO.IT



TRENTO
MESTRE



5.924 MQ



PUBBLICO

UNA PISTA CICLABILE DIVENTA "SCUOLA"

Dove passava la ferrovia oggi sfrecciano le biciclette.
E il sottopassaggio costruito dal Comune è stato decorato da bambini e ragazzi della città.

Metti una pista ciclabile, un sottopassaggio da costruire, una scuola intraprendente, un Comune disponibile e dei colori: unisci il tutto e vengono fuori un sottopassaggio colorato e alunni che hanno appreso una lezione di educazione civica. Divertendosi. È quello che è avvenuto a Trento lungo la pista ciclabile costruita sul tracciato dell'ex linea ferroviaria nei quasi 6000 mq di area concessa in comodato gratuito al Comune dal 2014 e senza termine. La necessità di costruire un sottopasso per non interrompere la pista ciclabile ha infatti offerto a Trento l'opportunità di un progetto di amministrazione partecipata che ha coinvolto i cittadini più giovani. L'iniziativa ha preso forma grazie a un "Patto di collaborazione" siglato nel dicembre 2016 dal Comune con l'Istituto Comprensivo Trento 3, cui è stato dato il titolo "Un tocco di colore per cambiare il volto ad un muro". Qualche mese dopo il sottopassaggio è stato costruito e dipinto secondo le regole concordate, ovvero coinvolgendo gli studenti della Scuola primaria Nicolodi e della Scuola secondaria di primo grado Bronzetti - Segantini in un progetto "non solo artistico" ma che ha avuto "come obiettivo anche quello di promuovere una riflessione sulla cura del bene pubblico e sulla cittadinanza attiva e responsabile".

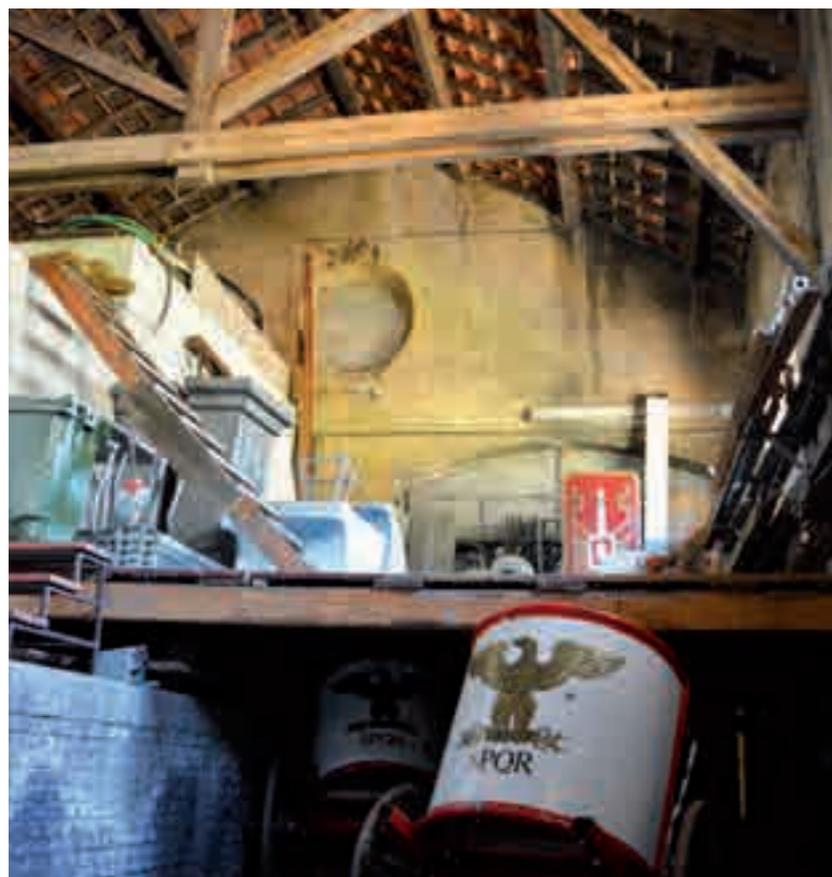
Comodatario	Comune di Trento
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Area esterna
Attività svolta	Pista ciclabile

Trasporto pubblico locale -

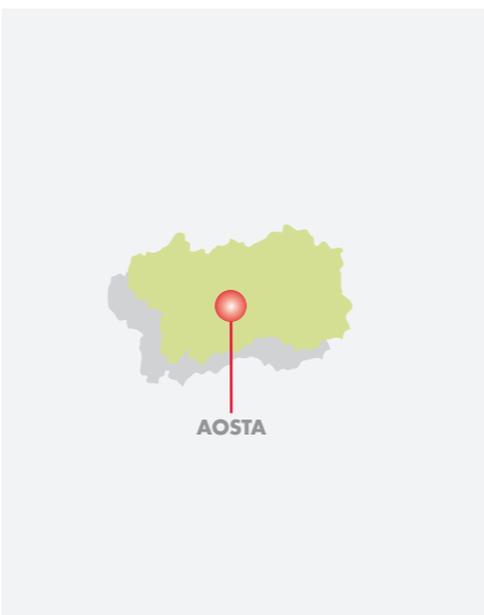




AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



NORD
VALLE D'AOSTA
PONT-SAINT-MARTIN (AO)



WWW.PROLOCOPSM.COM



CHIVASSO
AOSTA



29 MQ



PUBBLICO
PRIVATO



15
VOLONTARI



1
LAVORATORE

UNA STAZIONE PER IL DIAVOLO, LA NINFA E I PELLEGRINI

Il magazzino merci offre riparo ai carri del carnevale storico e la sala d'aspetto ai pendolari e ai viaggiatori.

Il diavolo e la ninfa trovano riparo in stazione, accanto alle bighe romane. Dove un tempo si caricavano di acciaio i vagoni merci, oggi si ricoverano e ristrutturano i carri allegorici del carnevale storico. È stato riconvertito così, dal 2014, il magazzino merci della stazione di Pont-Saint-Martin.

Questo paese di montagna alle porte della Valle d'Aosta, sulla Via Francigena, rievoca ogni anno le leggende legate alla ninfa del torrente Lys e al ponte romano costruito dal diavolo grazie al raggio di San Martino. "Ci serviva uno spazio adeguato dove conservare questi carri di enormi dimensioni", dice il consigliere comunale Ennio Pedrini. Il magazzino è diventato anche il laboratorio in cui i volontari della Pro Loco li restaurano dopo ogni carnevale.

Nel 2017 l'accordo di comodato tra RFI e il Comune si è esteso anche alla sala d'attesa. "Garantire la gestione, la pulizia e il controllo della sala d'aspetto, dei bagni e di tutta l'area per noi è molto importante. Dalla stazione passano circa trecento pendolari ogni giorno e oltre duemila pellegrini ogni anno che da qui iniziano o terminano il cammino della Via Francigena", continua Pedrini. Chi raggiunge in treno Pont-Saint-Martin trova un paese che mantiene vive le proprie tradizioni e impeccabile la sua porta d'accesso.

Comodatario	Comune di Pont-Saint-Martin
Sub Comodatario	Pro Loco di Pont-Saint-Martin
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Magazzino Merci
Attività svolta	Gestione e pulizia della sala d'aspetto, ricovero e manutenzione dei carri del carnevale

Trasporto pubblico locale Bus

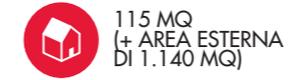




AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



PADOVA
BOLOGNA



115 MQ
(+ AREA ESTERNA
DI 1.140 MQ)



PRIVATO



30
VOLONTARI



**NORD
VENETO
BATTAGLIA TERME (PD)**



WWW.LABIOLCA.IT

BAGAGLI DI CONOSCENZE PER LA SOSTENIBILITÀ

Dai corsi di medicina naturale a quelli di biodinamica, bioedilizia, pittura e scrittura. L'Associazione La Biolca ha reso la stazione un centro di iniziative su ambiente, salute e cultura.



Alla stazione di Battaglia Terme, pochi chilometri a sud di Padova, non si va solo per prendere il treno. Ma anche per seguire i corsi di agricoltura biodinamica, erboristica e permacultura, partecipare ai seminari sull'alimentazione biologica, la bioedilizia, imparare a fare la birra o il pane in casa con ingredienti naturali. Corsi, workshop e seminari sono in programma ogni fine settimana. Dal 2002, grazie a Rete Ferroviaria Italiana che l'ha ceduto in comodato, l'ex fabbricato viaggiatori è sede dell'Associazione Culturale La Biolca e si è trasformato in un vivace centro di formazione e divulgazione sui temi della salute e dell'armonia uomo-natura. Oltre ai consueti viaggiatori, più di trecento persone all'anno arrivano in questa stazione per arricchire il loro bagaglio di conoscenze su molteplici temi che hanno per comune denominatore la sostenibilità. Diversi i livelli di approfondimento: si va da incontri di una sola giornata a corsi annuali, come quelli per la realizzazione di orti sinergici e per diventare operatori in ambito erboristico. Non mancano poi attività legate alla creatività artistica e alla scrittura. A ogni corso partecipano tra le venti e le quaranta persone che arrivano non solo da diverse



province del Veneto, ma anche da altre regioni.

Le attività si svolgono al piano terra del grazioso palazzetto della stazione, rivestito di mattoni rossi e decorato da un frontone in stile palladiano. Sulla porta principale l'insegna in stile retrò dell'associazione è accompagnata dal suo motto: "per un'educazione permanente alla sobrietà dei bisogni". Nell'ampio ingresso ad accogliere i partecipanti c'è la giovane Martina, che lavora part-time per la segreteria dell'associazione. Sullo scaffale accanto alla sua scrivania, insieme al calendario biodinamico, a un ricettario stagionale e a varie pubblicazioni di medicina alternativa, sono esposti gli ultimi numeri di Biolcalenda, la rivista mensile che l'associazione pubblica dal 1990 e invia agli oltre duemila soci in tutta Italia. La rivista è distribuita anche in molti negozi del biologico. Alle rubriche, come quelle dedicate ad alimentazione, decrescita e rimedi naturali, collaborano medici e scienziati. L'aula dove si svolgono gli incontri è a destra dell'ingresso così come la cucina, dove si preparano, per i partecipanti ai corsi, piatti vegetariani con ingredienti rigorosamente bio. Sulla sinistra invece si trova la biblioteca, che raccoglie i duemilacinquecento volumi messi insieme dall'associazione nei suoi quarant'anni di attività.

La Biolca ha iniziato a occuparsi del rapporto tra alimentazione e salute fin dai primi anni settanta, precorrendo i tempi dell'attenzione collettiva ai temi del biologico e della sostenibilità. Il suo presidente Silvano Parisen ricorda così quegli anni: "Un gruppetto di amici vegetariani e naturisti si era reso conto che l'alimentazione scadente era la causa principale di molte patologie. Si organizzarono per acquistare riso integrale, farro, miglio e altri cereali che al tempo era quasi

Comodatario	Associazione Culturale La Biolca
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2002
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Area esterna
Attività svolta	Attività culturali, di promozione e formazione in ambito di sostenibilità e medicina naturale
Trasporto pubblico locale	Bus



impossibile reperire sul mercato convenzionale". Crescendo, il gruppo arrivò alla decisione di allargare l'attività alla promozione culturale, convinto che "per fare delle scelte consapevoli, bisogna prima di tutto essere informati". Fin dalla sua fondazione, nel 1977, la Biolca si è impegnata nella diffusione di una visione integrata della salute, dedicando sempre una particolare attenzione al mondo agricolo di piccola scala, a cui anche il suo nome è legato: la biolca era un'unità di misura agraria, in uso in alcune zone del nord Italia, che indicava la superficie di terreno arabile in una giornata con un aratro trainato da due buoi.

Oltre a tenere viva la stazione attraverso la diffusione di una cultura "green", i volontari de La Biolca si dedicano anche alla manutenzione ordinaria e alla pulizia degli spazi adiacenti ai binari. Nell'estate 2017, in collaborazione con una cooperativa sociale di Ferrara, giovani e giovanissimi sono stati coinvolti in un progetto di street art per il sottopasso. Oggi chi arriva alla stazione di Battaglia Terme può acquisire conoscenze, competenze e idee per stili di vita sostenibili. Ma ha anche l'occasione di ammirare i murales dei bambini che riproducono il castello del Catajo, il fiume Bacchiglione e il paesaggio naturale di questo paese dei Colli Euganei.



**NORD
VENETO
CALDIERO (VR)**



WWW.FACEBOOK.COM/AGESCI.CALDIERO1

UNA "TANA" PER GLI SCOUT DI CALDIERO

Il locale della trazione elettrica sarà presto ricoperto con immagini di animali della Giungla: una vera sede per i lupetti, dopo 25 anni di base itinerante.

Dopo 25 anni di attività e oltre 100 ragazze e ragazzi tra i 10 e i 21 anni attualmente iscritti, il gruppo scout Agesci Caldiero 1 ha trovato una sede: è nell'ex edificio dedicato alla trazione elettrica e agli impianti elettrici della stazione ferroviaria, ceduto in comodato gratuito da RFI e completamente ristrutturato dal Comune. "Da anni, con il gruppo diviso tra i locali di due parrocchie, chiedevamo una sede tutta nostra per poter personalizzare gli ambienti, sistemare il materiale per il gioco, i costumi, la cancelleria e avere una struttura nostra in caso di maltempo - spiega Elisabetta Corradi, una dei capi del gruppo - si lasciava sempre a casa di qualcuno e spesso andava perso".

"La stanza assegnata ai lupetti sta diventando la loro "tana" - spiega Alessandro Balzanello - in riferimento alla sede da fresca di ristrutturazione in cui gli scout stanno entrando ora. Mentre i bambini partecipano ad attività di gruppo con ambientazione nella Giungla, i più grandi si trovano per affrontare, informarsi e condividere esperienze su tematiche attuali e partecipano ad attività di volontariato sul territorio, facendo servizio in case di riposo, in zone colpite da terremoto e prendendo conoscenza con realtà quali centri di accoglienza per rifugiati.

Comodatario	Comune di Caldiero
Sub Comodatario	Associazione Gruppo Scout Agesci Caldiero 1
Comodato	Dal 2013
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Servizi
Attività svolta	Animazione scout

Trasporto pubblico locale -





NORD VENETO ESTE (PD)



WWW.FONDAZIONELACASA.ORG
WWW.COMUNE.ESTE.PD.IT/PCIVILE

ALLA STAZIONE, UNA CASA DA CUI RIPARTIRE

L'appartamento del capostazione oggi accoglie chi è in difficoltà: persone uscite da un percorso di cura o da un matrimonio finito vi trovano rifugio provvisorio.

Matteo ha un passato di tossicodipendenze: quando sono morti i genitori si è trovato senza un reddito e senza una casa. Così i servizi sociali del Comune di Este hanno progettato per lui un percorso di co-housing finalizzato al reinserimento sociale. Oggi Matteo vive al primo piano del fabbricato viaggiatori della stazione, in un appartamento che condivide con Carla, che ha avuto problemi psichiatrici e sta facendo un percorso di riabilitazione e con Fulvio, padre separato rimasto senza casa. Si tratta per tutti di una sistemazione provvisoria, ma in appartamenti arredati in modo confortevole, per dare la serenità giusta per ricominciare, con un lavoro e una nuova vita autonoma.

Il progetto abitativo di Este, realizzato dal Comune nel 2016 in collaborazione con la Fondazione "La Casa" è stato possibile grazie alla concessione in comodato gratuito dell'ex appartamento del capostazione da parte di RFI. Il piano terra dello stesso stabile invece è stato riconvertito da alcuni anni in palestra specializzata in arti marziali gestita dall'associazione sportiva Black Dragon dove tutti i giorni vengono ad allenarsi adulti e oltre 30 bambini a prezzi sociali, mentre nel vicino stabile ferroviario dal 2002 ha sede la Protezione Civile di Este.

Comodatario	Comune di Este
Sub Comodatario	Fondazione La Casa, Protezione Civile di Este, Asd Black Dragon Este
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Fabbricato Servizi
Attività svolta	Appartamenti per persone senza sistemazione stabile, palestra per arti marziali e sede della protezione civile.

Trasporto pubblico locale Bus





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



NORD VENETO
MONSELICE (PD)



WWW.COMUNE.MONSELICE.PADOVA.IT

UN ESERCITO DI VOLONTARI AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ

I vecchi uffici delle Ferrovie, riqualificati dal Comune, sono diventati la sede di quattro associazioni d'Arma.

Marinai, bersaglieri, artiglieri e carabinieri hanno una casa comune nella stazione di Monselice. Dopo aver ottenuto l'immobile in comodato gratuito da RFI, nel 2017 il Comune l'ha assegnato a quattro associazioni d'arma.

"L'effervescenza dell'associazionismo ci ha portati a fare un mapping del nostro territorio – dice il vicesindaco Andrea Parolo. – Grazie alle Ferrovie abbiamo individuato questo spazio che era diventato un luogo di degrado, l'abbiamo riqualificato e assegnato alle associazioni d'Arma, che svolgono una funzione di sussidiarietà rispetto all'amministrazione, perché dove non arriviamo noi, arrivano loro".

Oltre a promuovere l'arruolamento tra i giovani e organizzare iniziative di commemorazione della Grande Guerra, i gruppi portano avanti diverse attività rivolte a un ampio pubblico: corsi di vela, di orienteering, tornei di burraco e gite culturali. E svolgono un'importante funzione di controllo del territorio. Il piano terra è un'area di aggregazione comune – aperta anche alla cittadinanza – mentre il primo piano ospita le sedi delle associazioni, che condividono non solo gli spazi ma anche intenti comuni: "essere una squadra a disposizione della collettività".

Comodatario	Comune di Monselice
Sub Comodatario	Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI), Associazione Nazionale Artiglieri D'Italia (A.N.A.I.), Associazione Nazionale Carabinieri (ANC), Associazione Nazionale Bersaglieri (ANB)
Comodato	Dal 2016
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Attività culturali, sportive, ricreative, di assistenza sociale, tutela dell'ordine pubblico, promozione dell'arruolamento
Trasporto pubblico locale	-





NORD VENETO DOLCE' (VR)



WWW.COMUNEDOLCE.IT



UNA CASA PER LA BANDA DEL PAESE

Nell'ex fabbricato viaggiatori ci si esercita per pubbliche celebrazioni e si insegna ai più piccoli a suonare clarinetti, sax, ottoni, trombe, tromboni, bassi, flicorni e tamburi.

"Sempre è stata la banda a Dolcè, che mi ricorda a mi": Fernando Bettinazzi, presidente onorario del Corpo bandistico comunale, arriva in bicicletta alla stazione, portando con allegria i suoi 84 anni, 35 dei quali impiegati come ferroviere "tecnico di binario". Dal 2000 la banda del paese ha sede nel fabbricato viaggiatori di questo Comune di 2500 abitanti immerso nel verde lungo il fiume Adige. Al piano superiore è stata creata e attrezzata una grande sala con parquet e soffitto insonorizzato in cui si svolgono le esercitazioni e le lezioni della scuola di musica. I musicisti della banda vi insegnano ai bambini del paese: "Da 4 a 6 anni frequentano il corso propedeutico, dopo ci sono vari settori: clarinetti, sax, ottoni, trombe, tromboni, bassi, flicorni, tamburi - spiega Bettinazzi - ogni strumento ha il suo maestro". Sono circa 40 i bambini che frequentano la scuola a prezzi sociali grazie al contributo del Comune: "Quando compiono 12 anni entrano nella banda e devono marciare!". La banda di Dolcè, fondata nel 1922 fu sciolta nel 1962 "perché qui era una zona depressa e la gioventù andava via". Ricostituita nel 1998, vanta tra i suoi elementi professionisti, come Alberto Azzolini, il nipote di Bettinazzi, "che suona il basso alla Fenice di Venezia".

Comodatario	Comune di Dolcè
Sub Comodatario	Corpo Bandistico Comunale Dolcè
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Scuola di musica e sala prove della banda del paese

Trasporto pubblico locale -





**NORD
VENETO
PEDEROBBA (TV)**



WWW.LIPU.IT/OASI-DI-PEDEROBBA-TREVISO

OSSERVARE PER CAPIRE, CAPIRE PER PROTEGGERE

I volontari della Lipu, affiancati dalla Protezione Civile, hanno trasformato un'area degradata e pericolosa in un centro di educazione ambientale. Dove si impara a conoscere e ad amare la natura.



Diverse specie di aironi, come il bianco maggiore, il rosso e il cenerino. Ma anche garze, merli e rapaci come il falco pellegrino. Nei pressi della stazione di Pederobba – ai piedi delle Prealpi Bellunesi – transitano innumerevoli specie di uccelli. Non a caso i locali del fabbricato viaggiatori, ceduti in comodato gratuito dalle Ferrovie al Comune, sono divenuti sede della Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli). Che nel 2004 vi ha allestito il Centro di Educazione Ambientale "La Città degli Aironi". Anche il magazzino merci si è trasformato qualche anno dopo in un luogo di pubblica utilità e impegno ambientale, grazie alla presenza dei 36 volontari della Protezione Civile, impegnati in prevenzione rischio sismico e idrogeologico, antincendio boschivo, post emergenza e formazione nelle scuole. La stazione si raggiunge attraverso una strada che scende su un versante boscoso. I binari del treno corrono paralleli al corso del Piave e alla statale, situata più a monte. Proprio di fronte allo stabile arancione della stazione, lungo le rive del fiume, inizia il Sentiero Natura: un percorso di sei chilometri ad anello, allestito con pannelli didattici, che porta all'Oasi Lipu "La Garzaia". Per gli oltre duemila visitatori annuali dell'Oasi, il viaggio alla scoperta della ricca biodiversità della zona



inizia dalla stazione ferroviaria. Il sentiero è aperto a tutti e chi vuole può percorrerlo in autonomia, sia a piedi che in bicicletta. Ma molti – in particolare numerose scolaresche – preferiscono essere guidati dai volontari della sezione Pedemontana Trevigiana della Lipu. Sono quindici, tra naturalisti, biologi e appassionati di natura. Riescono ad affascinare grandi e piccini, mentre descrivono l'incredibile varietà di flora e fauna della zona, riconosciuta Sito di Interesse Comunitario (SIC), proprio per la sua ricca biodiversità. Prima che ci si addentri nel bosco, ai visitatori viene mostrato il giardino didattico allestito all'esterno della stazione, che ospita un piccolo stagno. "Sapete che qui ci sono tre specie di tritoni?" Isabella d'Anna, biologa e volontaria Lipu, cattura rapidamente l'attenzione dei partecipanti, spiegando l'importanza dell'habitat delle acque. Poi si entra in stazione, dove un tempo c'era la biglietteria. La guida mostra i diorami naturalistici, ricostruzioni tridimensionali degli ambienti naturali locali, illustrando i diversi ecosistemi che caratterizzano il territorio: "Qui vedete due ambienti d'acqua: quello di risorgiva e il greto fluviale, con i sassi del Piave. E qui i prati a sfalcio e i boschi ripariali". Oltre alla vegetazione ricostruita in modo realistico e agli animali riprodotti in legno, a comporre i diorami naturalistici ci sono sassi, gusci d'uovo, piume e parti di pelli di serpenti. "Il nostro intento – si legge su un pannello didattico – è quello di aiutare le persone ad osservare, osservare per capire, capire per proteggere". Dopo la "passeggiata" introduttiva nei locali della stazione, quando si avventurano nel sentiero naturalistico i visitatori sono in grado di guardare con un occhio più attento al bosco che li circonda.

Comodatario	Comune di Pederobba
Sub Comodatario	Lega Italiana Protezione Uccelli-LIPU - Sez. Pedemontana Trevigiana, Associazione Volontari Antincendi Boschivi-Protezione Civile
Comodato	Dal 2004
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Magazzino Merci
Attività svolta	Tutela e valorizzazione ambientale, ricerca e formazione, attività di protezione civile
Trasporto pubblico locale	-



Adiacente all'ex biglietteria la vecchia sala d'aspetto è stata trasformata in un'aula didattica, utilizzata per proiezioni di fotografia naturalistica, corsi di birdwatching, astronomia, geologia e altre iniziative promosse dall'associazione. Al primo piano: decine di fotografie di fauna locale e una biblioteca. "Qui abbiamo raccolto le pubblicazioni che fanno parte delle attività di ricerca scientifica della nostra sezione", ci spiega Giancarlo Silveri, che la preside. "Si tratta di ricerche svolte sia nell'ambiente limitrofo della Garzaia di Pederobba, che nella Pedemontana Trevigiana e nell'area montana del Monte Grappa".

Accanto all'attività di conservazione e divulgazione naturalistica, la Lipu Pedemontana ha giocato un ruolo chiave nella riqualificazione dell'area ferroviaria, presidiata anche dalla Protezione Civile. "La gente non veniva più a prendere il treno perché era diventato un posto pericoloso, in cui sono avvenuti episodi anche gravi", ci ha raccontato la vice sindaca Maria Perozzo. "Abbiamo accolto con grandissimo entusiasmo la proposta del comodato da parte delle Ferrovie. È stato un modo per riprendere possesso di questo territorio, mantenere aperta e viva la stazione e impedire l'espandersi di fenomeni di degrado. Da quando ci sono loro la gente ha ricominciato a venire in stazione e a vivere questo spazio con serenità".



**NORD
VENETO
PERI (VR)**



[WWW.FACEBOOK.COM/
ASSOCIAZIONESPORTIVAVALDADIGE](http://WWW.FACEBOOK.COM/ASSOCIAZIONESPORTIVAVALDADIGE)

UNA PALESTRA IN "COMUNE"

Pesi, cyclette e altri attrezzi: offerti da un consigliere comunale sono oggi a disposizione in uno spazio dell'ex fabbricato viaggiatori. Per allenarsi in compagnia.

Una palestra con pesistica e attrezzi professionali a disposizione della collettività, che si può frequentare liberamente pagando soltanto una piccola quota per l'assicurazione annuale. È stata realizzata nel fabbricato viaggiatori della stazione di Peri, nel veronese, grazie a uno spazio concesso in comodato d'uso gratuito da RFI, a un consigliere comunale appassionato di sport e a un'amministrazione pronta a promuovere progetti sociali. Inaugurata nel 2015 la "palestra della stazione" oggi ha circa 50 iscritti che l'autogestiscono occupandosi anche delle pulizie e organizzando i turni per frequentarla attraverso gruppi whatsapp. Il Comune si è occupato della ristrutturazione, in cui ha impiegato alcuni volontari tra cui il consigliere Nicola Benvenuti che ha deciso di mettere a disposizione i suoi attrezzi per la pesistica: "È una grande soddisfazione - afferma Nicola Benvenuti - per esempio un signore del paese si è rotto un ginocchio, e ha potuto fare la riabilitazione nella nostra palestra". "Come Comune ci siamo immediatamente attivati per cogliere l'opportunità del riutilizzo dei locali ferroviari a favore dei cittadini", afferma il sindaco Massimiliano Adamoli, mentre nuovi progetti di riuso degli spazi della stazione sono in via di elaborazione.

Comodatario	Comune di Dolcè
Sub Comodatario	Associazione Sportiva Val D'Adige
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Palestra a disposizione della cittadinanza

Trasporto pubblico locale -





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



TREVISO
PORTOGRUARO



210 MQ
(+ AREE VERDI
2.343 MQ)



PUBBLICO
PRIVATO



130
VOLONTARI/SOCI



**NORD
VENETO
PONTE DI PIAVE (TV)**



WWW.SITES.GOOGLE.COM/VIEW/GRUPPOINSIEME/HOME

UN CIRCOLO VIRTUOSO E UN "LIBRORIFERO"

L'associazione Gruppo Insieme, impegnata nel sociale, finanzia le proprie attività grazie al bar aperto ai soci. Tiene vivi gli spazi insieme ad altre associazioni e a un servizio di *bookcrossing*.

Un frigorifero pitturato di verde è all'esterno del fabbricato della stazione, a Ponte di Piave. Chi lo apre trova libri che può prendere in prestito e riconsegnare in uno qualunque dei "libroriferi" collocati in vari punti della città.

Accanto al frigo c'è la sede dell'associazione Gruppo Insieme, a servizio della comunità da oltre vent'anni attraverso progetti come il trasporto e l'assistenza agli anziani, l'organizzazione di tornei di burraco e tombole, la distribuzione di indumenti usati e il servizio di vigilanza davanti alle scuole. Dal 2006 l'associazione gestisce al piano terra della stazione anche un circolo per i propri soci, i cui introiti finanziano le attività benefiche.

Nel 2017 anche gli spazi del primo piano sono stati ceduti da RFI in comodato gratuito al Comune, che li ha assegnati alla Pro Loco e all'associazione di pesca sportiva La Marcandola. Anche l'area esterna è stata recuperata, con un murale d'autore nel sottopasso. "Con le Ferrovie ci siamo trovati in simbiosi per portare avanti il progetto di riqualificazione dell'area – dice la sindaca Paola Roma – e avere queste associazioni in stazione è strategico per il messaggio che vogliamo dare ai ragazzi: evitare di creare un deturpamento del patrimonio collettivo".

Comodatario	Comune di Ponte di Piave
Sub Comodatario	Associazione di Promozione Sociale Gruppo Insieme, Proloco, Società La Marcandola
Comodato	Dal 2006
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori, Area esterna e Fabbricato Servizi
Attività svolta	Assistenza sociale, promozione dello sport e del territorio

Trasporto pubblico locale Bus





PROMOZIONE DEL TURISMO E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



Foto: Marco Bruzzo

**NORD
VENETO
PRIMOLANO (VI)**



WWW.SOCIETAVENETA FERROVIE.IT

IL SOGNO DI VEDERE ANCORA SBUFFARE LA LOCOMOTIVA

Società Veneta Ferrovie ha rimesso in moto antichi rotabili, supportata dal Comune e da un fondo di quasi due milioni di euro. Un importante progetto per lo sviluppo del territorio.



“I sogni son fatti d'acciaio”. Queste parole accompagnano il logo dell'Associazione Società Veneta Ferrovie (SVF) e riassumono al meglio la tenacia con cui l'organizzazione ha perseguito il proprio traguardo: rimettere in moto la locomotiva a vapore 880.001, al traino di un treno d'epoca, sui binari della Valbrenta e della Valsugana. Le locomotive del gruppo 880 furono costruite in sessanta esemplari tra il 1916 e il '22 dalle officine Breda di Milano e rappresentarono la prima applicazione del sistema di vapore surriscaldato su macchine piccole. La 001 transitò proprio nella Valsugana per una decina d'anni. Dopo aver effettuato l'ultimo treno speciale nel 1982, venne acquistata dai fratelli Marchiorello dalle Officine di Cittadella che, al momento della chiusura nel 2006, decisero di donarla agli appassionati di treni storici di SVF. Mentre la custodivano in un capannone, i soci dell'associazione si attivarono per cercarle una casa adeguata. Pensarono alla stazione storica di Primolano (frazione di Cison del Grappa), un tempo di confine tra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico. La sua rimessa, costruita nel 1910 per locomotive e littorine, era infatti rimasta inutilizzata dagli anni ottanta. Quando bussarono alla porta dei proprietari



la risposta fu positiva: "Abbiamo riscontrato grande disponibilità da parte di RFI che nel 2010 si è adoperata per cedere in comodato gratuito alla nostra associazione, e poi al Comune, la rimessa locomotive e l'area antistante". A raccontarci le tappe di questa storia, mentre ci guida verso il deposito circondato da montagne, è Pierluigi Scoizzato. Padovano, presidente di SVF, è stato tra i primi a sognare che la vaporiera tornasse a sbuffare. "Quando abbiamo costituito l'Associazione, nel 2006, mi stavo laureando in architettura e decisi di dedicare la tesi a questo progetto, per dargli un'impostazione professionale. Feci uno studio di fattibilità per la riqualificazione dell'area e per istituire un trasporto turistico". Dalla sua tesi, e dalla perseveranza dei soci di SVF, scaturì poi il progetto "Istituzione della ferrovia turistica della Valbrenta - Tratta Primolano-Bassano" che il Comune di Cison del Grappa presentò a un bando dell'Organismo di Indirizzo (ODI). L'idea risultò vincente e, dal 2013, arrivarono i fondi interregionali: 1.880.000 euro per la riqualificazione funzionale della rimessa, il restauro e revisione dei rotabili e il rifacimento del piano del ferro. "Nel 2014 abbiamo iniziato i lavori, che i professionisti della nostra associazione hanno seguito gratuitamente. Abbiamo portato la locomotiva in un'officina specializzata a Castelletto Monferrato, dove ogni pezzo è stato smontato, revisionato e rimontato. Tutti gli impianti sono stati adeguati alle normative attuali". Mentre ci racconta i dettagli dei lavori, durati ben tre anni, l'architetto ci conduce all'ingresso della rimessa. "Siete pronti?". Apre le pesanti ante del portone... "ed ecco a voi!". Elegante, nera brillante, con le sue grandi ruote riverniciate di rosso, la locomotiva è lì, tornata all'antico splendore. Accanto a lei ci sono

Comodatario	Comune di Cison del Grappa
Sub Comodatario	Associazione Società Veneta Ferrovie (SVF)
Comodato	Dal 2013
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori, Deposito Locomotive e Area esterna
Attività svolta	Recupero del patrimonio storico-culturale, valorizzazione del territorio e del turismo
Trasporto pubblico locale	Bus

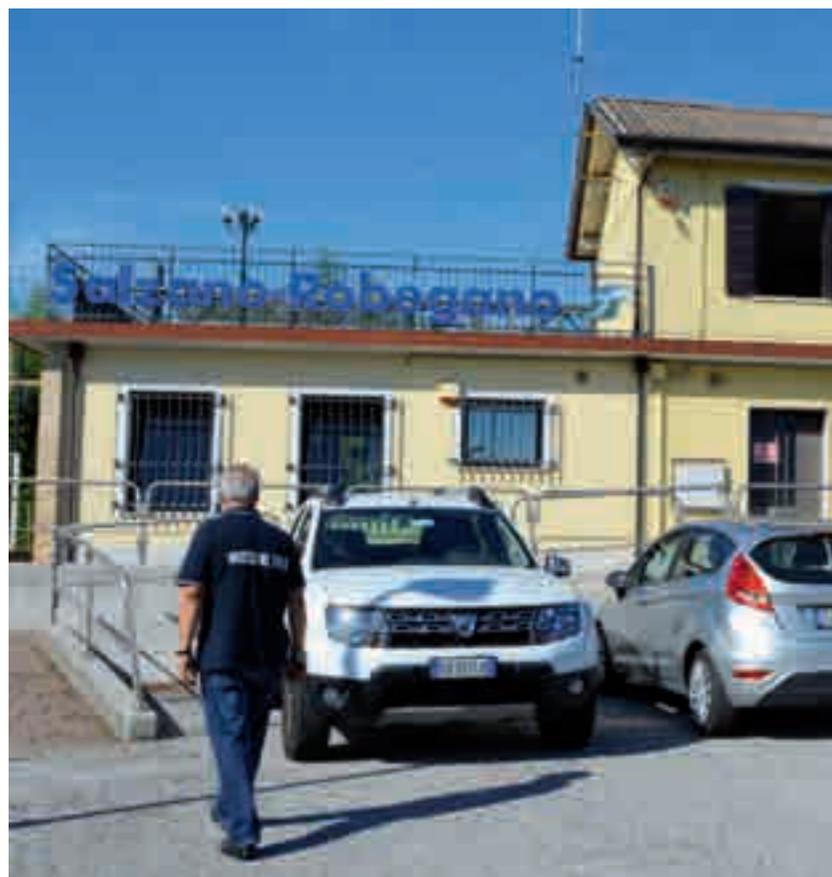


Foto: Marco Bruzzo

altri pezzi di storia rimessi a nuovo con i fondi ODI: una carrozza Tipo 1951R, denominata "Corbellini" e una Tipo 1936. Sui binari esterni: due carri merci revisionati. "Vernici, rivestimenti e tessuti sono ignifughi", ci spiega Scoizzato a bordo di una delle due carrozze restaurate da una ditta di Caserta. "Sono state fatte tutte le revisioni previste dalle normative attuali perché questi rotabili possano circolare in piena sicurezza". Le due carrozze saranno agganciate alla 880 per il trasporto dei turisti. E i carri merci, in coda al treno, per il trasporto bici. Al progetto è infatti collegato anche quello per il miglioramento della ciclabile del Brenta, in un'ottica di riqualificazione e sviluppo sostenibile del territorio. Prossima tappa, attesa per fine 2018, è riempire la locomotiva di acqua e carbone, le carrozze di turisti e partire. Di questo si occuperà la Regione Veneto. Dieci anni dopo aver maturato il loro sogno d'acciaio, i soci di SVF non hanno dubbi che lo vedranno pienamente realizzato: "Conosciamo esperienze europee di viaggi su treni storici e sappiamo che generano un indotto interessante: per ogni euro speso su un treno si producono 2,4 euro sul territorio. Sono progetti che non comportano la costruzione di nuovi fabbricati né l'uso di nuovo territorio, bensì la riqualificazione, anche culturale, del patrimonio esistente. Perché non si dovrebbe fare?"



ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



NORD
VENETO
SALZANO (VE)



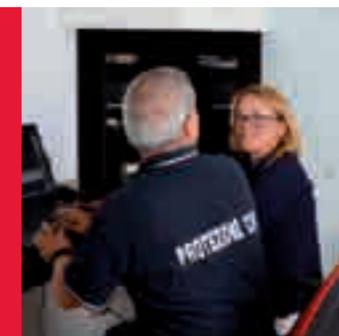
WWW.PROTEZIONECIVILE.CITTAAMETROPOLITANA.VE.IT

PROTEZIONE CIVILE: FAI-DA-TE PER L'EMERGENZA

Non solo forma i giovani e monitora ciò che avviene sul territorio. La squadra di volontari costruisce attrezzature utili per liberare le strade dalla neve e sfamare i terremotati.

L'inventiva al servizio dell'emergenza. È questa la grande dote messa in campo dal Gruppo Volontari Protezione Civile di Salzano, che intervengono in tutta Italia in occasione di alluvioni e terremoti. Dal 2016 fanno base in stazione, dopo aver avuto per anni la loro sede in un locale inagibile. La stanza per le riunioni e la sala radio, con il monitor che trasmette in diretta le emergenze del territorio, sono al primo piano. Un piccolo deposito custodisce diverse attrezzature per le emergenze. "Tutto fatto da noi", dice Francesco, volontario di vecchia data e falegname che ha costruito sedie e tavoli per la sede. Tra gli oggetti autoprodotti c'è una cucina da campo: "Con questa abbiamo preparato trecento pasti all'ora nel dopo-terremoto dell'Aquila"; e ci sono dei carrellini spargisale, realizzati con ingranaggi di un utensile per tagliare il ferro: "Ora una persona fa quello che prima facevamo in sette con le pale". L'impegno del gruppo è rivolto anche alla formazione: "Da quindici anni facciamo programmi di protezione civile in tutte le scuole medie del Comune", spiega Maurizio Giacomello, presidente della sede nonché dei volontari della Provincia. "Fare squadra è tutto nel mondo del volontariato - aggiunge - e avere gratuitamente uno spazio di aggregazione come questo è molto importante".

Comodatario	Gruppo Volontari Protezione Civile di Salzano
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2015
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Attività di protezione civile
Trasporto pubblico locale	-





**NORD
VENETO
SAN BIAGIO DI CALLALTA
(TV)**



WWW.NPDF.ORG

STEMMI E DIVISE DA POLIZIE DI TUTTO IL MONDO

Dal 2017 il fabbricato viaggiatori si è trasformato nel Museo della Polizia, ricco di cimeli e uniformi. Si può visitare due domeniche al mese.

Una volpe e un leone in versione "piedipiatti" danno il benvenuto a chi raggiunge la stazione di San Biagio di Callalta dal suo piazzale. Sono disegnati su quella che è oggi la facciata d'ingresso del World Police Museum. Il museo, aperto due domeniche al mese, raccoglie reperti storici, modellini, placche, cappelli, divise e altri oggetti della polizia di decine di Stati. È nato su iniziativa della sezione italiana della National Police Defense Foundation (Npdf), associazione statunitense che riunisce personale in servizio e in pensione della polizia. "Ho sempre avuto la passione del collezionismo – dice il presidente Mastrosimone. – Quando ho saputo dell'opportunità data da RFI ho fatto domanda e l'idea è piaciuta. Abbiamo rimesso a nuovo la stazione e allestito il museo con il materiale acquistato e scambiato in tanti anni".

Nelle quattro sale si ripercorrono tappe di storia contemporanea attraverso le uniformi delle guardie di pubblica sicurezza del regno d'Italia, documenti del regime fascista, una colonnina SOS usata nelle strade prima della diffusione dei telefoni, la nota divisa del "Vigile" anni '50 e altre migliaia di pezzi. In tema con il luogo-stazione, recuperato per una diversa funzione, non mancano divise e stemmi delle polizie ferroviarie di vari paesi del mondo.

Comodatario	National Police Defense Foundation (NPDF)
Sub Comodatario	-
Comodato	dal 2016
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Area esterna
Attività svolta	Collezionismo e gestione del World Police Museum

Trasporto pubblico locale Bus





Foto: Circolo Legambiente "Pascutto-Geretto"

NORD VENETO SAN STINO DI LIVENZA (VE)



WWW.LEGAMBIENTEVENETORIENTALE.IT

UNA GREEN STATION PER INTEGRAZIONE E TURISMO SOSTENIBILE

Ostello, ciclofficina, centro di solidarietà e di sostenibilità ambientale. Legambiente ha trasformato così un fabbricato alloggi delle Ferrovie, dopo oltre dieci anni di abbandono.



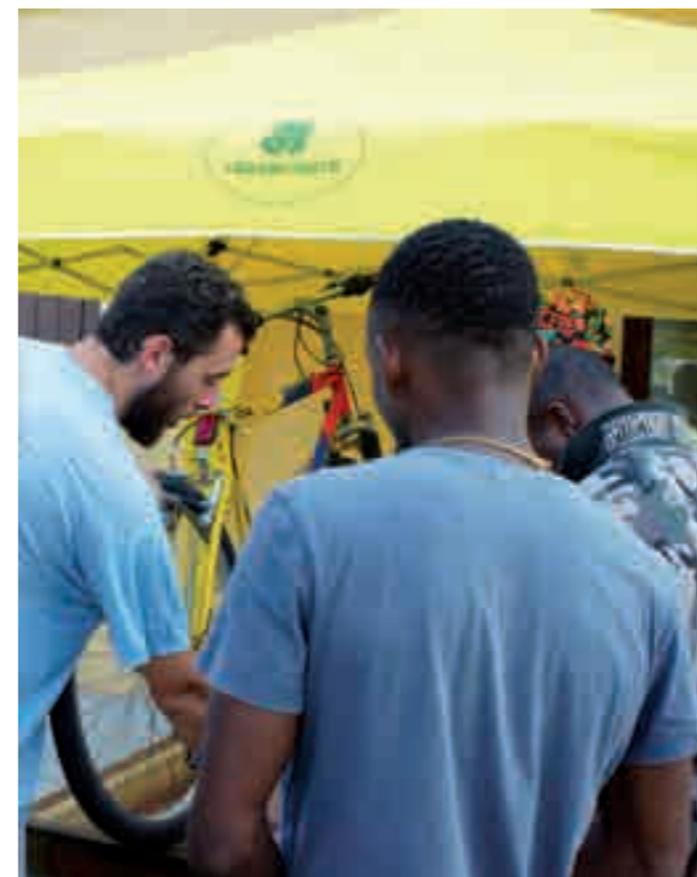
Offrire accoglienza ai cicloturisti, promuovere un turismo sostenibile nel Veneto orientale, ma anche diffondere una cultura di pace, accoglienza e integrazione. Con questi obiettivi è nata a dicembre 2016 la Green Station di San Stino di Livenza, gestita dal Circolo Legambiente "Pascutto-Geretto". "Vogliamo che per un cicloturista arrivare qui sia come trovare un rifugio in montagna, con un piccolo spazio di ospitalità, alloggio e la possibilità di riparare la propria bicicletta", dice Maurizio Billotto, presidente del Circolo di Legambiente. Chi raggiunge il "rifugio-stazione" trova al piano terra: una sala pranzo, una cucina, una ciclofficina ben attrezzata e un deposito per lo scambio bici-treno, a disposizione gratuitamente per tutti i soci di Legambiente. Al piano superiore, dove un tempo alloggiava il capostazione, ci sono due stanze con nove posti letto e una sala polifunzionale a disposizione di tutta la cittadinanza per incontri associativi e attività culturali. La riconversione del fabbricato alloggi della stazione, dopo quattordici anni di abbandono, è frutto dell'accordo stretto tra il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e Legambiente intorno al progetto Green Station: una collaborazione nata per recuperare stazioni



impresenziate e promuovere iniziative di salvaguardia ambientale e turismo sostenibile. La Green Station veneta, che ha seguito l'esempio di Potenza Superiore, Pescara Centrale e Brenna-Alzate, fa anche parte del progetto "Bellezza Italia" di Unipol e Legambiente, volto al recupero di luoghi simbolo e aree in dismissione. Il riciclo e il recupero sono state le parole chiave del progetto di ristrutturazione, in linea con lo spirito dell'associazione ambientalista. "Solo gli impianti e gli allacciamenti sono stati rifatti ex novo. Gli infissi sono quelli originari, messi a norma dal punto di vista del risparmio energetico. I letti sono stati recuperati tra annunci e donazioni. Una vecchia tavola di una sala d'attesa delle ferrovie è diventata il tavolo da pranzo", spiega Bilotto mentre ci guida nella sede. Complessivamente l'intervento è costato circa 50.000 euro, tra i fondi Unipol, il contributo di aziende e artigiani della zona e il lavoro dei volontari. In posizione centrale nella pianura Veneta orientale, tra le cittadine di San Donà di Piave e Portogruaro, San Stino di Livenza è il punto di snodo dell'itinerario cicloturistico che corre lungo il fiume Livenza, percorrendo la pianura veneta dall'altipiano del Cansiglio fino al mare, a Caorle. "È un'area che ha un enorme valore dal punto di vista naturalistico e paesaggistico", continua il presidente. "C'è la costa, i sono i boschi di Bandiziol e Prassaccon e i fiumi. L'idea è promuovere attività turistiche che si possano fare in bici e in treno e coinvolgere le aziende agricole del territorio. Abbiamo risorse umane specializzate che possono realizzare visite guidate. E questo può diventare anche un modello occupazionale".

Al momento della nostra visita, nell'estate 2017, le attività della Green Station sono in fase di avvio. Ma la multiculturalità e

Comodatario	Legambiente Sede Associazione Pascutto Geretto
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2006
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Accoglienza, promozione del turismo sostenibile, dell'integrazione, gestione di una ciclofficina
Trasporto pubblico locale	Bus ATVO



lo spirito di integrazione già animano la sede, dove si parla inglese e sono ospiti una decina di giovanissimi da tutta Europa per un campo di volontariato estivo. "La mattina sono impegnati in attività di recupero del territorio, in sostegno ai comuni della zona, mentre nel pomeriggio visitano i dintorni", ci racconta una delle due volontarie che coordina il gruppo, mentre i ragazzi, tutti insieme, preparano il pranzo. Sono anche altre le iniziative che hanno reso la stazione un laboratorio di coesione sociale, come le cene di solidarietà e i laboratori di "Dr. Bike": "Abbiamo fatto un'attività con un gruppo di richiedenti asilo ospitati nelle strutture del territorio, nell'ambito di un progetto promosso insieme alla Tavola Valdese", ci racconta Valeria, attivista del circolo: "Un laboratorio per insegnare ai migranti le riparazioni base della bicicletta, che è il loro mezzo di trasporto principale ed è importante che sappiano riparare la gomma bucata o cambiare il filo del freno". Valentina, anche lei volontaria, ricorda infine tra i recenti appuntamenti "one table for all": "una grande tavolata alla quale invitiamo tutta la comunità: i cittadini, le amministrazioni, i migranti e i richiedenti asilo. Ognuno porta qualcosa da mangiare ed è un'occasione per conoscersi e stare insieme". Alla luce di quello spirito di accoglienza, aggregazione e integrazione che si coltiva nella Green Station.

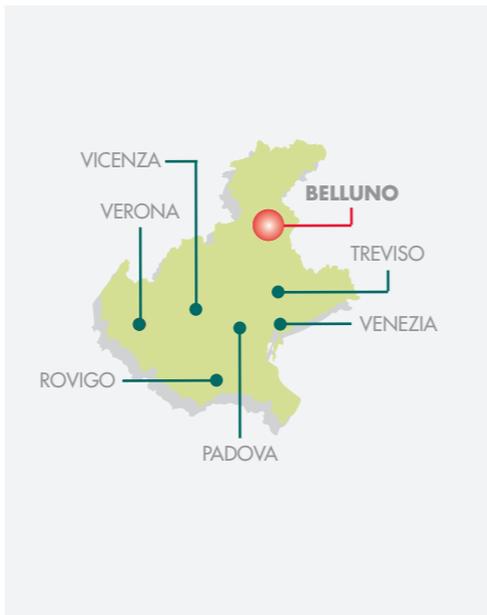
Foto: Circolo Legambiente "Pascutto-Geretto"



AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



**NORD
VENETO**
SANTA GIUSTINA CESIO (BL)



[WWW.FACEBOOK.ANC.SANTA-GIUSTINA](https://www.facebook.com/anc.santa.giustina)



FIORI, LUCE E DECORO PER I PASSEGGERI

Un vecchio magazzino è diventato luogo di ritrovo di cento carabinieri in congedo. Che con diligenza curano i giardini e le aree adiacenti ai binari.

Chi arriva in treno a Santa Giustina Cesio trova le banchine pulite, un prato all'inglese e vasi di gerani sulle recinzioni accanto ai binari. A garantire il bell'aspetto di questa piccola stazione sono i soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri "Umberto Bortolin", che è di supporto all'amministrazione comunale in varie attività, come la sorveglianza presso le scuole durante l'ingresso di alunni e studenti. Il Comune, che ha firmato un accordo di comodato gratuito con RFI, ha affidato all'associazione un fabbricato usato un tempo dagli operai impegnati nella manutenzione della linea e situato a poche decine di metri dalla fermata del treno. In cambio i soci – cento carabinieri in congedo di tre comuni bellunesi – garantiscono la pulizia della stazione e la cura del verde. Hanno ristrutturato l'edificio caratterizzandolo con i colori dell'Arma e oggi lo usano come luogo di incontro e aggregazione. "Prima era un disastro. Abbiamo dato luce e decoro per i passeggeri che passano di qua", dice il presidente dell'associazione Ruggero Ferdinelli. Ne è convinto anche il gestore del bar-ristorante che si trova sul piazzale della stazione: "Non avrei preso il locale qui se la zona non fosse stata così ben tenuta".

Comodatario	Comune di Santa Giustina Cesio
Sub Comodatario	Associazione Nazionale Carabinieri "Umberto Bortolin" (sez. Santa Giustina)
Comodato	Dal 2015
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Servizi e Area esterna
Attività svolta	Attività ricreative, di assistenza sociale e di pubblica sicurezza

Trasporto pubblico locale -





PROMOZIONE DEL TURISMO E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



**NORD
VENETO
VICENZA (VI)**



WWW.COMUNE.VICENZA.IT

REINSERIMENTO LAVORATIVO "OVER 50" CON IL BICIPARK

Il parcheggio custodito e informatizzato è un'iniziativa del Comune per promuovere i mezzi meno inquinanti. Ma ha anche creato occupazione.



Stop ai ladri di biciclette e via libera all'aria pulita! Anche per le due ruote a Vicenza c'è un parcheggio custodito, accessibile h24 con tessere magnetiche e cancelli ad apertura automatica.

È il Bicipark, costruito su un'area ferroviaria di 735 mq nei pressi della stazione centrale, concessa in comodato gratuito da RFI al Comune. Inaugurato nell'aprile 2017 il parcheggio - che oggi viene gestito dalla cooperativa sociale MVenticinque in convenzione con l'amministrazione locale - offre, all'interno di una recinzione alta due metri, 230 posti per mezzi a pedali e 10 per bici elettriche a pedalata assistita. Lasciare la bici al sicuro ha il prezzo di un euro al giorno ma è possibile ridurre i costi acquistando una tessera mensile o valida per periodi più lunghi, che risulterà ancora più conveniente per i possessori di abbonamenti ferroviari e per gli studenti. È tra questi ultimi che il "Bicipark della stazione" ha più successo: "Negli ultimi due mesi, tra ottobre e novembre circa l'80% dei tesseramenti ha ricevuto la scontistica del 50% destinata per l'appunto agli studenti", afferma Stefano Bonato, educatore sociale e esperto meccanico di biciclette, che è responsabile del Bicipark per la cooperativa MVenticinque. Ma la



custodia dei mezzi a pedali non è l'unico servizio offerto. All'ingresso del parcheggio, nel prefabbricato adibito a guardiana e ufficio informazioni c'è anche una piccola ciclofficina in cui si effettuano riparazioni. "Utilizziamo pezzi di bici riciclate reperiti tramite l'associazione Cicletica, secondo i principi dell'economia circolare - spiega Bonato - e offriamo un servizio di riparazione in giornata, con uno sconto del 20 per cento per i tesserati". Inoltre, alcuni giorni a settimana nella ciclofficina della stazione si effettuano marcature, ovvero si imprime il codice fiscale del proprietario sul telaio della bicicletta, registrando al contempo il mezzo in un database utilizzato dal Comune e dalla Polizia Municipale. Ciò consente di rintracciare il proprietario se la bici viene rubata ed ha quindi una funzione di deterrente al furto. Il costo della marcatura è di 2 euro per gli abbonati e di 5 per gli altri. Infine, è anche possibile affittare oppure acquistare biciclette usate e riparate dagli operatori del Bicipark. A sette mesi dall'apertura, considerando anche il periodo estivo, il numero di persone che si sono abbonate al parcheggio di biciclette della stazione è di 461. L'attività della ciclofficina si è recentemente ampliata grazie al coinvolgimento di tre borsisti e di una persona con contratto di praticante: sono stati selezionati dalla cooperativa MVenticinque insieme ai servizi sociali del Comune tra utenti che avevano bisogno di essere reinserite nel lavoro. "Abbiamo individuato le persone idonee ad apprendere il mestiere di meccanici di biciclette" spiega Bonato. Tra i selezionati, un ex carcerato per reati minori, un ex tossicodipendente, un ex alcolista e un uomo in condizione di indigenza per perdita di lavoro e problemi di salute.



Comodatario	Comune di Vicenza
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2016
Tipologia del fabbricato	Area esterna
Attività svolta	Parcheggio biciclette e ciclo-fficina

Trasporto pubblico locale Bus/taxi



"Questa persona si è molto appassionato al lavoro di meccanico di biciclette e a loro volta tutti i clienti si sono molto affezionati a lui - racconta Bonato - così gli abbiamo permesso di frequentare un corso specialistico e a breve sarà contrattualizzato dalla cooperativa. Un esperimento di successo di reinserimento lavorativo per over 50 che l'amministrazione pubblica ha realizzato attraverso un progetto di riqualificazione. Dopo l'investimento di 140 mila euro da parte del Comune per rimettere a nuovo il parcheggio per bici e moto già presente nel piazzale della stazione, il Bicipark non richiederà ulteriori spese dall'amministrazione e si sta sostenendo da solo, producendo anche lavoro. "Il bicipark è un'iniziativa pilota di grande importanza perché le stazioni sono luoghi di attrazione di studenti e pendolari ma anche di ladri di biciclette - dichiara Michele Mutterle, segretario nazionale della Fiab (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) che nel progetto ha il ruolo di garante per la promozione della mobilità su due ruote - e offrire un parcheggio protetto, significa anche favorire l'uso di biciclette migliori e più sicure". Vicenza risulta "apripista" in un percorso di adeguamento degli scali alla promozione delle biciclette diventato regola con la nuova legge quadro sulla mobilità ciclistica.



ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



Foto: ANA Vittorio Veneto

**NORD
VENETO
VITTORIO VENETO (TV)**



WWW.ANAVITTORIOVENETO.IT

NELLA CITTÀ DELLA VITTORIA LA STAZIONE È LA CASA DEGLI ALPINI

Facendo squadra hanno restituito l'edificio ottocentesco all'antico splendore. Promuovono iniziative di commemorazione, solidarietà e valorizzazione del patrimonio storico-culturale.



Foto: ANA Vittorio Veneto

Nella "città della vittoria" la stazione si erge maestosa sulla stessa piazza del Palazzo Comunale, preceduta da una scalinata a doppia rampa con al centro una lapide a Garibaldi. L'edificio ottocentesco, recentemente rimesso a nuovo, guarda da un lato i giardini pubblici in stile liberty, ornati di fontane e piante esotiche, dall'altro l'imponente vetta del Monte Altare. Sulla facciata principale, accanto alla scritta "Vittorio Veneto", è affisso il logo verde con la caratteristica penna nera dell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.), che gestisce in comodato i locali del primo piano dal settembre 2014. "Finora abbiamo fruito di luoghi marginali e non consoni alle nostre attività. Ora abbiamo questo gioiello, la nostra 'baita', vicino al comune, ai giardini e alla Piazza del Popolo", aveva detto l'allora presidente dell'ANA di Vittorio Veneto, Angelo Biz, durante l'inaugurazione della sede. Durante quella solenne cerimonia, di fronte al vescovo, vari sindaci veneti e migliaia di visitatori, Biz aveva anche presentato l'attività di riqualificazione della stazione come parte di quell'impegno alpino divenuto nel tempo più civile che militare: "Come armi mettiamo le braccia e il cuore, come campo di battaglia abbiamo messo i popoli martoriati



ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE

NORD VENETO VITTORIO VENETO (TV)

dal terremoto e questa casa, come insegne abbiamo sempre la penna nera sul nostro cappello e il tricolore, come obiettivo: ricostruire un tetto con le nostre mani. 5.400 ore di lavoro volontario e oltre 90mila euro di spese vive hanno permesso di ridar vita a questa stazione che oggi potete ammirare in tutto il suo splendore". Sempre durante l'inaugurazione, dopo l'alzabandiera e il corteo in onore dei caduti accompagnato dalla banda, il presidente nazionale Favero aveva aggiunto: "Una stazione funzionante è luogo di incontro e condivisione. Questo è tipico degli alpini, quindi è il posto giusto". A concludere la cerimonia erano stati i vivaci canti delle penne nere, primo tra tutti quell'omaggio alla ferrovia delle origini, composto a fine Ottocento: "Adesso che gavemo la strada ferata/ in meza giornata se vien e se va. /Adesso che gavemo la strada ferata / con bela giornata in gita se va / E tiche - tache - tuche... ". Alla sede degli alpini, che ha preso il posto degli appartamenti del personale ferroviario, si accede dall'atrio della stazione, accanto alla biglietteria automatica. Sulle pareti dell'ampia sala riunioni decine di targhe, insegne, foto, labari e vessilli di gruppi alpini italiani ed esteri, raccontano la storia secolare e le significative dimensioni di un'associazione nazionale che annovera 350.000 iscritti. In quella sala abbiamo incontrato Francesco Introvigne, omone dal sorriso bonario, presidente della sezione dal 2016, che ci ha illustrato le attività e lo spirito dell'associazione di oggi: "Vittorio Veneto è la città della vittoria e noi ne portiamo il nome importante; questo ci richiede un impegno adeguato. Abbiamo 2.850 soci, suddivisi in diciannove gruppi. Portiamo avanti la storia, la tradizione, la memoria. Ora stiamo partecipando al



triennio del ricordo della grande guerra. Oltre all'adunata nazionale del Piave, stiamo organizzando un grande raduno del triveneto, che si terrà a giugno 2018 e al quale è prevista la partecipazione di centotrentamila alpini. Al nostro interno c'è il reparto salmeria, che annovera tra le sue file il famoso Iroso, l'ultimo mulo vivo che ha fatto il servizio militare. Partecipiamo alle manifestazioni ufficiali programmate dalle istituzioni, ma facciamo anche attività sul territorio, con le amministrazioni comunali, attraverso i vari gruppi che si interessano di patrimonio storico, artistico, recupero di manufatti, capitelli, chiese e pulizia dei sentieri, tra i quali il famoso percorso Venezia-Monaco. Operiamo all'interno del contesto del truisimo, dell'agriturismo, della riscoperta di luoghi e prodotti tipici. Inoltre abbiamo un nucleo di protezione civile, attivo non solo sul nostro territorio, ma a livello nazionale, e che è intervenuto quattro volte in centro Italia per il post-terremoto. Portiamo avanti anchetività di ricerca di finanziamenti: quando abbiamo fatto la sottoscrizione pro-terremotati, abbiamo raccolto ventimila euro. Cittadini, enti, associazioni, sono venuti in stazione a portare le somme raccolte perché si fidano dei nostri progetti. Siamo radicati nel tessuto storico e sociale e verso di noi c'è una credibilità confermata".



Comodatario	Associazione Nazionale Alpini
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2012
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori, Area esterna e Magazzino Merci
Attività svolta	Assistenza sociale e protezione civile, tutela del territorio, del turismo e della memoria storica
Trasporto pubblico locale	Bus

STAZIONI IMPRESENZIATE

Un riuso sociale del patrimonio ferroviario

CENTRO





ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



CENTRO TOSCANA BORGO A BUGGIANO (PT)



[WWW.FACEBOOK.COM/
CROCEROSSAITALIANADELEGAZIONEBUGGIANO](http://WWW.FACEBOOK.COM/CROCEROSSAITALIANADELEGAZIONEBUGGIANO)

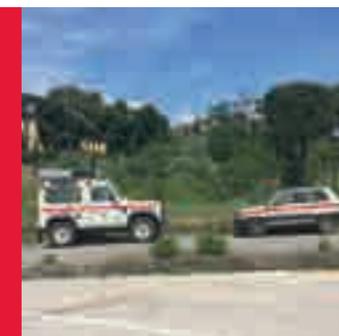
IL PRESIDIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA SUL TERRITORIO

Formazione, protezione civile e vigilanza antincendio boschivo nella piccola stazione:
Comune e CRI per la salvaguardia di un ecosistema fragile.

Un'eccellenza nell'ambito delle strutture locali di protezione civile ha trovato casa nella stazione di Borgo a Buggiano, il piccolo centro della Valdinievole, bello e fragile angolo della campagna toscana, famoso per le acque di Montecatini Terme. Il Comune di Buggiano, comodatario degli immobili della stazione, ha concesso l'intero piano terra alla Croce Rossa Italiana - Delegazione di Pistoia, che ne ha fatto il proprio centro di coordinamento per le attività di protezione civile comunali, in virtù di una convenzione per cui l'amministrazione locale versa alla CRI una quota annuale per le prestazioni garantite. Come spiega il Delegato Sandro Profili, esse riguardano soprattutto l'intervento in emergenza ambientale e sanitaria, con reperibilità H24 e la vigilanza antincendio boschivo. Di particolare rilievo è anche l'attività di formazione, che si svolge proprio nella sede della stazione di Borgo a Buggiano in una sala allestita appositamente e curata dai 75 volontari, che si fanno carico anche della manutenzione ordinaria degli spazi, generalmente prestando direttamente la manodopera, sulla base delle competenze e delle capacità di ciascuno.

Comodatario	Comune di Buggiano
Sub Comodatario	Croce Rossa Italiana - Delegazione di Pistoia
Comodato	Dal 2000
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Sanità, assistenza sociale e protezione civile

Trasporto pubblico locale -





PROMOZIONE DEL TURISMO E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



LUCCA
AULLA



230 MQ



PUBBLICO



14
LAVORATORI



CENTRO TOSCANA PONTE A MORIANO (LU)



WWW.PROVINCIA.LUCCA.IT/FUNZIONI-DELLA-PROVINCIA-DI-LUCCA/POLIZIA-PROVINCIALE

IL QUARTIER GENERALE DELLA POLIZIA PROVINCIALE

Un contesto bucolico ospita gli agenti della Polizia Provinciale, competenti per la tutela ambientale e i reati venatori di quest'angolo della Toscana.

Il fabbricato viaggiatori della piccola stazione di Ponte a Moriano è stato scelto dalla Provincia di Lucca, comodataria dell'immobile concesso da RFI, come sede del proprio corpo di polizia. Oltre a funzioni di pubblica sicurezza, polizia giudiziaria, stradale e amministrativa, i quattordici agenti che fanno capo a questo quartier generale sono specializzati in reati ambientali e si occupano di tutela degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche, e di controllo sulle attività di caccia, pesca e raccolta dei prodotti del sottobosco, soprattutto tartufi e funghi. Una competenza, questa, che li lega ai loro vicini di casa del Gruppo Micologico "Massimo Danesi" e che fa della stazione un centro particolarmente legato alla salvaguardia ecologica di un'area particolarmente bella e fragile. Da Ponte a Moriano la Polizia Provinciale coordina anche le attività delle Guardie Giurate Volontarie, che svolgono un'azione capillare di controllo ittico-venatorio, per contrastare il bracconaggio, qui ancora piuttosto diffuso. Per tutte le altre funzioni di cui è competente, la Polizia Provinciale apre i suoi uffici ogni giorno, rafforzando il legame con la comunità locale.

Comodatario	Provincia di Lucca
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2002
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Ambiente e ordine pubblico

Trasporto pubblico locale -





**CENTRO
TOSCANA
PONTE A MORIANO (LU)**



[WWW.MICOPONTE.IT](http://www.micoponte.it)

GRUPPO MICOLOGICO "MASSIMILIANO DANESI"

Conoscere e tutelare i boschi attraverso i loro prodotti più pregiati:
il grande lavoro dei "cercatori di funghi" tra ecoturismo e formazione nelle scuole.



Alla stazione di Ponte a Moriano dovrebbe sempre essere primavera inoltrata. Gli alberi secolari che le fanno ombra, le voci dei pensionati che giocano a carte nel piccolo bar di fronte, creano un quadro tutto italiano, anzi toscano, della tranquilla vita di campagna. Ci troviamo nel Comune di Lucca, ma gli abitanti di questo piccolo paese non si sentono solo una frazione e curano il proprio territorio con orgoglio e con amore. Non fa eccezione la stazione, ben mantenuta ed integrata in questo paesaggio un po' antico.

L'edificio principale è occupato quasi interamente dalla Polizia Provinciale, competente per i reati ambientali e venatori, mentre un ex locale merci, a pochi metri, adiacente il primo binario, è la sede del Gruppo Micologico "Massimiliano Danesi", un sodalizio che da 35 anni ha trasformato la passione di alcuni amici per i funghi, e la memoria di uno tra loro, scomparso troppo giovane, in un'attività strutturata, che ha al proprio centro la conoscenza e la tutela del patrimonio boschivo e della sua flora. Il gruppo è numeroso: conta oltre 60 associati e, nonostante l'età media sia piuttosto alta, le iniziative sono tante e di qualità.

La presenza in stazione di questa associazione di



promozione sociale risale al 2006, quando il Gruppo Micologico - o i "Micologici", come qualcuno li chiama qui - hanno ottenuto l'assegnazione dell'immobile con una convenzione con la Provincia di Lucca, a sua volta comodataria degli edifici ferroviari, di proprietà di RFI. Una ristrutturazione semplice, ma accurata, e la continua manutenzione dello spazio, a cura degli stessi membri del "Massimiliano Danesi", hanno reso l'ex fabbricato servizi la sede ideale per questo gruppo di appassionati, che si riunisce qui ogni lunedì sera o quando le varie attività richiedono incontri di preparazione. Quali sono queste attività lo spiega, con quella cortesia un po' burbera tipica di queste terre, il presidente Enrico Biagini: "Il Gruppo Micologico si occupa di diffondere la conoscenza dei funghi in tutto il nostro territorio, soprattutto nelle scuole. Organizziamo, infatti, degli incontri e delle lezioni per spiegare ai ragazzi quali funghi si debbano raccogliere e quali no e quali sono i comportamenti corretti da tenere nei boschi, per la nostra incolumità fisica, ma anche per quella delle piante e degli animali che ci vivono. Nella nostra sede, poi, teniamo anche corsi di formazione per ottenere i tesserini per la raccolta dei funghi, per tutte le persone che vogliono avvicinarsi a questo mondo con la giusta preparazione". In effetti, la Regione ha affidato all'AGMT - Associazione dei Gruppi Micologici Toscani, il compito di rispondere alle esigenze di prevenzione sanitaria e salvaguardia ecologica, relativamente alla raccolta e al consumo dei funghi, organizzando moduli di formazione propedeutici al rilascio della licenza, anche se non obbligatori.

Comodatario	Provincia di Lucca
Sub Comodatario	Gruppo Micologico Massimiliano Danesi di Ponte a Moriano
Comodato	Dal 2002
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Servizi
Attività svolta	Ambiente e cultura



Il Gruppo Micologico propone periodicamente anche convegni e mostre, spesso in collaborazione con le scuole, e numerose escursioni per i boschi e le valli lucchesi: "Sono escursioni facili - racconta ancora Biagini - passeggiate in cui condividiamo il piacere di scoprire o riscoprire gli itinerari più belli della nostra zona, così importante a livello naturalistico, anche quando non è stagione di funghi". Delle tante erbe, commestibili ed officinali, che offre il territorio si occupa l'Associazione "Armonia Verde", che viene ospitata nella sede del Gruppo Micologico due volte al mese. Le attività di questa associazione si concentrano sulla conoscenza della flora locale e sulla preservazione della tradizione gastronomica, in particolare quella della "Zuppa lucchese di magro", di cui "Armonia Verde" difende la vera ricetta.

Alla valorizzazione delle eccellenze ambientali ed enogastronomiche del nostro territorio, divenuta centrale in questa congiuntura socio-economica, l'esperienza della stazione di Ponte a Moriano aggiunge il valore della trasmissione intergenerazionale dei saperi tradizionali, in un angolo di Toscana che oggi definiremmo "senza filtri", dunque pieno di autenticità.



**CENTRO
TOSCANA
TORRE DEL LAGO - PUCCINI
(LU)**



ARTE, NATURA E TERRITORIO IN STAZIONE

Tre diverse associazioni occupano gli spazi della piccola stazione viareggina, stretta tra il mare e i luoghi della memoria di Puccini.

In qualche modo la stazione di Torre del Lago – Puccini, unica e molto popolosa (conta, infatti, più di 11.000 abitanti) frazione di Viareggio, riflette, nella natura delle associazioni che occupano gli spazi concessi in comodato d'uso al Comune, la doppia anima della cittadina. Divisa tra l'eredità del grande compositore Giacomo, che ha unito il suo cognome a quello del borgo dove ha trascorso gli ultimi anni di vita, e una vocazione naturalistica benedetta dal mare e dal Lago di Massaciuccoli, la piccola stazione è divenuta la sede di ben tre associazioni, che intorno ad arte e natura coinvolgono numerosi volontari e cittadini.

Nel principale fabbricato di stazione, al piano terra, ha sede la sezione locale dell'Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro. Nell'ex magazzino merci, a pochi passi dall'edificio principale, hanno sede la UOEI (Unione Operaia Escursionisti Italiani) Torre del Lago, molto attiva nell'organizzazione di trekking sia naturalistico che urbano, e l'Associazione ACAT – ART, che si dedica alla pittura e alla diffusione delle tecniche delle arti figurative attraverso mostre, corsi nelle scuole e molte altre iniziative sul territorio.

Comodatario	Comune di Viareggio
Sub Comodatario	UOEI (Unione Operaia Escursionisti Italiani) Torre del Lago
Comodato	Dal 2003
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Magazzino Merci
Attività svolta	Ambiente e cultura

Trasporto pubblico locale Bus





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



LUCCA
PISA



1.133 MQ



PUBBLICO



3 VOLONTARI
(L'ATTIVITÀ È
ATTUALMENTE
SOSPESA)



4 LAVORATORI



CENTRO TOSCANA SAN GIULIANO TERME (PI)



WWW.COMUNE.SANGIULIANOTERME.PISA.IT

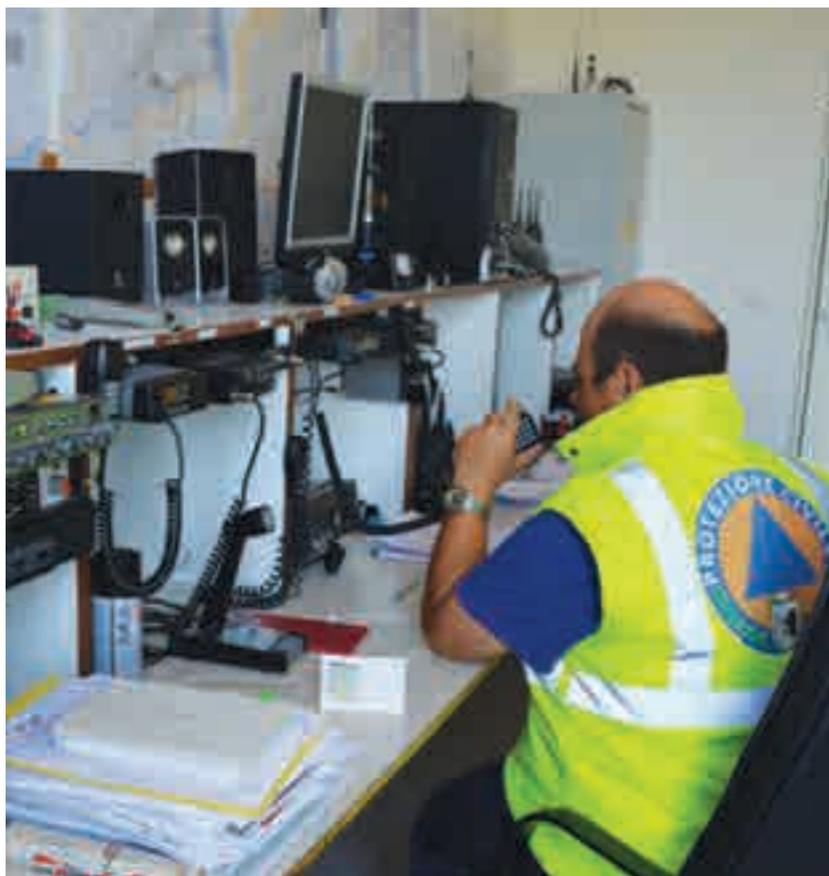
NON SOLO TERME: UN TERRITORIO RICCO DI RISORSE

Un edificio sontuoso, che ricorda i fasti della Belle Epoque, riconvertito per il rilancio del turismo e della tutela del paesaggio.

Se è un punto fermo la vocazione idroterapica, da cui San Giuliano Terme trae il suo nome, negli ultimi anni il turismo naturalistico nell'area del Monte Pisano ha trovato una base di partenza diversa. Le caratteristiche del territorio, il suo breve tratto di costa, così come le alture di oltre 800 m la rendono una cittadina ideale per un diverso tipo di turismo. È anche per assecondare questa ricchezza che il Comune ha ottenuto in comodato la stazione, con la sua facciata elegante che introduceva alle sontuose architetture dei palazzi termali. Con un investimento pubblico importante, gli spazi interni sono stati restaurati ed allestiti per fornire ai cittadini e ai turisti servizi di informazione e promozione ambientale, un centro di documentazione, una sala convegni, uno spazio museale con reperti che testimoniano la storia dell'area. Grazie ad una collaborazione con l'Università di Pisa, la stazione ha ospitato anche attività scientifiche relative alle aree protette del Monte Pisano. Nonostante la stazione sia attualmente chiusa, per ulteriori e urgenti lavori di ristrutturazione, l'esperienza di San Giuliano Terme testimonia quali risultati si possano ottenere con una costante sinergia tra pubblico e privato per la valorizzazione del territorio.

Comodatario	Comune di San Giuliano Terme
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2005
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Cultura, istruzione e ambiente
Trasporto pubblico locale	Bus





CENTRO MARCHE MONSAMPOLO (AP)



WWW.COMUNE.MONSAMPOLODELTRONTO.AP.IT



UN'UTILE STAZIONE IN DISUSO

Ristrutturato con i fondi della Regione Marche, il fabbricato viaggiatori è risultato il luogo ideale per le attività di Kairos e di Federvol: due associazioni al servizio della collettività.

Come stazione ferroviaria quella di Monsampolo non funzionava più: troppo isolata rispetto al centro del paese, con barriere architettoniche e marciapiedi non più a norma. Nel 2015 è stata sostituita da una stazione moderna e centrale, in concomitanza con l'elettrificazione della linea Ascoli-San Benedetto. "Ancora prima che venisse dismessa – dice l'architetto del Comune Caterina Margione – la stazione era diventata un luogo di degrado e un problema di ordine pubblico. Abbiamo firmato l'accordo di comodato gratuito con RFI e ristrutturato lo stabile grazie ai fondi della Regione Marche per la riqualificazione delle stazioni impresenziate". Oggi l'edificio, rimesso a nuovo, ospita l'associazione Kairos e la Federvol, associazione di Protezione Civile. La prima, legata alla parrocchia, distribuisce viveri a persone in condizione di povertà, che apprezzano la riservatezza di un luogo isolato. La seconda, che utilizza l'ampio piazzale per le regolari esercitazioni, si attiva come Centro Operativo Comunale in occasione di emergenze nel territorio, ma i suoi volontari hanno portato soccorso persino nelle Filippine. La vecchia stazione, non più utile ai passeggeri, è risultata ideale per altri fini di pubblica utilità.

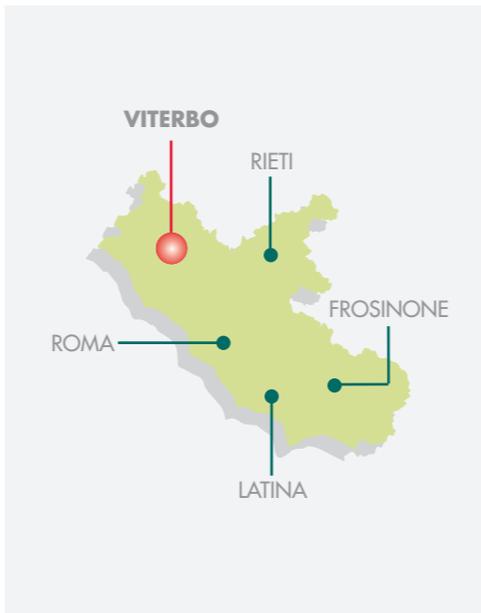
Comodatario	Comune di Monsampolo
Sub Comodatario	Associazione Kairos, Federvol
Comodato	Dal 2010
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Attività di assistenza sociale e protezione civile

Trasporto pubblico locale -





CENTRO
LAZIO
RONCIGLIONE (VT)



WWW.MAGICOCUOREDIMAMMA.IT



EX CIVITAVECCHIA
ORTE



120 MQ



PRIVATO
PUBBLICO



5
VOLONTARI

UNA CASA PER I GENITORI DEI BIMBI RICOVERATI

Un binario ideale, fatto di solidarietà e condivisione, collega la stazione all'Ospedale Bambino Gesù per ospitare le famiglie dei piccoli pazienti.



Sono più di vent'anni che il treno non passa più da Ronciglione. Ma c'è un binario che non ha smesso di collegare idealmente questa cittadina della Tuscia, che si affaccia sul lago di Vico, a Roma, distante solo una cinquantina di chilometri. È il binario della solidarietà, su cui viaggia dal 2013 il progetto dell'Associazione Cuore di Mamma Onlus, che ha ottenuto da RFI in comodato d'uso gratuito uno dei due appartamenti in cui è diviso il primo piano dell'ex fabbricato viaggiatori. Un appartamento che non ha cambiato la sua funzione e continua a servire da casa, ma per abitanti molto particolari: le famiglie dei bambini che sono ricoverati all'Ospedale Bambino Gesù di Roma e che non possono sostenere le spese di soggiorno.

Il problema delle famiglie dei piccoli pazienti lungodegenti, che spesso devono lasciare il lavoro per assistere i bambini, è conosciuto in tutte le città in cui si trovi un ospedale pediatrico e le soluzioni, per quanto creative siano, non riescono mai a coprire tutte le richieste. A questa esigenza ha voluto rispondere Francesco Giannelli Savastano, fondatore e presidente di Cuore di Mamma Onlus. "L'idea nasce - racconta - perché tantissimi anni fa facevo spettacoli nei reparti



oncologici degli ospedali. Per dare una mano alle mamme, che in quel momento mi accorgevo che vivevano e dormivano nelle macchine, ho pensato di aprire questa casa di accoglienza”.

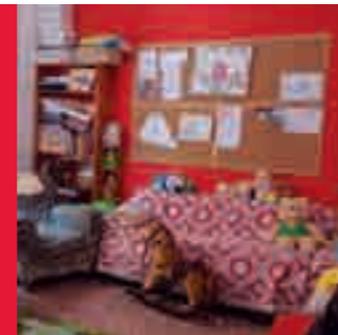
L'appartamento è grande: una cucina, un soggiorno comune, tre camere da letto e i servizi. Tutte le stanze sono arredate in maniera allegra, con l'obiettivo di fare sentire a casa chi ci deve abitare solo temporaneamente e che attraversa, vista la ragione per cui viene accolto, un periodo di grande difficoltà. Tutta la ristrutturazione e l'arredo degli spazi è stato realizzato dall'Associazione stessa con fondi propri, come del resto è sostenuta anche tutta l'attività quotidiana. Cuore di Mamma, infatti, non offre solo un posto letto, ma provvede anche alla spesa, al pagamento delle utenze e al trasporto degli ospiti generalmente da e verso la stazione di Capranica, che dista poco meno di dieci chilometri da Ronciglione. I fondi per il sostegno delle attività vengono dai tesseramenti, dal 5Xmille, da spettacoli e cene di autofinanziamento. Il presidente Giannelli Savastano non nasconde che quello del reperimento delle risorse è un tema cruciale dell'Associazione, ma non si perde d'animo: "Siamo un'associazione giovane, che è riuscita a fare tanto. Siamo ottimisti". A supportare le famiglie ospiti della struttura di Ronciglione sono, infatti, molti volontari, soprattutto studenti, rimasti affascinati da quest'esperienza, così semplice e, allo stesso modo, così cruciale, che permette di non dovere aggiungere alla sofferenza della malattia di un figlio anche la difficoltà di reperire una soluzione alloggiativa. Tanto più che spesso anche i bambini sono ospiti di Cuore di Mamma:



sia i piccoli pazienti, magari in fase di esami o di terapie in day-hospital, sia i loro fratellini e sorelline. Questo è spesso il caso delle madri straniere, che hanno un figlio al Bambino Gesù e che non hanno potuto lasciare gli altri figli nel paese di residenza. La presenza dei volontari aiuta anche i piccoli ad ambientarsi e a non sentirsi soli in un contesto del tutto estraneo e, nel caso dei bambini stranieri, anche ad imparare un po' della lingua e della cultura italiane, con cui si sono trovati a confrontarsi a causa della malattia.

Ma Cuore di Mamma non ha in mente di fermarsi al risultato già raggiunto. C'è una visione nel board dell'Associazione che guarda alla creazione anche di un altro servizio, che avrebbe una vocazione locale e un impatto forte su tutto il territorio ovvero la creazione di un centro diurno per bambini, da realizzarsi eventualmente nei locali dell'ex magazzino merci, adiacente al fabbricato viaggiatori. Un altro passo per ridare vita ad un patrimonio immobiliare che rivive grazie ad idee creative e progetti concreti per il bene della collettività.

Comodatario	Associazione Cuore di Mamma Onlus
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2012
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Magazzino Merci
Attività svolta	Sanità e assistenza sociale
Trasporto pubblico locale	Pullman





ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



ROMA TERMINI GROSSETO



160 MQ



PRIVATO



2 VOLONTARI



CENTRO
LAZIO
SANTA MARINELLA (RM)



WWW.MISERICORDIASANTAMARINELLA.IT

ASSOCIAZIONE MISERICORDIA DI SANTA MARINELLA ONLUS

Oltre alla protezione civile, una rete della solidarietà ha il suo centro nella stazione, grazie all'impegno dei volontari della Misericordia.

Va ben al di là del mero intervento di primo soccorso l'attività della Misericordia di Santa Marinella Onlus, l'associazione che dal 2014 è ospitata presso la stazione della cittadina balneare del litorale laziale, a pochi chilometri a nord di Roma, in virtù di un contratto di comodato d'uso gratuito che interessa alcuni locali del fabbricato viaggiatori e uno spazio esterno. Oltre all'assistenza sanitaria d'emergenza e al trasporto programmato di persone malate e con disabilità, l'Associazione è molto attiva in un'ampia gamma di servizi sociali, in collaborazione con altre realtà cittadine: dal Comune al Ser.T., dal Nucleo Sommozzatori alle altre strutture di protezione civile.

L'obiettivo della Misericordia è di offrire, per quanto possibile, un'assistenza sociale "senza confini". In quest'ottica organizza, nella sala attività della sede di stazione, corsi gratuiti di italiano per stranieri e corsi per il reinserimento sociale di persone con dipendenza da alcol e droghe, oltre alla formazione al primo soccorso per gli aspiranti volontari. È stato da poco trasferito in una nuova struttura lo sportello di ascolto per tutte le persone in stato di marginalità sociale.

Comodatario	Misericordia di Santa Marinella
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Sanità, assistenza sociale e protezione civile

Trasporto pubblico locale Bus/pullman



STAZIONI IMPRESENZIATE

Un riuso sociale del patrimonio ferroviario

SUD





PROMOZIONE DEL TURISMO E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



BOLOGNA
LECCE



215 MQ



PRIVATO



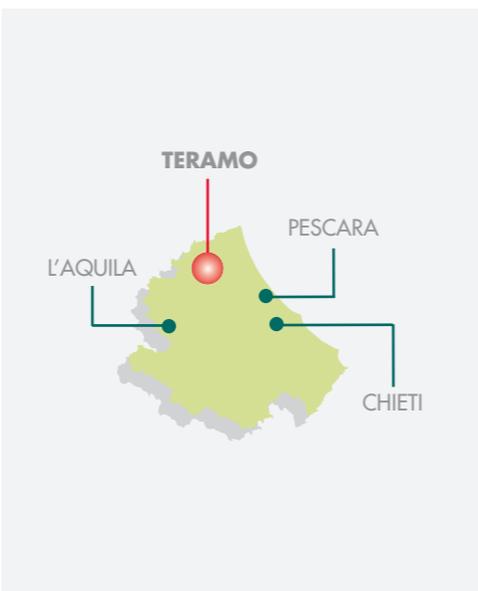
3 VOLONTARI



1 LAVORATORI



SUD
ABRUZZO
ALBA ADRIATICA (TE)



[WWW.BED-ANDBREAKFAST.
IT/IT/ABRUZZO/OSTELLO-LA-STAZIONEALBA](http://WWW.BED-ANDBREAKFAST.IT/IT/ABRUZZO/OSTELLO-LA-STAZIONEALBA)

UN OSTELLO DELLA GIOVENTÙ PER ARGINARE IL DEGRADO

L'ex appartamento del capostazione è stato trasformato in struttura ricettiva grazie all'iniziativa anti-spaccio di tre volontari della Pro Loco: 3000 gli ospiti nell'estate 2017.



Un ostello della gioventù per portare energia positiva e far rinascere la stazione di Alba Adriatica, da anni centro di spaccio e degrado che macchia l'immagine della cittadina del litorale teramano che è stata definita "spiaggia d'argento". Fortemente voluta dai volontari della locale Pro Loco, la struttura d'accoglienza è stata aperta nell'estate 2017 grazie a RFI che ha concesso in comodato d'uso gratuito gli spazi del primo piano del fabbricato viaggiatori e al supporto economico di cittadini e operatori dell'industria turistica locale per la ristrutturazione e l'arredamento.

L'associazione Pro Loco di Alba Adriatica, nata nel 2006 per iniziativa di un gruppo di amici, ha sede nella stazione della cittadina dal 2011: si è stabilita nei locali dell'ex biglietteria con un contratto di locazione agevolata. L'anno successivo è arrivato il contratto di comodato gratuito per i locali del primo piano - 215 mq dell'ex appartamento del capostazione - per realizzarvi un ostello della gioventù: "Abbiamo voluto sfidare il degrado e lo spaccio di droga portando una ventata di positività", spiega Renato Pantoli, presidente della Pro Loco. Negli anni successivi i locali ottenuti in comodato sono stati ristrutturati con 41.600 euro,



raccolti attraverso l'organizzazione di eventi enogastronomici ad Alba Adriatica e in comuni limitrofi e con contributi privati, in particolare dell'Associazione Albergatori Costa dei Parchi e di Radio Taxi, servizio attualmente ospitato al piano terra della stazione.

Visitando lo scalo ci si confronta direttamente con le conseguenze dello spaccio denunciato dai volontari della Pro Loco: durante l'intervista, che è stata realizzata nel primo pomeriggio, chi scrive ha assistito a uno scontro tra due tossicodipendenti sulla banchina su cui camminavano anche mamme con bambini, a seguito del quale è stato necessario chiamare le forze dell'ordine. Tuttavia salendo al primo piano del fabbricato viaggiatori e entrando nell'ostello si respira l'aria di speranza che ha animato i volontari promotori del progetto di ospitalità.

Sulle pareti delle stanze, decorate con oggetti riciclati e a tema "ferroviario" sono dipinte a grandi caratteri frasi come "non smettere mai di sognare: solo chi sogna impara a volare". Ci sono due camere da letto per ragazzi e una per ragazze. Nel cucinino, accanto a un frigorifero da cui gli ospiti possono prendere a prezzi calmierati bottiglie d'acqua e bevande fresche c'è un salvadanaio con un cartello che recita, in italiano e inglese: "Potete prendere le bevande e mettere i soldi in questo contenitore. Nessuno vi controllerà, non ci sono telecamere che possano verificare l'importo esatto o che addirittura non paghiate. A noi piace fidarci delle persone che ospitiamo. Abbiamo l'ambiziosa idea di diffondere la cultura della fiducia



Comodatario	Associazione Pro Loco
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2012
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Ospitalità di turisti nel periodo estivo

Trasporto pubblico locale Bus/pullman



verso il prossimo e di credere, anche attraverso questi gesti, in un mondo migliore. Non facciamo tramontare questo piccolo progetto. Grazie!" "Finora nessuno dei circa cento ospiti, compresi diversi stranieri, che abbiamo avuto dall'apertura dell'ostello ha tradito la nostra fiducia" afferma Pantoli.

L'ostello ha infatti aperto nel giugno 2017, dopo che i volontari sono riusciti a raccogliere i fondi per i lavori necessari a realizzare la struttura ricettiva. "Gli ospiti per ora arrivano quasi tutti attraverso le piattaforme di prenotazione online e a noi arriva il pagamento di 20 euro a notte, inclusa prima colazione, il Wi-Fi e le lenzuola". Agli ospiti è offerta anche la possibilità di noleggiare una bicicletta tra quelle con il simbolo dell'ostello che sono custodite all'ingresso della stazione. Il servizio di consegna delle chiavi ora viene svolto dai volontari della Pro Loco, mentre per la preparazione e l'offerta delle colazioni è stato coinvolto nel progetto il vicino bar. Nel corso dell'estate 2017, da giugno a settembre, sono state circa 3mila le persone che hanno scelto di fermarsi ad Alba Adriatica nell'ostello della stazione.



ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



BOLOGNA
LECCE



126 MQ



PUBBLICO
PRIVATO



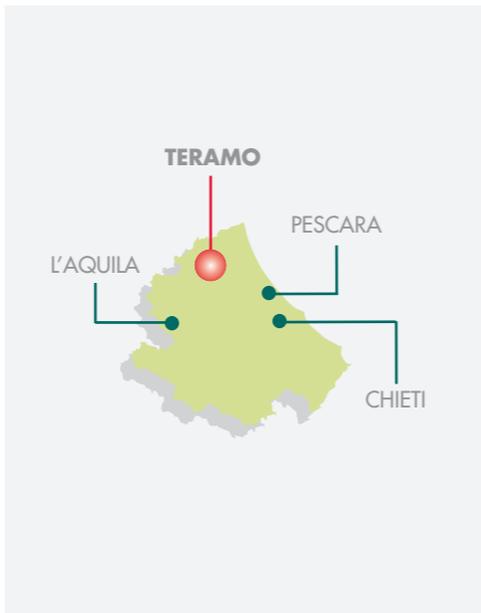
75
VOLONTARI



2
LAVORATORI



SUD
ABRUZZO
PINETO (TE)



WWW.PROSPINETO.IT/PROTEZIONE-CIVILE

UNA SEDE STRATEGICA PER L'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA

Un piccolo ambulatorio, una grande sala riunioni, spazi per i volontari e un comodo parcheggio per le ambulanze: così l'ex locale di sgombero dei ferrovieri ha rilanciato le attività di Pros Onlus.



Base logistica per i servizi di trasporto socio-sanitario, assistenza e consegna dei farmaci a domicilio, nonché sede del piccolo ambulatorio di emergenza dell'associazione Pros Onlus Pineto. È la nuova vita dello stabile dell'ex locale di sgombero per i tecnici della stazione ferroviaria della cittadina sul litorale abruzzese. Grazie al riuso di questo locale, l'associazione di protezione civile, soccorso sanitario e tutela ambientale e sociale ha potuto trasferirsi da un centro polifunzionale fuori città, in pieno centro. Nel settembre 2014 l'edificio ferroviario di 126 mq è stato concesso in comodato d'uso gratuito a Pros Onlus, attiva dal 1992, nell'ambito del protocollo d'intesa siglato tra il Centro di Servizi per il Volontariato e RFI. Il comodato comprende anche un'area pertinenziale di 220 mq utilizzata oggi dall'associazione per parcheggiare i mezzi di cui si avvale: le tre ambulanze e il Doblò. La nuova sede è stata inaugurata nel giugno 2015 dopo una completa ristrutturazione realizzata grazie al sostegno economico del Comune e al lavoro gratuito offerto da elettricisti, muratori e idraulici volontari e sostenitori dell'associazione. In particolare l'edificio, che negli anni precedenti era stato utilizzato per



ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE

SUD
ABRUZZO
PINETO (TE)

un'attività commerciale di ristorazione è stato adattato alle nuove esigenze sanitarie: è stato rifatto l'impianto elettrico, sono state cambiate le porte e gli infissi e tutto l'appartamento è stato ridipinto con colori vivaci che danno una sensazione di nuovo e pulito a chi entra. "Grazie alla maggiore visibilità data dalla nuova centralissima posizione della nostra sede abbiamo incrementato le nostre attività e il nostro personale" spiega Anselmo Candelori, presidente di Pros Pineto. E sono numerose le attività avviate nel 2016 dagli attuali 75 volontari - di cui 4 sostenuti da un progetto di servizio civile nazionale - e 2 dipendenti dell'associazione. Innanzitutto nella sede della stazione è stato attivato il servizio di guardia medica turistica per il periodo estivo. Grazie alla collaborazione della farmacia di Pineto è stato inoltre lanciato "Pronto farmaco", ovvero il servizio di consegna dei farmaci a domicilio per le persone anziane o malate che si muovono con difficoltà. C'è stato poi l'avvio dell'attività di trasporto a scuola di due giovani con disabilità ed è partito il progetto di educazione ambientale negli stabilimenti balneari di Pineto. Sempre nel 2016, la convenzione siglata con l'area marina protetta di "Torre del Cerrano" ha portato il coinvolgimento di Pros Onlus nelle attività di monitoraggio, educazione e prevenzione ambientale e nella gestione di un infopoint nell'area, oltre alla collaborazione nell'ambito del progetto di educazione "Sicurezza e Ambiente" a favore delle scuole della regione Abruzzo. Infine, è stato aperto il Social Market "La Formica", iniziativa innovativa di "supermercato solidale" resa possibile dalla collaborazione con fondazione Tercas, Caritas, Comune di Pineto e Lions che sta permettendo



alle famiglie con gravi disagi di poter usufruire di generi alimentari senza costi. Si tratta di una carta concessa a coloro che hanno un reddito familiare inferiore ai 3mila euro annui, che assicura una spesa di 50 euro mensili a persona per beni prima necessità. A queste iniziative si sommano le attività tradizionali di assistenza e protezione civile di Pros Onlus, che coprono un territorio di vari comuni: Pineto, Giulianova, Silvi, Roseto: nel complesso 70mila persone in inverno e 100mila in estate. Nel solo 2016 sono stati realizzati 261 interventi in emergenza sul territorio di competenza e in altre aree del centro Italia: "Siamo intervenuti ad Amatrice e Norcia" raccontano alcuni volontari. Sono stati inoltre realizzati 150 trasporti programmati di persone, in particolare dimissioni ospedaliere e di persone con dialisi, 160 servizi in manifestazioni di diverso tipo, 5.400 ore per la risposta al 118 - servizio che viene effettuato nei mesi estivi quando questa cittadina marittima raddoppia la sua popolazione - e 800 ore in postazioni diverse, in particolare per il servizio "Estate Sicura" che, in convenzione con il Comune, ha garantito un'ambulanza fissa a disposizione dei vacanzieri.



Comodatario	Associazione Pros Onlus Pineto
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Servizi
Attività svolta	Protezione civile, assistenza sanitaria, consegna di farmaci a domicilio, educazione ambientale.
Trasporto pubblico locale	Bus



**SUD
BASILICATA
MELFI (PT)**



WWW.SOLIDARIETACOOP.IT



UN CENTRO DI ACCOGLIENZA PER RIFUGIATI

Nell'ex fabbricato servizi la cooperativa Solidarietà oggi ospita 12 richiedenti asilo politico e realizza attività di integrazione in convenzione con la Prefettura.

Accoglienza e integrazione per 12 tra migranti e richiedenti asilo politico: è la nuova funzione di servizio pubblico dell'ex spogliatoio dei ferrovieri della stazione di Melfi che dal 2013 è stato convertito in struttura di accoglienza del ministero dell'Interno. Dopo essere stata completamente ristrutturata da Enel Cuore la struttura è stata data in comodato d'uso gratuito alla cooperativa Solidarietà che attraverso una convenzione con la Prefettura può accogliere fino a un totale di 12 persone come Cas (Centro di Accoglienza Straordinaria). Allo spazio di 150 mq, diviso tra sale comuni per mensa e convivialità al piano terra, e stanze da letto e bagni al piano superiore, si aggiunge un cortile nell'area di pertinenza. "In teoria questo centro dovrebbe ospitare le persone per pochi mesi, in pratica alcuni arrivano fino a tre anni, in attesa di entrare nei progetti di integrazione dello Sprar (Servizio di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)", spiega la direttrice della cooperativa Antonella Robertaccio. Agli ospiti della struttura, oltre all'alloggio e al vitto vengono offerti corsi di italiano, computer e artigianato. Tra di loro anche donne e bambini che vengono coinvolti nelle attività di integrazione con i coetanei italiani dello sportello Shalom del Comune in collaborazione con la Caritas.

Comodatario	Cooperativa sociale "Solidarietà"
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2010
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Servizi
Attività svolta	Accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo

Trasporto pubblico locale Bus





PROMOZIONE DEL TURISMO E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



FOGGIA
POTENZA



300 MQ



PRIVATO



6
VOLONTARI



3
LAVORATORI



SUD
BASILICATA
POTENZA SUPERIORE (PT)



WWW.FACEBOOK.COM/GREENSTATIONPZ

SI RIPARTE CON UN PROGETTO DI ECONOMIA CIRCOLARE

Nell'ex magazzino merci Legambiente Basilicata ha aperto un centro per la promozione dei prodotti del territorio che è anche laboratorio per iniziative economiche sostenibili. A impatto zero.



Oltre mille clienti al mese, due impiegati full time, uno part-time e tre volontari in servizio civile per un'attività a chilometri zero, emissioni zero e rifiuti quasi zero: sono i numeri di Scambiologico, supermercato solidale e centro eventi all'avanguardia inaugurato nell'ottobre 2016 nell'ex magazzino merci della stazione di Potenza Superiore. Il progetto di economia verde è partito nel febbraio 2015 con la firma del contratto di comodato decennale tra RFI e la sede regionale di Legambiente. Il secondo passo è stata la riqualificazione: l'immobile risalente ai primi anni del '900 è stato convertito in edificio di classe di efficienza energetica A4 con le più avanzate tecniche di isolamento termico grazie a un progetto co-finanziato da Fondazione con il Sud. Il risultato è una struttura all'avanguardia che conserva il fascino dell'archeologia ferroviaria. Il piano terra è organizzato come un vero supermercato: in un grande open-space sono dislocati il reparto di frutta e verdure fresche, il banco per formaggi e affettati, il frigorifero per yogurt, latte e formaggi confezionati e scaffali per prodotti secchi come pasta, conserve e biscotti. Tutto a chilometro zero eccetto gli alimenti tipicamente importati come tè e caffè che provengono dalla filiera del



PROMOZIONE DEL TURISMO E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

commercio equo e solidale. L'attenzione all'ambiente è anche nella massima riduzione degli imballaggi: sia i cereali e i legumi che i detersivi si vendono sfusi. "La nostra è una clientela che viene per l'attenzione al biologico o per la prossimità" spiega Marco De Biasi, ex presidente di Legambiente Basilicata, oggi amministratore unico di Energaia srl, l'impresa sociale che gestisce Scambiologico. "Lasciamo che il prezzo dei prodotti sia deciso dai produttori locali, vogliamo essere uno sbocco al mercato per la piccola agricoltura di qualità" aggiunge. Nel loft al piano superiore, c'è l'ufficio e una spaziosa sala in cui vengono organizzati eventi culturali quali mostre e presentazioni di libri. Tra le attrezzature a disposizione del centro per la sostenibilità "Scambiologico" la più originale è la lavapiatti mobile per sagre a rifiuti zero: una sorta di roulotte fornita di due lavapiatti in grado di pulire quasi 1000 piatti all'ora. Alla lavapiatti sono associate stoviglie indistruttibili - 8000 bicchieri in policarbonato e 6000 piatti in melamnina, il materiale per le stoviglie per bambini - che vengono date dietro una piccola cauzione a ogni evento. "L'abbiamo usata in una ventina di eventi: dai concerti di Mannarino e Caparezza, fino al congresso nazionale dell'associazione italiana cuochi alla Leopolda a Firenze", spiega De Biasi. "Abbiamo così eliminato quasi completamente la produzione di rifiuti, poiché al posto delle bottigliette di plastica usiamo le brocche e i tovaglioli sono compostabili". Per promuovere questo sistema ecologico di gestione delle mense sono state organizzate giornate dimostrative all'università e in alcune scuole "per eliminare l'usa e getta che soprattutto tra i più giovani è diseducativo", sottolinea

Comodatario	Legambiente Basilicata
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Magazzino Merci
Attività svolta	Promozione della produzione alimentare locale e organizzazione di eventi
Trasporto pubblico locale	Bus



SUD BASILICATA POTENZA SUPERIORE (PT)



l'amministratore unico di Energaia. I lavori di ristrutturazione, costati complessivamente 370mila euro, sono stati resi possibili utilizzando una parte del cofinanziamento di 220mila euro con cui la Fondazione con il Sud, attraverso il bando "Verso rifiuti zero", ha finanziato il progetto "Centro per la sostenibilità" che ha visto la realizzazione della lavapiatti mobili e l'avvio di Scambiologico. Altre risorse sono state messe sul piatto dall'Energaia srl Impresa Sociale, la società che gestisce il negozio di scambiologico attraverso l'accensione di un mutuo di 150.000 euro. Il resto dei fondi necessari sono state investiti da Legambiente Basilicata. Nulla viene speso per l'energia utilizzata poiché l'impianto fotovoltaico di 16,5 Kw a pannelli solari permette di rimettere in circolo l'energia in eccesso prodotta di giorno, per compensare quella dell'Enel usata la notte, mentre un cappotto termoisolante garantisce contro gli sprechi. Per la realizzazione della copertura sono stati impiegati nove richiedenti asilo ospiti in strutture di accoglienza di Potenza, che sono stati così formati sull'utilizzo di nuove tecniche di costruzione insieme a un percorso di educazione alla sicurezza sul lavoro. "Sulla base di questa esperienza in Legambiente abbiamo aperto un discorso sulle attività economiche sostenibili - afferma De Biasi - l'obiettivo era dimostrare che un futuro sostenibile è possibile e realizzarlo noi per primi, per passare dalla predica alla pratica".



AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



SUD
CALABRIA
PELLARO (RC)



WWW.ANNUNCIAMOLAGIOIA.IT



BATTIPAGLIA
REGGIO CALABRIA



50 MQ



PRIVATO



8
VOLONTARI

ENTRATE RAGAZZI! NESSUNO È ESCLUSO

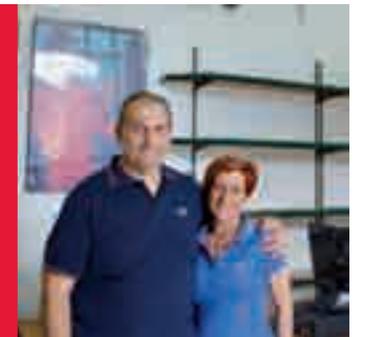
Nella periferia reggina l'associazione Annunciamo la gioia offre un luogo di accoglienza e ritrovo per minori problematici, proseguendo il cammino di figure chiave della Diocesi locale.

"Nessuno escluso mai" si legge a caratteri cubitali entrando nell'ex fabbricato viaggiatori di Pellaro, ceduto in comodato all'Associazione Annunciamo la Gioia nel 2015. "Questa frase di Don Calabrò è il nostro motto – dice il segretario della Onlus, Pasquale Imbalzano – perché qui accogliamo tutti". Sono circa 25, nella maggior parte minorenni, i ragazzi che frequentano il centro di aggregazione giovanile, nella periferia sud di Reggio Calabria. I più piccoli trovano giochi e peluche, i più grandi chitarre, computer e insegnanti che gratuitamente tengono i corsi del doposcuola. Si parla ai giovani anche attraverso i poster alle pareti: Dalla Chiesa, Falcone, Borsellino e Peppino Impastato richiamano il valore della legalità, Madre Teresa e Giuseppe Moscati quello della carità cristiana, Roberto Benigni l'importanza del pensiero positivo.

La stazione era diventata – ci raccontano – territorio di spaccio, prostituzione e alcolismo. Oggi l'Associazione si impegna, coinvolgendo anche i giovani, a mantenere decoro e pulizia: "Ci occupiamo delle devianze giovanili e dell'inserimento nel sociale – prosegue Imbalzano – Intercettiamo i ragazzi per le strade e cerchiamo di fargli percepire questa stazione come un luogo loro".

Comodatario	Associazione Annunciamo la Gioia - Figli di San Gaetano Catanoso
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2015
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Organizzazione di attività ricreative e doposcuola per minori

Trasporto pubblico locale Bus





TUTELA DEI DIRITTI E SOLIDARIETÀ



SUD
CALABRIA
REGGIO CALABRIA
CENTRALE (RC)



WWW.CARITASITALIANA.IT

REGGIO CALABRIA
SALERNO
("TIRRENICA
MERIDIONALE")
REGGIO CALABRIA
TARANTO
("JONICA")



36 MQ



PRIVATO



25
VOLONTARI

IL VOLTO UMANO DELL'ACCOGLIENZA, TRA PORTO E STAZIONE

Nella Casa di Lena i volontari della Caritas orientano oltre duemila persone ogni anno rispetto ai servizi socio-assistenziali della città. Ma soprattutto regalano un sorriso e porgono una mano amica.



Due giovani africani, sbarcati da pochi giorni, domandano se c'è un posto dove andare a dormire. Una badante che ha appena perso il lavoro chiede aiuto per la ricerca di una nuova occupazione. Un signore ha bisogno di sapere se c'è una mensa. Un altro, senza richieste precise, cerca qualcuno che lo orienti in una città per lui nuova.

Sono oltre duemila ogni anno, con problematiche varie, le persone che si rivolgono all'Help Center della Caritas "Casa di Lena", nel locale della Stazione Centrale di Reggio Calabria, in Via Barlaam. Trovano sempre dei volontari pronti a dare indicazioni sui servizi della città, ma anche a offrire un sorriso, accogliere e ascoltare chi è spesso emarginato dalla società. Appena si entra nella piccola sala dell'Help Center, allestita con sedie rosse, azzurre e arancioni, sulla parete si legge a grandi lettere la parola "PACE", dipinta con i colori della bandiera arcobaleno.

La Casa di Lena, inaugurata nel marzo 2015, è uno dei diciotto Help Center della rete ONDS - Osservatorio Nazionale sul disagio e la solidarietà nelle stazioni italiane -, nati dalla collaborazione tra il settore Politiche Sociali delle Ferrovie dello Stato, gli enti locali e il terzo



settore, con l'obiettivo di offrire un servizio di ascolto, orientamento, osservare e affrontare il fenomeno dell'emarginazione sociale e della povertà estrema nelle aree ferroviarie.

"Il nostro è un centro di primo ascolto e un punto di riferimento per il disagio che ruota attorno alla stazione" - spiega Don Nino Pangallo, Direttore della Caritas di Reggio Calabria - qui orientiamo gli ospiti rispetto ai servizi sociali e di accoglienza presenti sul territorio, indirizzandoli in particolare verso le strutture ecclesiali, del volontariato e delle associazioni". "E cerchiamo di accogliere tutti in modo familiare, proprio come facciamo a casa, offrendo un caffè e dei biscottini a chi viene a trovarci", aggiunge Alessandro Cartisano, volontario del centro fin dalla sua apertura.

Sono circa venticinque i volontari che si alternano per coprire i turni: mattina e pomeriggio dal lunedì al venerdì e sabato mattina. Presso l'Help Center è attivo anche un corso di alfabetizzazione che si svolge in fondo alla sala, dove è stata allestita una piccola biblioteca.

Dati i numerosi sbarchi sul territorio reggino, alla Casa di Lena arrivano soprattutto extra-comunitari. Non mancano tuttavia gli italiani e tra questi le donne, con problematiche che vanno dalla prostituzione, alla disoccupazione, al disagio psichico o psichiatrico. L'Help Center di Reggio ha preso il suo nome proprio in ricordo di una di loro: "Lena era una signora con problemi psichiatrici che viveva nella zona del porto, sola con i suoi cani", ricorda il Direttore della Caritas. "Con i volontari le siamo stati vicini nei suoi ultimi anni di vita e ci siamo dati da fare anche per darle una degna sepoltura. Abbiamo dedicato

Comodatario	Caritas Diocesana di Reggio Calabria
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2015
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Gestione di un centro di primo ascolto e accoglienza



questo centro a Lena, perché sia la casa di chi vive per strada e di chi è di passaggio". Quella di Lena è una "casa con le ruote", precisa Bruna Labate Mangiola, referente del Coordinamento Emergenza Migranti di Reggio Calabria, che incontriamo al porto. "Non ci fermiamo mai. Siamo sempre in cammino e andiamo incontro alla povertà più estrema". Ogni volta che c'è un nuovo sbarco, infatti, i volontari corrono al porto per supportare le istituzioni impegnate nell'accoglienza. Il Viceprefetto Francesco Campolo non ha dubbi: "Se non ci fossero loro saremmo in grandissima difficoltà. Sono meravigliosi. Portano avanti tutta l'attività di supporto, aiuto e vicinanza che noi non riusciamo sempre a garantire perché siamo concentrati nell'attività burocratica. Loro hanno l'aspetto più umano, che è fondamentale". Mentre la nave con i migranti si avvicina, i volontari dell'Help Center, insieme agli altri del Coordinamento Ecclesiale Diocesano di Reggio, sono sulla banchina del porto ad aspettarli. Con succo di frutta e merendina in una mano, acqua nell'altra. Gilet blu e un sorriso che parla una lingua universale, danno il benvenuto a chi è riuscito ad attraversare il Mediterraneo. Per poi rincontrare nella Casa di Lena molti dei nuovi arrivati e dare loro indicazioni su dove trovare alloggi, mense, vestiti, docce o servizi sanitari. Non prima, però, di avergli offerto un buon caffè.



ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



METAPONTO
REGGIO CALABRIA



146 MQ



PUBBLICO
PRIVATO



140
VOLONTARI



SUD
CALABRIA
ROCELLA IONICA (RC)



WWW.ASSOCARABINIERI.IT
WWW.FACEBOOK.COM/PG/

NIENTE PIÙ ROVI. È ARRIVATA L'ASSOCIAZIONE DEI CARABINIERI

I volontari hanno riportato alla luce un vecchio deposito abbandonato. Da lì controllano il territorio e garantiscono il servizio d'ordine per eventi, feste e manifestazioni della provincia.

Nella stazione di Roccella Ionica, che si trova ai piedi della rocca, l'ex deposito del personale viaggiante è stato abbandonato per anni e murato per evitare occupazioni e atti vandalici. Fino al 2015, quando RFI l'ha ceduto in comodato gratuito alla sezione locale dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Da allora l'edificio ha riaperto porte e finestre e ha assunto un volto nuovo grazie agli interventi di ripristino realizzati dai volontari. "Abbiamo caricato cinque camion di detriti - racconta il presidente, Fernando Saraco - e riportato alla luce il monumento dei ferrovieri caduti in guerra, che era ricoperto di rovi, di fronte al deposito". I tesserati dell'associazione sono centoquaranta carabinieri in pensione, familiari e simpatizzanti dell'Arma. Tra di loro anche i trentadue membri della banda promossa dalla stessa associazione. Sono attivi in tutte le manifestazioni dei paesi della costa ionica reggina, per dare manforte alle amministrazioni locali, alla Polizia Municipale e ai Carabinieri. Con la loro presenza in stazione contribuiscono anche al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'area. In compenso dispongono gratuitamente di un ampio locale per le loro riunioni e per la programmazione delle attività di tutta la provincia.

Comodatario	Associazione Nazionale Carabinieri sez. Roccella Ionica
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2016
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Servizi
Attività svolta	Attività ricreative, supporto alle amministrazioni locali durante manifestazioni

Trasporto pubblico locale -





TUTELA DEI DIRITTI E SOLIDARIETÀ



SUD
CALABRIA
ROSSANO (CS)



WWW.CARITASITALIANA.IT



METAPONTO
REGGIO CALABRIA



301 MQ



PRIVATO



20
VOLONTARI

MULTI SERVIZI E SOSTEGNO GRAZIE AI VOLONTARI DELLA CARITAS

Dalla distribuzione di viveri e abiti usati alla lavanderia, le docce, l'ambulatorio e il servizio di orientamento. Un aiuto a 360 gradi per chi ha bisogno.

“Stefano è un signore rumeno cinquantenne. Quando l'abbiamo conosciuto viveva per strada e beveva. Insieme a Don Pino l'abbiamo aiutato a risollevarsi dalla sua condizione. Ora lavora, non beve più e ha una casa di cui è in grado di pagare le spese”. A raccontarci quella che definisce “opera-segno” è una giovane volontaria in servizio civile presso il centro d'ascolto della Caritas di Rossano, allestito a fine 2016 nei locali della stazione.

Circa trenta persone si rivolgono al centro ogni giorno. Ricevono assistenza dai volontari e vengono indirizzati verso i servizi della città e le opportunità lavorative. Al secondo piano è a disposizione per loro anche un servizio doccia, una lavanderia e ci sono molti abiti usati tra cui scegliere. È presente inoltre un poliambulatorio con due medici di base e la disponibilità di un'ampia gamma di specialisti: ortopedico, oculista, pediatra, ginecologo, cardiologo, dentista, internista e psichiatra. A fine 2017 al piano terra è stato infine attivato un emporio della solidarietà per la distribuzione di viveri. Tra giovani, pensionati, studenti e medici, sono una ventina i volontari disponibili ad offrire tempo e sostegno a tutti coloro che, come Stefano, hanno bisogno di aiuto.

Comodatario	Diocesi di Rossano-Cariati
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2015
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Gestione di un centro d'ascolto, ambulatorio ed emporio della solidarietà

Trasporto pubblico locale Bus





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



MELITO
VILLA S. GIOVANNI



190 MQ



PRIVATO



15
VOLONTARI



SUD
CALABRIA
SANTA CATERINA (CS)



WWW.ASSOCIAZIONEINCONTRIAMOCISEMPRE.IT

UNO SCOMPARTIMENTO PER LA CULTURA

Presentazioni di libri, incontri, concerti, rassegne e molto altro. Con circa 80 iniziative all'anno l'associazione Incontriamoci Sempre ha fatto rifiorire la stazione e il panorama culturale reggino.



Tre sedili del treno sono collocati su una pedana dov'è disegnata una locomotiva. Accanto alle poltrone verdi è appesa una cappelliera con qualche valigia e berretti del personale delle Ferrovie. Si presenta così il palco allestito all'interno della stazione di Santa Caterina, pochi metri sopra i binari che collegano Reggio Calabria a Taranto. A tema è anche tutto il resto della sala museo, con diversi cimeli legati ai treni e il disegno in formato gigante del protagonista del film di Pietro Germi "il ferroviere". Sui sedili di quel palcoscenico-scompartimento si alternano intellettuali, scienziati, musicisti, artisti e imprenditori con storie e riflessioni da condividere. Il locale è usato inoltre come sede di un concorso nazionale di poesia e per cene, proiezioni, riunioni, corsi di tarantelle e altri eventi. Artefice della fervida attività culturale che ha ridato vita a questa stazione è l'associazione culturale Incontriamoci sempre per il volontariato, a cui RFI ha assegnato in comodato gratuito il fabbricato viaggiatori nel 2010. Il presidente Pino Strati, ex ferroviere, è considerato non a torto "un vulcano" dai soci dell'organizzazione. "Facciamo attività culturali, artistiche e anche di volontariato", ci racconta in una domenica estiva mentre nella stazione si sfidano cinquanta partecipanti a un



torneo di dama. "Organizziamo da diversi anni la rassegna Calabria d'Autore, nata per presentare libri e far conoscere scrittori e artisti locali, ma che ha accolto ultimamente ospiti da tutta Italia e toccato i temi più vari: quest'anno (2017) abbiamo avuto Enrico Menduni, professore di Roma Tre, l'astrofisica Sandra Savaglio, sette tra nutrizionisti e biologi che hanno parlato del cibo come medicina". A Santa Caterina, quartiere a Nord di Reggio, hanno inoltre fatto sosta vari protagonisti di quelle eccellenze calabresi che corrono sui binari dello sviluppo sostenibile: "È venuto Enzo Marascio, che produce carne vegetale in uno stabilimento di Soverato; abbiamo festeggiato i 100 anni dell'Amaro del Capo con l'imprenditore Nuccio Caffo e presentato altre aziende come la Fattoria della Piana, che produce energia dalle biomasse riutilizzando gli scarti". Alla Calabria sono stati dedicati anche incontri musicali, come quelli con i cantautori Otello Profazio e Paolo Sofia. "Facciamo almeno ottanta iniziative all'anno e la sala è sempre piena, con quasi cento persone". Agli incontri segue una cena conviviale. Le iniziative sono tutte autofinanziate "e i nostri portafogli ne risentono molto", dice Strati ridendo. A collaborare al successo degli eventi c'è comunque un'ampia rete di aziende e privati: "il pasticciere ci fa la torta e il gelato, il fornaio ci porta il pane e diversi ristoratori che ci danno una mano", come racconta il vicepresidente Marco Mauro. Mostrandoci decine di articoli apparsi sui quotidiani locali, il "vulcano" racconta le molte altre attività che si svolgono in stazione: "Il concorso nazionale di Poesia 'Francesco Chirico', tombolate benefiche, l'iniziativa 'La befana arriva in treno' per portare doni ai bambini. Nel meraviglioso scenario del Castello

Comodatario	Associazione Incontriamoci Sempre per il Volontariato
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2010
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Area esterna
Attività svolta	Attività culturali, ricreative, organizzazione di concorsi di poesia



Aragonese, organizziamo ogni anno il 'Premio simpatia Calabria', evento a cui partecipano migliaia di persone: si tratta di un riconoscimento che diamo a personaggi calabresi illustri in Italia e nel mondo". L'associazione non ha solo il merito di arricchire continuamente il panorama culturale reggino e valorizzare esperienze locali innovative (troppo spesso apprezzate più fuori che dentro casa). Ma anche quello di aver riconsegnato alla città una stazione di periferia che era divenuta "luogo di perdizione": "C'erano spaccio e prostituzione - dice il presidente - e questo spiazzo era una discarica abusiva. Abbiamo installato le telecamere come deterrente, perché da quando le Ferrovie hanno attivato il comando centralizzato del traffico e non c'è più la presenza del personale nelle stazioni piccole, si sono diffusi spesso fenomeni di vandalismo. Qui con la nostra presenza sono praticamente scomparsi. Abbiamo coinvolto diversi artisti per dipingere la stazione e manteniamo pulizia e decoro nel fabbricato viaggiatori, nel piazzale e nei sottopassi". Ci mostra infine le vetrate ridipinte da un'associazione di ragazzi disabili e l'albero di bergamotto piantato all'esterno. Con una gran dose di energia e di passione, l'Associazione Incontriamoci Sempre preserva il valore materiale e quello culturale della stazione, che rinasce ogni giorno come luogo di incontro, di scambio e di nuove conoscenze.



AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



METAPONTO
REGGIO CALABRIA



125 MQ



PRIVATO



70
VOLONTARI



SUD
CALABRIA
SOVERATO (CZ)



WWW.PROLOCOSOVERATO.IT

TRA CARTE E CIMELI FERROVIARI IN STAZIONE ARRIVANO GLI CHEF

Nella sede della Pro Loco si gioca a burraco, si organizzano sagre, si collezionano reperti della Ferrovia Jonica e si ritrovano i soci dell'associazione provinciale dei cuochi catanzaresi.

Nella piazza della stazione di Soverato un tratto di binario di fine Ottocento sorregge un carrellino del 1946, utilizzato a suo tempo per spostamenti di materiale lungo la linea ferroviaria. Recuperato e rimesso a nuovo è, per il momento, la "chicca" del Museo della Ferrovia Jonica che la Pro Loco e l'Associazione Ferrovie in Calabria stanno allestendo al primo piano della stazione. All'ingresso della vecchia casa del capostazione, oggi sede della Pro Loco, diversi cimeli raccontano le ferrovie del secolo scorso: targhe, biglietti e dispositivi meccanici con cui si comunicava tra una stazione e l'altra. Un grande salone è utilizzato dai settanta soci per iniziative culturali e ricreative: dai tornei di burraco, alla presentazione di libri, all'organizzazione di eventi e sagre.

Oltre alla Ferrovia Jonica, che ne ha segnato la storia, la gastronomia è un altro simbolo di questa città. Non a caso la sede è anche a disposizione dell'associazione provinciale dei cuochi catanzaresi, che portano in Italia e all'estero la cultura gastronomica locale. Tra i principali appuntamenti annuali organizzati dalla Pro Loco in collaborazione con gli chef, nella comune sede della stazione, c'è la festa di San Martino: tre giorni di tarantelle, vino, castagne e piatti tipici.

Comodatario	Pro Loco Soverato
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2015
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Attività culturali, ricreative e di promozione del territorio

Trasporto pubblico locale Bus





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



SUD
CALABRIA
TREBISACCE (CS)



WWW.ITALIANOSTRATREBISACCE.IT

FOTO D'EPOCA PER IL RECUPERO DELLA MEMORIA E DEGLI SPAZI

Nell'ex casa del capostazione è nato l'archivio fotografico dell'alto Jonio. Lo gestisce l'Associazione Italia Nostra, impegnata per la tutela del patrimonio storico, culturale e ambientale del Paese.

Salvare il patrimonio fotografico dall'oblio e la stazione ferroviaria dall'abbandono. Da questo duplice obiettivo è nato a Trebisacce, nel 2017, l'archivio fotografico dell'alto Jonio.

L'iniziativa è partita dalla sezione locale di Italia Nostra, associazione impegnata da oltre cinquanta anni nella tutela del patrimonio storico, artistico e ambientale del Paese e che conta oggi duecento sezioni in tutta Italia. Una stazione recuperata è risultata il luogo ideale per un'organizzazione che fa del "recupero" il proprio imperativo. Oltre che per i corsi di fotografia rivolti ad adulti e bambini, i volontari dell'associazione usano gli spazi per raccogliere, catalogare e scansionare le foto di album prestatati o donati da privati. Gli scatti raccontano luoghi, usi e costumi della Calabria del secolo scorso e lo sviluppo dei centri costieri sorti proprio intorno alla Ferrovia Jonica a fine Ottocento. "Vogliamo salvare le foto e metterle in rete. Abbiamo anche sottoscritto un protocollo con il sistema bibliotecario regionale affinché le immagini siano a disposizione di studenti, ricercatori e di un pubblico più ampio possibile", dice il presidente della sezione Angelo Malatacca, che aggiunge: "Le fotografie sono la memoria storica e vogliamo che non vadano perse".

Comodatario	Associazione Italia Nostra (sez. Trebisacce)
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2016
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Attività culturali e gestione dell'archivio fotografico dell'alto Jonio

Trasporto pubblico locale -





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



SUD
CAMPANIA
ANGRI (SA)



WWW.FACEBOOK.COM/EVENTS/985725134829100



NAPOLI
SALERNO



185 MQ



PRIVATO



40
VOLONTARI

TRADIZIONI LOCALI E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Un nutrito gruppo di volontari anima la stazione con iniziative culturali e ambientali, senza dimenticare il recupero delle antiche tradizioni.

Una nuova vita per la "fermata" di Angri, una stazione impresenziata dove l'Associazione Culturale Alba Vitae svolge un ruolo di rivitalizzazione dell'area attiva per la circolazione dei treni, anche se non vengono più svolte tipiche attività di stazione. Ed è qui che l'associazione entra in gioco, presidiando e tenendo in perfetto ordine gli spazi comuni, come l'ingresso, il piazzale e i confini della proprietà FS che si presenta infatti decorosa e pulita.

Un lavoro iniziato sin dal 2012 con un consistente investimento di riqualificazione da parte dei 40 soci volontari, proseguito poi con attività di manutenzione e di cura che, specie nella zona est, vede il supporto delle Guardie Ambientali Italiane di Angri, a loro volta gestori di due ulteriori locali all'interno della stazione. Numerose sono le iniziative calendarizzate settimanalmente e centrate sul recupero delle tradizioni locali come il ricamo, il riuso dei materiali, ma anche la musica e la cultura, insieme ad eventi e iniziative a tema. Nei locali concessi in comodato da RFI c'è poi una piccola cucina attrezzata e un bagno, oltre agli spazi esterni curati e utilizzati per attività all'aperto.

Comodatario	Associazione Culturale Alba Vitae
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2015
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Cultura, assistenza sociale e ambiente

Trasporto pubblico locale Bus urbano e extraurbano





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



TORRE ANNUNZIATA GRAGNANO



90 MQ



PRIVATO



79 VOLONTARI



SUD
CAMPANIA
CASTELLAMMARE
DI STABIA (NA)



WWW.FACEBOOK.COM/CITTAVIVAASSOCIAZIONE

COMUNITÀ CONDIVISIONE E COMUNIONE DEI BENI

L'insegnamento di Don Gennaro Somma è vivo nella comunità che anima la stazione, tra corsi di italiano, formazione e legalità per sconfiggere il degrado.



La stazione di Castellammare di Stabia nasce nel 1842. Edificata direttamente sulla sabbia, testimonia anche strutturalmente lo stretto contatto, per così dire, tra la città e il mare di Napoli. L'Associazione Città Viva comincia qui la sua attività, in stazione, in continuità con l'opera dell'ispiratore Don Gennaro Somma, per 50 anni punto di riferimento per i giovani dell'area vesuviana: a lui peraltro è intitolato il centro ospitato presso gli ex locali ferroviari. L'attività dell'Associazione segna una svolta nella destinazione d'uso dei locali siti al piano banchina, con una profonda azione di riqualificazione anche sociale. Tutta l'area era, infatti, occupata abusivamente e ricettacolo di rifiuti, dove i volontari hanno trovato materassi e rifiuti di ogni genere ammassati e abbandonati. Alla pulizia iniziale ha fatto seguito la raccolta di materiali per la ristrutturazione compreso un cancello per limitare l'accesso ai locali da parte di bande di ragazzini, che imperversavano prima che l'Associazione acquisisse in uso l'immobile; nuovi servizi igienici separati per uomini e donne e le prime attività per la cittadinanza. Alla rinascita materiale è seguita quella sociale, con il fiorire di iniziative civiche,



AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT

educative, di formazione e di partecipazione cittadina. Città Viva fa parte di un gruppo di 24 associazioni che operano a favore dell'amministrazione condivisa. Sono diverse le collaborazioni costruite con istituzioni sociali e sanitarie cittadine, come ad esempio quella con l'ospedale Monaldi, con cui è stato organizzato, presso la stazione, un presidio per la prevenzione dei tumori al seno, con visite specialistiche.

La stazione è divenuta centrale, grazie alla tenacia del presidente dell'Associazione, Vincenzo Guadagno, ferroviere di professione e volontario per vocazione, per la promozione di attività che rappresentano le tradizioni della cultura territoriale: dal ricamo al teatro, dall'artigianato al riuso, con l'organizzazione di mercatini per il riciclo, in un'ottica aggregativa in grado di consolidare i legami interni alla comunità locale. In quest'ottica anche la realizzazione dell'orto urbano, un progetto in fase di sviluppo con il duplice obiettivo di aggregare in modo produttivo il quartiere e di svolgere contestualmente la manutenzione dell'area. La formazione è un altro pezzo forte tra le attività dell'Associazione, con corsi di chitarra, di alfabetizzazione informatica per anziani, insieme ad attività di consulenza legale che si svolgono il venerdì sera. Con la concessione del comodato d'uso, i locali della stazione sono diventati un luogo di progettazione e di rinascita per la cittadinanza. Grazie alla possibilità di usufruire di un punto di incontro, gli abitanti hanno riscoperto la voglia di ritrovarsi in maniera proattiva e di partecipare promuovendo forme diverse di cittadinanza responsabile.

Comodatario	Associazione Città Viva Onlus
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2013
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Cultura, istruzione e assistenza sociale
Trasporto pubblico locale	Bus



SUD CAMPANIA CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)



Associazioni e gruppi di cittadini si incontrano in stazione e, in cambio dell'ospitalità che ricevono, offrono un contributo per le spese di gestione sotto forma di tessera associativa.

I beneficiari delle attività del centro sono i soci, associazioni e gruppi sociali, ragazzi, immigrati che frequentano i corsi di italiano, organizzazioni di volontariato che non hanno una struttura o un posto dove riunirsi. La stazione è uno spazio riattivato secondo la filosofia delle tre C di Don Gennaro Somma, vale a dire Comunità, Condivisione e Comunione dei beni.

La collocazione centrale rispetto al contesto cittadino fa della stazione un presidio di elevata visibilità nel quale l'associazione promuove la legalità in antitesi all'idea di degrado che si era generata per via delle occupazioni abusive subite dalla struttura. Città Viva ha lavorato proponendo attività aggregative rivolte ai giovani, nel tentativo di arginare l'inevitabilità di una deriva di degrado che sembrava segnata, ricevendo spesso in cambio minacce e intimidazioni alle quali, tuttavia, ha risposto contrapponendo una proposta di cittadinanza attiva ancora più forte.



TUTELA DEI DIRITTI E SOLIDARIETÀ



SUD
CAMPANIA
MADDALONI INFERIORE (CE)



WWW.CSVASSOVOCE.IT



UNA CASA PER TUTTI I VOLONTARI

Il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Caserta fornisce nella sede della stazione numerosi servizi alle associazioni del territorio.

Situata sulla linea Cassino - Napoli, la stazione di Maddaloni Inferiore è un nodo della mobilità regionale legata prevalentemente al lavoro e allo studio, situata in un'area particolarmente trafficata del popoloso centro del casertano, crocevia di diverse attività sociali e commerciali della comunità locale.

Qui, il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Caserta, CSV Asso.Vo.Ce è titolare di un comodato per locali presso la stazione, dove svolge servizi per le organizzazioni di volontariato dell'area. Si tratta di organizzazioni di dimensioni contenute, ma fortemente radicate nel tessuto sociale, con attività di elevata prossimità che vanno dalla cultura all'assistenza per malati oncologici, dalla prevenzione del disagio alla promozione delle vocazioni locali.

Il lavoro dell'associazione va oltre il supporto tipico dei centri servizi con un valore aggiunto derivante dalla funzione di presidio sociale presso la stazione, che ne amplifica l'efficacia. L'interazione con la gente di Maddaloni è costante e intensa, specie con i giovani, rispetto ai quali l'attenzione è finalizzata a recepirne le necessità e a convogliarle verso iniziative di promozione e aggregazione sociale.

Comodatario	CSV Associazione Volontariato Casertano
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Magazzino Merci
Attività svolta	Coesione sociale; promozione del volontariato

Trasporto pubblico locale -





SUD CAMPANIA NAPOLI CENTRALE (NA)



WWW.CARITAS.NA.IT

UN BINARIO DELLA SOLIDARIETÀ

Aperto ogni giorno dell'anno, il centro diurno accoglie e assiste persone senza dimora, disoccupati, indigenti, in rete con le associazioni locali.



A Napoli, la Caritas Diocesana opera dal 2012 con un centro diurno per persone senza dimora strutturato come polo unico di servizio e promozione sociale, con attività diversificate che spaziano dalla cura personale, all'orientamento, ai laboratori creativi pre-professionali. Aperto 365 giorni l'anno, dalle ore 8.30 alle ore 19.00, Binario della solidarietà impiega due operatori sociali e numerosi volontari adeguatamente formati attraverso sessioni periodiche di aggiornamento. Il centro diurno è un punto di riferimento per l'associazionismo locale, in particolar modo per i gruppi parrocchiali e gruppi Scout ed opera con una puntuale attività di sensibilizzazione rivolta alle scuole, soprattutto agli insegnanti, sui temi dell'homelessness, con incontri, testimonianze dirette e convegni centrati sulla solidarietà sociale e civile. Il centro ha avuto l'onore, negli ultimi anni, di ospitare le rappresentanze di tre diverse università statunitensi, Oklahoma, North Carolina e Minnesota, i cui studenti hanno effettuato un tirocinio nel loro percorso di studio. Non solo: il più grande privilegio è stato l'apertura della Porta Santa presso il Binario della solidarietà in occasione del Giubileo della Misericordia, alla presenza di S.E. il Cardinale Sepe,



Arcivescovo di Napoli. Punto di riferimento per il volontariato, cattolico e non, il centro svolge attività di orientamento indirizzando i volontari presso le Diocesi, le parrocchie di appartenenza, le mense del territorio, oltre che presso le proprie attività interne. Il centro è divenuto un riferimento significativo anche per tutte quelle persone che, pur avendo una casa, si trovano in gravi difficoltà economiche e non riescono a mantenerla adeguatamente, a causa dell'esiguità o addirittura della mancanza di risorse economiche. Così si frequenta il centro innanzitutto per socializzare, ma anche per avere un'opportunità di servizi da utilizzare (in alcune case, ad esempio, non c'è acqua calda) e per essere orientati e motivati.

Diversi sono i disoccupati di lunga durata tra gli utenti del centro, dove si trovano anche pensionati, invalidi, o persone che svolgono attività saltuarie; in tutti i casi, sono presenti problematiche di varia natura essenzialmente legate al reddito inadeguato per una abitazione autonoma (pensione di invalidità), alla gestione problematica del reddito (pensionati in generale), al gioco compulsivo (pensionati e non solo) alla incapacità di darsi una organizzazione di vita dignitosa.

Per loro il centro ha svolto e svolge interventi di sostegno alla gestione efficace del reddito, supporto a percorsi di housing sociale (che hanno previsto con gli altri attori del territorio ipotesi di coabitazioni assistite) e l'accompagnamento in percorsi di gestione del gioco (attraverso il Sert, gruppi di auto mutuo aiuto, ecc.). Per le persone da tempo inabili al lavoro, si sono attivati percorsi laboratoriali in attesa della pensione sociale, mentre altri percorsi motivazionali al lavoro sono riservati a



persone con reddito insufficiente, ove possibile mediante corsi professionalizzanti e di supporto promozionale delle proprie abilità, attraverso la produzione di materiale divulgativo.

Il centro opera a stretto contatto con una rete ampia di servizi territoriali, che offrono accoglienza diurna e notturna, comunità parrocchiali, gruppi itineranti, assistenza sociale: con essi sono stati avviati percorsi di presa in carico, condivisi con le comunità locali di riferimento, che puntano alla promozione e al reinserimento, per favorire la corresponsabilità e l'autonomia, secondo la specificità pedagogica della Caritas.

Il clima familiare, l'attenzione alla persona e le opportunità che il centro offre, non solo in termini di servizi, ma anche in prossimità, sembrano essere riconosciuti dagli stessi utenti che lo promuovono e vi orientano amici che condividono la loro condizione. Tutte le persone che si sono rivolte al Binario della solidarietà hanno fatto richiesta di beni e servizi materiali, con una differenza tra gli utenti italiani e stranieri: i primi cercano soprattutto servizi di cura, mentre i secondi servizi di orientamento lavorativo e segretariato sociale.



Comodatario	Arcidiocesi di Napoli – Caritas Diocesana
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2012
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Servizi
Attività svolta	Assistenza sociale, promozione del volontariato, coesione sociale e cultura
Trasporto pubblico locale	Bus/metropolitana/taxi



TUTELA DEI DIRITTI E SOLIDARIETÀ



SUD
CAMPANIA
NAPOLI GIANTURCO (NA)



WWW.FONDCOMNAPOLI.IT

FONDAZIONE DI COMUNITÀ DEL CENTRO STORICO DI NAPOLI

Un grande sforzo collettivo ha riunito Istituzioni e Terzo Settore, per un intervento destinato a incidere su un territorio dalle molte difficoltà.



Foto: Mariano Stelatelli

Se si vuole vedere da vicino quanto la riqualificazione di un immobile ferroviario possa incidere sul tessuto sociale ed urbanistico di un quartiere ad alto tasso di problematicità, bisogna visitare la stazione di Napoli Gianturco. Alle spalle della Stazione Centrale, nodo di infrastrutture viarie importanti che si collegano sia alla tangenziale che alla Statale 268, che unisce Napoli ai comuni vesuviani, nonché all'autostrada alla fine di via Alessandro Volta, il quartiere di Gianturco vede da anni una forte presenza migratoria, soprattutto dalla Cina e dall'Asia, che si è inserita nel tessuto produttivo e commerciale della zona, non sempre in maniera indolore. La presenza dell'Ufficio Immigrazione della Questura, poi, ne ha rafforzato il carattere ormai multi-etnico, che mostra però tutte le difficoltà che accoglienza ed integrazione comportano.

La Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli ha colto il potenziale che la Stazione di Napoli Gianturco rappresentava per migliorare le condizioni degli abitanti del quartiere ed è intervenuta con un investimento di circa 700.000 euro, metà dei quali provenienti dalla Regione Campania, grazie al FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), finalizzato



TUTELA DEI DIRITTI E SOLIDARIETÀ

alla creazione di un centro sociale polifunzionale. L'intervento ha trasformato completamente la stazione, non solo dal punto di vista architettonico. Gianturco è diventata, infatti, un obiettivo comune per una rete di soggetti che hanno deciso di farsene carico. Oltre alla Fondazione di Comunità e agli attori istituzionali, sono coinvolti nel progetto il Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità/ Centro Giustizia minorile della Campania, Rossopomodoro, Bellavia, Leopoldo Infante, Caffé Moreno, Di Martino, il Consorzio Mestieri, il gruppo di imprese sociali Gesco, la Cooperativa Sociale Accaparlante. Tutti hanno investito le proprie energie, perché hanno condiviso una visione per la riqualificazione di un contesto territoriale, la IV Municipalità del Comune di Napoli, potenziando l'offerta di servizi a favore della comunità che vi abita o vi transita e creando, con il supporto di ciascuno, un effetto moltiplicatore di azioni ed opportunità.

Oggi a Gianturco è attivo un Centro Sociale Polifunzionale, che prevede laboratori e percorsi formativi, gruppi di sostegno, segretariato sociale e orientamento, attività socio-culturali. Il progetto, però, va oltre i confini di specifici interventi socio-assistenziali, in quanto la nuova struttura si propone di diventare un luogo in cui poter realizzare progettazioni in rete, accogliere cittadini in difficoltà facendosi carico di storie e di bisogni, incrociando soggetti, risorse ed opportunità.

Gli spazi, d'altra parte, lo consentono. Il Centro misura complessivamente 613 metri quadrati, in parte concessi in comodato d'uso gratuito da RFI, in parte affittati, completamente ristrutturati ed attrezzati, divisi in varie sale, di dimensioni differenti,

Comodatario	Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2016
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Assistenza sociale, promozione del volontariato, coesione sociale e cultura
Trasporto pubblico locale	Bus/metropolitana/taxi

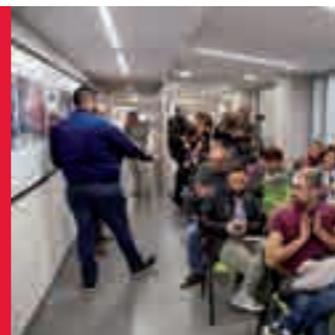


Foto: Mariano Stellatelli

SUD CAMPANIA NAPOLI GIANTURCO (NA)



pensate per accogliere diverse funzioni: da aule formative a spazi per incontri, convegni ed esposizioni; attività di back office, ascolto, orientamento sociale e sostegno psicologico. Il target è ampio e multigenerazionale.

Per i giovani seguiti dal Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità, il progetto "Freccia Azzurra" organizza corsi di formazione pratica di 600 ore in campo enogastronomico, con importanti aziende alimentari che, oltre a gestire il percorso di training, si sono impegnate ad assumere i migliori tra i ragazzi che conseguiranno il brevetto regionale, previsto a fine percorso.

Per gli anziani, invece, è attiva la "Casa del tempo", un centro di socializzazione che offre la possibilità a persone sole o in carico alla famiglia di trascorrere qualche ora in compagnia, con un beneficio diretto anche per i parenti e i cosiddetti caregivers. I locali di Gianturco, completamente accessibili, possono accogliere anche anziani disabili, per i quali è previsto inoltre un servizio di accompagnamento da e verso casa. Un'equipe di psicologi, animatori e operatori sociali segue gli ospiti in tutte le attività, da quelle di socializzazione ai laboratori, ai pasti.



TUTELA DEI DIRITTI E SOLIDARIETÀ



SUD
PUGLIA
FOGGIA (FG)



WWW.FACEBOOK.COM/FRATELLISTAZIONE



VARIE



23 MQ



PUBBLICO
PRIVATO



50
VOLONTARI



3
LAVORATORI

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER MIGRANTI E SENZA DIMORA

L'associazione "I fratelli della stazione" che da anni offre ai senzatetto latte e biscotti, ma anche abiti e servizi legali, si è stabilita in un locale del fabbricato viaggiatori.

Distribuzione serale di latte e biscotti ai bisognosi che vivono in stazione, orientamento a servizi sanitari, mensa e dormitori e assistenza nelle trafale amministrative per documenti, vertenze e richieste di permesso di soggiorno: sono le attività dell'associazione Fratelli della Stazione nata nel 2007 e aderente al network nazionale degli Help Center, che dal 2014 opera in una stanza al piano terra del fabbricato ferroviario di Foggia. "La vicinanza del Cara di Borgo Mezzanone in cui vivono centinaia di migranti fa sì che gran parte dell'utenza sia straniera, in particolare braccianti africani", spiega il presidente dell'associazione Claudio De Martino. I volontari oggi sono una trentina, cui si aggiungono – il lunedì pomeriggio e la sera – 15 "avvocati di strada" che all'interno del locale concesso in comodato da RFI offrono consulenze legali gratuite. L'opera dell'associazione in passato supportata da Provincia e Comune è oggi sostenuta dalla Conferenza Episcopale Italiana attraverso il progetto "Presidio" della Caritas. Sono oltre 3mila i servizi offerti ogni anno a circa mille utenti singoli: molti vengono grazie alla mappa dei servizi per i senza fissa dimora creata in collaborazione con il Centro dei Servizi per il Volontariato, che oggi è anche online sotto forma di app, la «M'App per l'integrazione».

Comodatario	Provincia di Foggia
Sub Comodatario	Associazione "Fratelli della Stazione"
Comodato	Dal 2007
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Distribuzione di cibo e abiti ai senza fissa dimora e assistenza legale ai migranti

Trasporto pubblico locale Bus





Foto: Isabella Bello

SUD PUGLIA GINOSA MARINA (TA)



WWW.VISITGINOSA.COM

UN INFO POINT TURISTICO AL FEMMINILE

Nella stazione a pochi passi dal mare quattro giovani professioniste hanno aperto un ufficio di informazione turistica che promuove tradizioni e gastronomia locale.

Vetrina per le bellezze naturali e artistiche della Puglia, luogo di degustazioni di prelibatezze locali e centro espositivo per opere di creativi locali: la promozione turistica e culturale è l'obiettivo dell'Info point che è stato aperto nei locali del piano terra della stazione di Marina di Ginosa. Lo scalo, inaugurato nel 1869 ancora prima che, a seguito di opere di bonifica, si sviluppasse l'omonima località marittima, è tornato a vivere l'estate 2017 grazie al comodato d'uso gratuito concesso da RFI all'amministrazione locale e alla determinazione di quattro giovani donne del luogo - un'esperta in relazioni internazionali e turismo, una comunicatrice, una designer e una fotografa - che si sono unite nell'associazione "Visit Ginosa & Marina" per fare della valorizzazione delle ricchezze della propria terra un'impresa. I primi fondi sono arrivati con un bando comunale che ha assegnato gli spazi della stazione, poi un progetto regionale ha assicurato le risorse per l'organizzazione di eventi tra cui degustazioni e laboratori di specialità gastronomiche come le orecchiette, svolti nella sede della stazione. A breve sarà aperta una biblioteca nei locali adiacenti. Tutte le attività sono pubblicizzate sul sito e i social media dell'associazione.

Comodatario	Comune di Ginosa Marina
Sub Comodatario	Associazione Visit Ginosa & Marina
Comodato	Dal 2000
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Accoglienza ai turisti e promozione della cultura e gastronomia locale

Trasporto pubblico locale Bus





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



BARLETTA
SPINAZZOLA



105 MQ



PRIVATO



2
VOLONTARI



SUD
PUGLIA
MINERVINO MURGE (BT)



I BIGLIETTAI VOLONTARI DELLA STAZIONE

La passione per i treni non si ferma con la pensione:
un ex ferroviere si occupa della manutenzione dello scalo e della vendita dei titoli di viaggio.

Situata in un'area agricola ai piedi del borgo che fece da scenario al primo film di Lina Wertmüller "I Basilischi", la stazione di Minervino Murge è oggi affidata alla cura di due volontari dell'associazione "Solidarietà": Antonio Dragone, ex ferroviere e Tina Di Tonno, casalinga.

Ogni giorno, dalle 6,30 alle 11 e dalle 15 alle 19 i volontari sono in stazione svolgendo il servizio di biglietteria durante il passaggio dei treni, tre mattinieri e tre pomeridiani. In questo modo lo scalo può ancora offrire una sala d'attesa aperta a protezione del freddo d'inverno e del caldo d'estate, e aiuole curate sulla banchina. Dragone, che come ferroviere ha lavorato a Roma, Pescara e Venezia e per la pensione è tornato a Minervino, suo paese natio, vi pianta le belle di notte. Il volontario ricorda con nostalgia quando da ragazzo, nei primi anni '50, si recava a Barletta per studiare: "Erano in centinaia le persone che attendevano il treno". E mostra con orgoglio le lanterne che rifornivano di acqua i treni a vapore "quando io ero bambino" e le bandiere "che si usavano al posto dei semafori" oggi conservate gelosamente nel retro dell'ex biglietteria.

Comodatario	Associazione Solidarietà
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 1997
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Manutenzione della stazione e erogazione di biglietti

Trasporto pubblico locale -





ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



BARI LECCE



130 MQ



PUBBLICO



9 LAVORATORI



Foto: Pierluigi Lazoi

SUD PUGLIA
SAN PIETRO VERNOTICO (BR)



[WWW.SPV.BR.IT](http://www.spv.br.it)

I VIGILI DELLA STAZIONE

Dopo una ristrutturazione realizzata dal Comune, nei due piani dell'ex fabbricato viaggiatori si è stabilita la locale Polizia Municipale.

Lungo la linea Bari-Lecce, nell'ultimo Comune nella provincia di Brindisi al confine con il Salento, la stazione ferroviaria di San Pietro Vernotico è attualmente utilizzata come sede della locale Polizia Municipale. Parte del fabbricato viaggiatori dello scalo, situato al centro dell'omonimo Comune di 14mila abitanti, è stato concesso in comodato d'uso gratuito nel 2006 al Comune che, dopo averlo ristrutturato, lo ha assegnato alla Polizia Municipale.

Si tratta di un edificio di 130 mq su due piani, dove lavorano otto persone: sei dipendenti, cui si aggiungono il comandante e un amministrativo. "Oltre a occuparci delle attività amministrative - in particolare della gestione degli incidenti e della rilevazione delle infrazioni al Codice della strada - qui svolgiamo una funzione di deterrente contro il degrado e le occupazioni abusive" commenta il Maresciallo Maurizio Taccone. Grazie a un progetto della Regione Puglia con fondi strutturali europei il Comune ha installato 40 telecamere di video-sorveglianza che possono essere controllate dai locali della stazione. Il comando è aperto tutti i giorni dell'anno dalle 7 alle 21.

Comodatario	Comune di San Pietro Vernotico
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2006
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Comando di polizia municipale

Trasporto pubblico locale Bus



STAZIONI IMPRESENZIATE

Un riuso sociale del patrimonio ferroviario

ISOLE



Foto: Giuseppe Meci



ISOLE SICILIA BROLO (ME)



WWW.COMUNE.BROLO.ME.IT
WWW.VIVERELASPERANZA.IT



PALERMO MESSINA



305 MQ



PUBBLICO PRIVATO



40 VOLONTARI



10 LAVORATORI

AL SERVIZIO DELLA CITTADINANZA

Uno spazio condiviso tra Polizia, Protezione Civile e la onlus Vivere la Speranza per offrire servizi alla collettività.

Da un lato si affaccia sui binari della Palermo-Messina. Dall'altro guarda al paese e al piazzale in cui transitano volanti della Polizia e mezzi della Protezione Civile. La stazione di Brolo-Ficarra, tinteggiata di rosa antico, non fa solo da sala d'aspetto per i viaggiatori, ma anche da base per istituzioni e associazioni al servizio della cittadinanza.

Al piano terra ha sede la polizia municipale. Al primo piano ci sono la Protezione Civile e la onlus Vivere la Speranza. "Il Comune ci dà gli spazi e noi garantiamo servizi di antincendio, interventi in caso di calamità e sorveglianza del territorio. Distribuiamo inoltre viveri a cinquantuno famiglie disagiate sulla base di una convenzione col banco alimentare", dice il presidente del gruppo Tindaro Pintabona.

Anche i volontari di Vivere la Speranza sono a disposizione degli altri. Offrono assistenza psicologica e logistica ai malati oncologici e promuovono campagne di sensibilizzazione e prevenzione della salute per tutta la popolazione. Capita che una delle stanze della Protezione Civile si trasformi in ambulatorio per ecografie e visite specialistiche. Il tutto grazie alle ottime relazioni di vicinato e alla predisposizione all'assistenza che accomuna gli "ospiti" della stazione.

Comodatario	Comune di Brolo
Sub Comodatario	Associazione Vivere la Speranza, Organizzazione Europea Volontari di Prevenzione e Protezione Civile di Brolo, Polizia Municipale
Comodato	Dal 2010
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Assistenza ai malati oncologici, informazione e prevenzione sanitaria, attività di protezione civile e di polizia municipale
Trasporto pubblico locale	-





COSÌ RIFIORISCE LA STAZIONE DELLE ARANCE

Intorno a un progetto di recupero del patrimonio ferroviario è nato un laboratorio sperimentale per lo sviluppo della Valle del Simeto, all'insegna della sostenibilità e della partecipazione.



Spazio per progetti "CultuRurali", punto di partenza per esplorare la Valle del Simeto, laboratorio di co-progettazione per disegnare un futuro alternativo. È l'ex "stazione delle arance" di Paternò-San Marco, che sorge in una fertile vallata dell'entroterra catanese, lungo la tratta dismessa Motta Sant'Anastasia-Regalbuto. Da qui non partono più treni carichi di agrumi come in passato. È partita però, dopo quasi vent'anni di abbandono, la proposta collettiva di convertire l'antico tracciato ferroviario in un luogo di aggregazione socio-culturale. E creare un modello di sostenibilità per l'intera valle, in cui cultura, agricoltura, turismo slow e pratiche partecipative fanno rifiorire l'economia.

A sognare così in grande sono state oltre cento realtà associative della provincia di Catania che nel 2015 hanno costituito SUDS-Stazioni Unite del Simeto. La proposta è frutto del ricco fermento associativo che ha caratterizzato la zona e che è confluito (sempre nel 2015) in un piano per lo sviluppo locale ispirato ai valori di sostenibilità ambientale ed economia solidale: il Patto del Fiume Simeto, un'innovativa struttura di governance territoriale partecipata. Del network fanno parte dieci Comuni delle province di Enna e Catania, l'Università di



ISOLE SICILIA PATERNÒ - S. MARCO (CT)



WWW.FACEBOOK.COM/SUDSIMETO



Catania e oltre sessanta tra associazioni e movimenti. "Tutto è iniziato nel 2004 quando ci siamo opposti alla realizzazione di un megainceneritore che avrebbe stravolto la natura agricola, paesaggistica e l'economia della valle", spiega Paolo Guarnaccia, che insegna agricoltura biologica all'Università di Catania. "Siamo riusciti a bloccarlo e ci siamo detti: oltre alla protesta occorre una proposta. È nata così l'idea di creare nella valle del Simeto un laboratorio di sostenibilità".

Tra i primi progetti condivisi c'è stato quello per il recupero del tracciato ferroviario che, come dice l'architetto Salvatore G. Ferlito, presidente di SUdS, "è un asse strategico poiché attraversa gran parte dei territori comunali del Patto di Fiume e può diventare un anello di congiunzione". Ferlito ragiona su proposte innovative per la riqualificazione della sua terra sin dai tempi dell'università e nel 2001 ha dedicato la sua tesi di laurea al recupero del margine ovest della città di Paternò e della ferrovia dismessa. L'idea è poi diventata un progetto condiviso con abitanti, esperti e istituzioni, grazie al lavoro sinergico che giovani professionisti hanno svolto insieme a studenti italiani, stranieri e studiosi di fama internazionale, durante le summer school CoPED 2015 e 2016, tenutesi nei locali della stazione di San Marco. I tasselli della "rigenerazione rurale e urbana di comunità" lungo i binari sono: mobilità dolce, albergo diffuso, piattaforma per il commercio di prodotti locali, polo museale e culturale. Tutto possibile grazie alla cessione da parte di RFI del fabbricato viaggiatori e degli spazi esterni della stazione al Comune di Paternò (nel 2016 in uso e successivamente in comodato gratuito).

Comodatario	Comune di Paternò
Sub Comodatario	SUdS - Stazioni Unite del Simeto
Comodato	Dal 2018
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Area esterna
Attività svolta	Riqualificazione e sviluppo del territorio, attività culturali, artistiche ed economiche
Trasporto pubblico locale	-



Foto: Giuseppe Meci

Si è deciso di ridare vita alla tratta iniziando dalla stazione di San Marco in quanto "è l'unica del tracciato situata a ridosso di un centro abitato, facilmente raggiungibile e collegata ad aree di interesse geologico, naturalistico e storico", come ci dice Claudia Barcellona, avvocatessa e attivista di SUdS. La proposta progettuale è stata accolta con entusiasmo non solo dalle comunità locali, ma anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che nel 2017 ha selezionato la valle del Simeto come area pilota della Strategia Nazionale Aree Interne: "Nell'ambito di un progetto dell'area metropolitana di Catania, che supera i quaranta milioni di euro, abbiamo ottenuto un finanziamento di due milioni e mezzo per riqualificare gli edifici della stazione e una parte dei binari", dichiara Domenico Benfatto del Comune di Paternò. La prima tranche del finanziamento è attesa per il 2018. Ma già dall'aprile 2016 gli attivissimi membri di SUdS si sono messi in moto per ripulire la stazione e ridargli linfa vitale attraverso numerose assemblee, spettacoli, concerti, workshop con artisti da tutta Italia, escursioni lungo i binari e mercati con i produttori locali. Iniziative che hanno richiamato migliaia di persone. Grazie a SUdS e alla positiva sinergia tra associazioni, amministrazioni e RFI, la stazione delle arance è rifiorita come laboratorio di processi partecipati. Ed è diventata un hub in cui confluiscono proposte collettive per ripensare e far ripartire il territorio.



ISOLE
SICILIA
PATTI - S. PIERO PATTI (ME)



WWW.ANTIRACKET.INFO

UN CALCIO AL PIZZO

Le "ricette" di ACIAP per promuovere la legalità: educare le giovani generazioni e fare rete tra imprenditori.



Il ritratto di un uomo che guarda il mare e il suo nome in lettere maiuscole: Libero Grassi. Chiunque passi dalla stazione siciliana di Patti San Piero viene richiamato da questa gigantografia collocata sul parapetto del terrazzo. Al primo piano dell'edificio ad attirare l'attenzione è invece un cartoncino nero a una parete, su cui è incollato uno scampolo di pizzo e si legge: "questo è l'unico pizzo che ci piace".

Da dicembre 2016 la stazione ospita la sezione locale della Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura (FAI), intitolata all'imprenditore Grassi, ucciso dalla mafia nel 1991. L'Associazione Commercianti Imprenditori Artigiani Pattesi (A.C.I.A.P), nata quattro anni dopo quell'omicidio, è ancora un punto di riferimento per gli imprenditori anti-pizzo e per le scuole, a cui sono rivolte attività di sensibilizzazione.

Il presidente FAI Pippo Scandurra – che raggiunge la stazione accompagnato dalla sua scorta – ci spiega: "Questa associazione è costituita da imprenditori, anche da molti che non hanno mai subito estorsioni ma che offrono la loro solidarietà. Abbiamo voluto dedicare la sede a Grassi, che si conosce poco rispetto ad altre vittime della mafia. Qui passano migliaia di studenti.



Vedendo questa foto magari si domandano 'ma chi è?' e il fatto di chiedere fa sì che si conosca".

Ogni settimana una trentina di ragazzi delle scuole di Patti e dei comuni limitrofi frequentano il Centro Studi Antimafia Borsellino che l'ACIAP ha allestito in stazione. Magistrati, forze dell'ordine e giornalisti salgono in cattedra in questa "scuola della legalità". A coordinare le attività, insieme al presidente della sezione Sergio Sidoti, un gruppo di giovanissimi volontari, tra i quali studenti e imprenditori che hanno scelto di dedicare le loro energie alla lotta alla mafia. Un video realizzato dagli stessi volontari racconta, alle classi raccolte nella sala riunioni, la storia del movimento antiracket. La morte di Grassi, tra i primi imprenditori a denunciare pubblicamente gli estorsori, fu la scintilla della ribellione al ricatto mafioso. Contagiò Capo d'Orlando, dove un gruppo di imprenditori, rompendo l'isolamento che aveva portato a quel delitto, decise di dire no ai signori del pizzo. "Si chiamerà antiracket – racconta nel video uno studente mentre scorrono le immagini delle manifestazioni degli anni novanta – e diventerà il sistema che rovescerà le ingerenze della criminalità organizzata verso le imprese, spezzerà la sudditanza imposta dalle cosche e porterà alla nascita della FAI. Denunciare le estorsioni non è più un tabù. Nascono una dietro l'altra unioni di commercianti, avamposti di legalità". A Capo d'Orlando si apre, nel 1991, il primo processo al racket mafioso. Nel '99 il parlamento approva la legge antiracket. La FAI si costituisce parte civile in molti processi. All'impegno imprenditoriale si unisce quello civile, con Libera, i ciclisti che corrono la Gran Fondo Libero Grassi e le iniziative di consumo critico, come la campagna "Pago chi non paga". Nel 2004 nasce a Patti il centro studi Borsellino, che nel 2016 si sposta in stazione. Con

Comodatario	Associazione Commercianti Imprenditori Artigiani Patesi (A.C.I.A.P)
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2017
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Formazione per scolaresche, difesa legale di imprenditori vittime della mafia
Trasporto pubblico locale	Bus



le immagini dell'inaugurazione della nuova sede – a cui partecipa la figlia di Grassi dopo anni di silenzio – si chiude il filmato.

"Siamo grati alle Ferrovie – dice Scandurra – per questa sede in comodato gratuito, vicina alle scuole e alle forze dell'ordine. La nostra è una struttura para-istituzionale ma viviamo di volontariato e dobbiamo pagare gli affitti. Quest'opportunità è molto importate e speriamo possa ripetersi in altre stazioni". Alle pareti del centro studi sono appesi i lavori delle scuole. Su un cartellone realizzato da una quinta elementare è scritto a lettere colorate: "insieme possiamo vincere". E nella nuvoletta di un fumetto: "la mafia siamo noi, tutte le volte che vogliamo affermare a ogni costo le nostre idee senza tener conto di quelle altrui". "Diamo un calcio al pizzo", con il disegno di un calciatore, è il messaggio lasciato da una scuola secondaria.

Oggi che la FAI conta circa settanta associazioni in tutto il Sud e il movimento antiracket è un patrimonio del Paese, c'è ancora bisogno di dare calci al pizzo. E bisogna farlo tutti insieme, perché la forza dell'antimafia risiede nell'unione e nella solidarietà. Questo è il messaggio che gli imprenditori e i volontari dell'ACIAP ricordano continuamente alle scolaresche che ospitano nella loro sede. E continua a ricordarlo anche Libero Grassi, da quella foto gigante che domina il piazzale della stazione.



ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



ISOLE
SICILIA
SANTA FLAVIA (PA)



WWW.POLIZIAMUNICIPALE.IT/COMUNE/162/
SANTA-FLAVIA

“STAZIONE DI POLIZIA”

L'alloggio del capostazione è diventato la sede del Comando Municipale.
I dieci funzionari vigilano sul territorio e sono attenti ai passeggeri.

“Questa per noi è un’ottima casa. I locali che avevamo prima non erano all’altezza di un Comando di Polizia”. Dopo aver fatto base in una sede comunale e ancor prima nel palazzo del municipio, dal 2007 il Comando di Polizia Municipale di Santa Flavia, diretto da Anna Maria D’Acquisto, ha trovato casa in stazione, grazie al contratto di comodato gratuito firmato con RFI. Nelle cinque stanze che un tempo erano l’alloggio del capostazione oggi lavorano dieci persone. Il comando coordina da lì tutte le sue attività: gestione della mobilità, contrasto all’abusivismo edilizio e controllo del commercio, in particolare quello del mercato ittico di Porticello, il più grande della provincia di Palermo.

Garantisce inoltre la sicurezza dell’area: “La nostra presenza è diventata un deterrente per i malviviti”, dice la comandante mentre dal suo monitor controlla in tempo reale tutto ciò che avviene nel piazzale. Non di rado i funzionari di Polizia svolgono anche le funzioni del vecchio inquilino. “Spesso i viaggiatori citofonano a noi per segnalare guasti alla macchinetta o chiedere dove si oblitera il biglietto”, dice la D’Acquisto sorridendo. Sembra quasi che il vecchio inquilino sia ancora nella sua casa, sempre disponibile ad assistere i passeggeri.

Comodatario	Comune di Santa Flavia
Sub Comodatario	Comando di Polizia Municipale
Comodato	Dal 2007
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Attività di pubblica sicurezza e polizia stradale

Trasporto pubblico locale -





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



ISOLE SICILIA TREMESTIERI (ME)



[WWW.A-F-S.IT](http://www.a-f-s.it)



MODELLINI CHE PASSIONE!

Nel piccolo fabbricato viaggiatori si riuniscono gli appassionati di treni e navi in miniatura. E si divulga la storia dei collegamenti tra l'isola e la terraferma.

"Tutto è nato dalla passione mia e di Natale per il modellismo ferroviario e da quella di Vincenzo per il modellismo navale". Roberto Copia ricorda così la nascita dell'Associazione Ferrovie Siciliane-AFS, di cui è presidente. Dopo aver fatto richiesta a RFI di una sede, nel 2016 l'associazione ha ottenuto in comodato gratuito la stazione di Tremestieri, a pochi chilometri dal porto e dalle navi-traghetto. La passione comune li ha portati a trasformarla in un luogo che rende omaggio alla storia dei collegamenti tra un capo e l'altro della Sicilia e tra l'isola e la terraferma. Oltre al plastico che attraversa due stanze, in stazione ci sono modellini di treni, foto d'epoca, cimeli ferroviari, pannelli didattici e reperti storici come l'atollo di salvataggio del traghetto ferroviario Cariddi, costruito nel 1932 con la tecnologia più avanzata, autoaffondato durante la guerra, poi recuperato e che giace oggi di nuovo affondato nel porto di Messina. Due volte alla settimana i soci di AFS si ritrovano in stazione intorno al "plastico sociale". Grazie alla loro tenace passione, la stazione di Tremestieri è diventata anche tappa dei percorsi turistici organizzati dalla Fondazione FS a bordo di treni storici, per scoprire luoghi e storie meno note della Trinacria orientale.

Comodatario	Associazione Ferrovie Siciliane (AFS)
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2016
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Attività culturali e fermodellismo

Trasporto pubblico locale -





PROMOZIONE DEL TURISMO E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



PALERMO
CATANIA



3.660 MQ



PRIVATO



20
VOLONTARI



ISOLE
SICILIA
VILLAROSA (EN)



WWW.TRENOMUSEOVILLAROSA.COM

SI PUÒ VENIRE IN STAZIONE ANCHE PER PRENDERE IL TRENO

Il ferroviere Primo David non si è rassegnato alla dismissione della stazione e l'ha trasformata in un'attrazione turistica. Mezzo milione di visitatori in 20 anni per il Treno Museo.



Treni carichi di zolfo, prima, e di emigranti, poi. La stazione di Villarosa, nel cuore della Sicilia, visse decenni di fervida attività. Situata in una vallata dei Monti Erei, lungo la tratta Catania-Palermo, servì per trasportare lo zolfo delle miniere locali verso Catania fino ai primi del Novecento. Tra il '50 e '60 i passeggeri con le valigie di cartone e la speranza in un futuro migliore. La cittadina passò da oltre dodicimila abitanti di inizio secolo a seimila dopo gli anni sessanta. Il traffico ferroviario si ridusse gradualmente e negli anni novanta, anche per l'automazione dei comandi, si pensò di chiudere la biglietteria. Ma il ferroviere siciliano Primo David, occhi azzurri e tutta la forza delle sue montagne, volle cambiare le sorti di quel luogo. Grazie a lui oggi in stazione c'è un Treno Museo. "Nel 1992 - racconta - venni mandato qui per chiudere la stazione, ma un lungimirante dirigente delle Ferrovie mi diede una possibilità: se dice che ci sono i numeri per farla funzionare, me lo dimostri. Io dissi: datemi sei mesi e ribalto la situazione. E così fu. Tutte le mattine andavo al bar del paese, montavo un tavolino di plastica e un cartello: 'FS-stazione Villarosa-prenotazioni'. Venivano gli emigranti e facevo le prenotazioni manualmente. Dicevo:



vi faccio tutto, andata e ritorno, così non perdetevi tempo e non vi portate dietro soldi. Quando arrivavo alla postazione avevo il lavoro già fatto. Alle 12.30 smontavo, prendevo il motorino, tronavo in paese e consegnavo i biglietti, in una busta con il timbro: Buon viaggio dalle FS. Stazione di Villarosa. Tutto questo dietro autorizzazione. Così è diventata una biglietteria completa, abilitata anche al rilascio di biglietti internazionali, degna di capoluogo di provincia”.

Chi arriva nella stazione immersa in un bel paesaggio rurale la trova impeccabile, con la statua di una madonnina, i pesciolini rossi nella vasca accanto ai binari e una musica diversa ogni settimana: “Il mio slogan è: si può venire in stazione anche per prendere il treno”. Non solo riuscì a mantenere aperta la biglietteria dove lavora ancora oggi. Il capo-stazione volle creare un polo di attrazione: “Feci un comizio col lenzuolo bianco in piazza, con uno slogan: signori in carrozza, si parte, ultima fermata Villarosa! E dissi alla gente: se mi aiutate, voglio realizzare un museo. Perché questo luogo è parte della memoria storica, in una terra falciata dall'emigrazione. Insieme all'allora direttore del Settore Attività Museali delle Ferrovie, portammo qui i carri che nel 1943 avevano trasportato gli ebrei da Roma al campo di prigionia nazista di San Saba”.

Proprio all'interno di quei vagoni, collocati alle spalle della biglietteria, è sorto il Treno Museo di Arte Mineraria, Civiltà Contadina, Emigrazione e Oggettistica Ferroviaria, che l'intera comunità ha contribuito a nutrire di oggetti. Era il 1995. A gestirlo ancora oggi è l'Associazione Culturale Amici del Treno Museo di Villarosa e Amare Villapriolo, che è presieduta da

Comodatario	Associazione Culturale Amici del Treno Museo di Villarosa e Amare Villapriolo
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2017
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Area esterna
Attività svolta	Gestione del treno-museo di Villarosa, valorizzazione del territorio e promozione del turismo



David e ha ottenuto gli spazi in comodato gratuito da RFI. Gli otto vagoni rossi ospitano reperti e foto d'epoca che raccontano la storia di quel pezzo di entroterra siciliano: mobili e utensili appartenuti alle famiglie baronali, strumenti di lavoro usati nei campi e nelle solfatare, cimeli ferroviari, oggetti e lettere degli emigranti.

L'intuizione è risultata vincente: “Dal 1995 al 2017 sono arrivati a Villarosa oltre mezzo milione di visitatori da tutto il mondo, la maggior parte in treno”, ci racconta il ferroviere mentre ci mostra il registro delle visite. “Si sono occupati di me testate nazionali e internazionali – aggiunge – e il museo è diventato parte degli itinerari dell'Unesco”. Non solo: una parte del ricavato viene devoluto alla ricerca contro i tumori. L'ideatore di questa audace iniziativa accompagna i visitatori tra un vagone e l'altro. Li accoglie con lo stesso entusiasmo e originalità con cui tiene viva la stazione. Recita “Il treno degli emigranti” di Rodari e i versi che lui stesso ha composto per il luogo a cui ha dedicato la vita: “Si dice che nella vita di ogni siciliano c'è un treno perduto, un treno che lo porta lontano o che lo fa tornare a casa. Ma soprattutto ci sarà una stazione col suo treno museo che vi permetterà di conoscere, scoprire e amare questa nostra terra: la Sicilia, tanto martoriata, però baciata da Dio. Amici, benvenuti alla stazione di Villarosa!”



ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



CAGLIARI
GOLFO ARANCI



365 MQ



PUBBLICO
PRIVATO



16
VOLONTARI



ISOLE
SARDEGNA
BAULADU (OR)



WWW.FACEBOOK.COM/ASSOCIAZIONE-ORISTANO-SOCCORSO-SARDEGNA-CENTRALE

UN PRESIDIO PER LA TUTELA AMBIENTALE E PER IL SOCCORSO

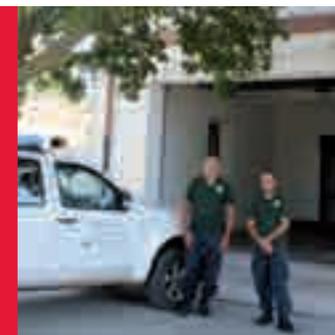
Il vecchio fabbricato viaggiatori diventa sede dei barracelli e della locale protezione civile.

Situato su un colle con vista sull'area rurale che la circonda, il fabbricato viaggiatori della stazione di Bauladu, in cui da anni non fermano più treni, è diventata la sede naturale della "Compagnia barracellare", ovvero del gruppo locale della polizia rurale sarda specializzata nel contrasto al furto di bestiame e nell'antincendio boschivo. Con un piccolo finanziamento annuale da parte del Comune per la manutenzione dei mezzi e per il gasolio, ogni notte una squadra formata da tre dei 16 volontari che compongono la compagnia, supervisiona il territorio circostante per impedire furti nelle circa 30 aziende di allevatori di pecore e vacche (da 2 a 700 capi ognuna) del territorio di Bauladu.

In un appartamento vicino a quello dei barracelli, ha sede da circa 10 anni una delle quattro sedi operative di emergenza della protezione civile specializzata in antincendio "Oristano Soccorso", che in convenzione con l'Asl di Oristano svolge anche il servizio 118. "Abbiamo scelto la stazione perché ci permette di fare anche attività di formazione facendo venire volontari da altre associazioni dalla penisola per condividere esperienze antincendio boschivo", spiega il presidente Lucio Piredda.

Comodatario	Comune di Bauladu
Sub Comodatario	Associazione Oristano Soccorso e compagnia barracellare di Bauladu
Comodato	Dal 2007
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Contrasto al furto di bestiame e antincendio boschivo

Trasporto pubblico locale -





ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



CAGLIARI
GOLFO ARANCI



176 MQ



PUBBLICO



15
VOLONTARI



6
LAVORATORI



ISOLE SARDEGNA BERCHIDDA (OT)



WWW.FACEBOOK.COM/PAGES/INTERVOL-SARDEGNA

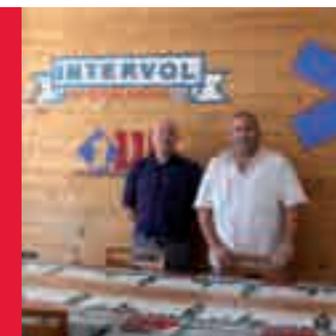
UNA BASE STRATEGICA PER L'ASSISTENZA 118

A metà strada tra i due principali ospedali della zona, la stazione di Berchidda è stata scelta come sede per l'associazione Intervol Sardegna: 300 gli interventi di emergenza realizzati ogni anno.

Situata in area agricola lungo la Olbia Sassari - la strada a scorrimento veloce più importante della Sardegna - in posizione equidistante dai due principali ospedali della zona, Olbia e Ozieri, la stazione di Berchidda è una base strategica ideale per il soccorso del 118. Per questo al primo piano del fabbricato viaggiatori vi opera l'associazione Intervol Sardegna che, in convenzione con l'Asl di Olbia, svolge il servizio di emergenza 118 nell'area di Berchidda, Monti e Oschiri: "In un territorio di circa 10mila abitanti che aumenta in estate durante il festival "Time in Jazz" che si svolge proprio qui a Berchidda - afferma il comandante Gaetano Piccirillo - in media facciamo 250-300 interventi l'anno". "Si tratta principalmente di assistere vittime di incidenti stradali, malori in casa e incidenti sul lavoro in ausilio alle forze dell'ordine". L'associazione conta su due ambulanze base senza medici a bordo ma con operatori formati dal 118. Intervengono almeno tre persone per chiamata: autista, caposquadra e soccorritore: "Si arriva sul posto, si fanno se necessari gli interventi d'urgenza, si valuta in quale ospedale trasportare il paziente così riduciamo del 50% i tempi delle ambulanze medicalizzate".

Comodatario	Comune di Berchidda
Sub Comodatario	Intervol Sardegna
Comodato	Dal 2006
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Assistenza 118

Trasporto pubblico locale -





ISOLE SARDEGNA MARRUBIU (OR)



WWW.COMUNEMARRUBIU.IT

IL CARNEVALE SI ORGANIZZA IN STAZIONE

L'ex biglietteria ha lasciato spazio alla locale Pro Loco, dove si svolgono periodicamente riunioni di associazioni, anche utilizzando anche l'adiacente sala d'attesa.

In occasione degli incontri della società civile, quali la consulta delle attività produttive, quella delle associazioni, l'ex biglietteria della stazione di Marrubiu, oggi sede della locale Pro Loco si unisce alla sala d'attesa e diventa una grande sala riunioni: "Affacciandosi sulla piazza principale i locali dello scalo sono un centro commerciale naturale, in cui si organizzano manifestazioni anche per ravvivare il commercio", spiega Andrea Santucci, sindaco della cittadina che con 5000 abitanti vanta la presenza di ben 35 associazioni registrate.

Qui si riuniscono i comitati per i festeggiamenti locali, quali Santa Mariedda il 9 novembre, la Madonna del Remedio l'8 settembre, Santa Maria di Zuradili la prima domenica di maggio, ma soprattutto il Carnevale che si svolge dal giovedì grasso alla prima domenica di quaresima ed è la principale festa dell'anno con una sfilata in maschera dei bambini. In mancanza di eventi speciali la Pro Loco è aperta quasi tutte le sere tra le 18 e le 19,30 per organizzare gite e altre attività. Al piano superiore del fabbricato viaggiatori, due appartamenti sono stati assegnati dal Comune come sedi della locale Croce Rossa, dei barracelli e della guardia zoofila.

Comodatario	Comune di Marrubiu
Sub Comodatario	Pro Loco di Marrubiu, Croce Rossa, Guardie zoofile, barracelli.
Comodato	Dal 2014
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Promozione del territorio, sede di associazioni.

Trasporto pubblico locale Bus





Foto: Roberto Sanna

ISOLE SARDEGNA OSCHIRI (OT)



WWW.IT.FACEBOOK.COM/PROLOCOOSCHIRI

UNA FERMATA "MUSICALE"

La Pro Loco, recentemente ricostituita, ha trovato spazio nell'ex fabbricato viaggiatori. Tra le prime iniziative un evento sulla banchina. A ritmo di Jazz.

Un treno carico appassionati di jazz giunti da Olbia per assistere alla performance "Locomotive" con il sassofonista Raffaele Casarano e il contrabbassista Marco Bardoscia: è l'evento che ha avuto luogo sulla banchina della stazione di Oschiri lo scorso agosto nell'ambito del festival "Time in Jazz" ideato e diretto da Paolo Fresu. Ad accompagnare il pubblico nello straordinario concerto mattutino anche l'installazione "No Man's City / La Stazione di Tutti" composta da 400 cerchi di legno dipinto realizzata dall'architetto Yona Friedman con l'artista Jean-Baptiste Decavèle.

L'evento musicale a tema ferroviario, è stato realizzato anche grazie all'attività della Pro Loco di Oschiri che nel fabbricato viaggiatori dello scalo ha sede. "Siamo a metà strada Olbia e Sassari, ma anche tra i due poli estivi di Alghero e Costa Smeralda - afferma Roberto Carta del Comune di Oschiri - la Pro Loco composta da circa 70 soci volontari è stata da poco ricostituita per sostenere l'amministrazione nella promozione di eventi turistici, artistici ed enogastronomici". Durante l'estate nel fabbricato viaggiatori, ristrutturato nel 2007, ha sede anche la locale compagnia barracellare: una polizia rurale finanziata da Comune e Regione che integra il servizio dei vigili fuoco.

Comodatario	Comune di Oschiri
Sub Comodatario	Pro Loco di Oschiri
Comodato	Dal 2006
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Promozione del territorio

Trasporto pubblico locale -





ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



CAGLIARI
GOLFO ARANCI



356 MQ



PRIVATO



35
VOLONTARI



ISOLE
SARDEGNA
PORTO TORRES (SS)



WWW.CISOM.ORG

L'ANTINCENDIO FA BASE IN UN EX FABBRICATO VIAGGIATORI

Il Cisom ricovera i mezzi per lo spegnimento delle fiamme nell'ex magazzino merci, mentre nel fabbricato viaggiatori c'è la sede per i volontari.

Alla periferia di Porto Torres cittadina portuale di fronte all'isola dell'Asinara, la stazione costruita negli anni '80 in sostituzione dell'omonimo scalo ottocentesco ospita dal 2009 la sede del centro operativo e di coordinamento del Cisom (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta).

La fondazione ha ottenuto in comodato una parte del fabbricato viaggiatori usata come uffici e l'ex magazzino merci, dove ora sono ricoverati i mezzi e le attrezzature per le operazioni antincendio. "Siamo presenti in stazione per 365 giorni l'anno poiché lo scalo è anche sede del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile", spiega Gian Paolo Delogu, capo del gruppo di Porto Torres. "Le nostre attività sono: protezione civile, assistenza sociale, antincendio boschivo e, nel periodo estivo, servizi sanitari all'isola dell'Asinara". Dalle 8.30 alle 17.30 è presente una squadra formata a turno dai 35 volontari, tra tecnici e sanitari: "Ogni intervento ha bisogno almeno di tre persone - spiega Barbara Solaris, una volontaria - una che guida, una che coordina le manovre, una che dirige la "pistola" ovvero la pompa dell'acqua". "Le chiamate vengono dalla Guardia forestale, dal Comune, dalla polizia, dai Carabinieri e a volte da singoli".

Comodatario	Comune di Porto Torres
Sub Comodatario	Cisom
Comodato	Dal 2006
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Magazzino Merci
Attività svolta	Protezione civile e antincendio

Trasporto pubblico locale -





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



ISOLE SARDEGNA SOLARUSSA (OR)



WWW.PROLOCOSOLARUSSA.IT



CAGLIARI
GOLFO ARANCI



285 MQ



PRIVATO



85
VOLONTARI

DAL VESPA CLUB ALLA PRO LOCO, UNA SEDE ALTERNATIVA

Nell'ex fabbricato viaggiatori hanno trovato sede associazioni attive in diversi campi: dalla promozione turistica all'assistenza alla persona.

Dalla locale Pro Loco, impegnata a promuovere l'arte, il vino, l'archeologia e le tradizioni del territorio, all'associazione 2001 che si occupa di trasporto in ambulanza nella zona di Oristano, fino al Vespa Club, che organizza raduni per appassionati del mezzo a due ruote partecipando a iniziative di beneficenza. Sono le associazioni cui il Comune di Solarussa ha dato in uso i locali del fabbricato concessi in comodato da RFI. A queste si aggiungono due stanze date a persone indigenti che non hanno un alloggio.

La Pro Loco utilizza i due locali in uso principalmente per riunioni del direttivo e come magazzino dove accantonare il materiale utilizzato per le festività locali quali San Gregorio, S. Pietro patrono e S. Isidoro. "Abbiamo tre obiettivi: conoscenza e recupero delle tradizioni, valorizzazione del territorio e promozione del turismo", afferma il presidente Cordiano Podda. A questo fine la Pro Loco favorisce "la rivitalizzazione di forme di lavoro tradizionali come la spremitura con i piedi del mosto per produrre la Vernaccia, il vino tradizionale" coinvolgendo nelle manifestazioni le scuole del territorio, oltre a promuovere gli itinerari archeologici del territorio, che vanno dai Nuraghe alle chiese romaniche.

Comodatario	Comune di Solarussa
Sub Comodatario	Pro Loco di Solarussa, Associazione 2001 per il trasporto in ambulanza; Vespa Club Solarussa, Moto Club Solarussa
Comodato	dal 2007
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Sede di associazioni

Trasporto pubblico locale -



L'IMPATTO DELLA RIGENERAZIONE SUL TERRITORIO

88 buone pratiche di immobili ferroviari
concessi da RFI a Enti locali e organizzazioni no profit
raccontate attraverso mappe e visualizzazioni grafiche

di Ludovica Jona Lasinio



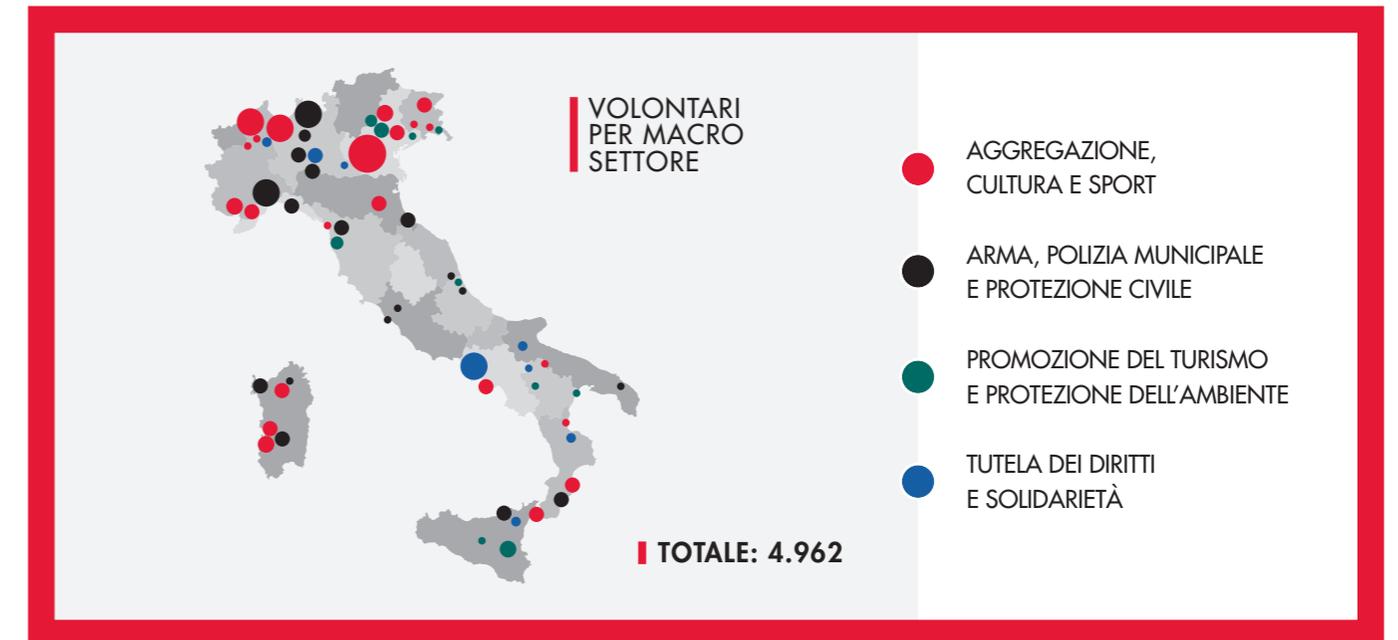
Da un lato lo sviluppo di attività aggregative, culturali, di tutela ambientale e di protezione civile che favoriscono la coesione sociale; dall'altro la prevenzione del degrado e la manutenzione degli immobili ferroviari favorita dalla presenza delle amministrazioni locali e della cittadinanza, soprattutto nelle stazioni più piccole e inserite in contesti poco urbanizzati. Ha questo doppio effetto positivo l'operazione di affidamento delle stazioni impresenziate a Enti locali e soggetti no profit nella forma del comodato d'uso gratuito, avviata da RFI negli anni '90 contestualmente al miglioramento tecnologico degli impianti ferroviari. Questa pratica si sta ora consolidando come parte della strategia di responsabilità sociale dell'azienda, anche attraverso protocolli di intesa con organizzazioni nazionali quali Legambiente, il Centro Servizi per il Volontariato, l'Associazione Italiana Turismo Responsabile, Legacoop ed altre a seguire.

I contratti di comodato gratuito attivi al 2017 sono circa 1.330 in 440 stazioni: sono concentrati soprattutto in stazioni non presenziate, gestite a distanza da avanzati sistemi tecnologici, ma vi sono esempi virtuosi di riutilizzo anche in stazioni più grandi. In questo volume si approfondiscono 88 pratiche positive di rigenerazione degli immobili ferroviari, dislocate in 18 regioni italiane. Le esperienze descritte mostrano come gli spazi delle stazioni non più occupati da ferrovieri, merci e macchinari sono stati riutilizzati da realtà associative del territorio che, con il supporto degli Enti locali di riferimento, vi realizzano attività e servizi utili alla collettività, coinvolgendo decine di volontari e, in alcuni casi, favorendo anche opportunità lavorative.

Attraverso visualizzazioni grafiche sono stati analizzati i dati raccolti dagli autori del reportage in ciascuna delle 88 stazioni raccontate, per mettere in evidenza le tendenze che accomunano le diverse esperienze di riutilizzo e contribuire a definire le caratteristiche dell'impatto di detta rigenerazione sul territorio. Sono stati utilizzati dati qualitativi, come i macro-settori e i settori di intervento, la tipologia di immobili ferroviari utilizzati, il metodo di finanziamento dell'attività svolta e la forma giuridica dell'ente beneficiario, insieme a dati quantitativi, come il numero di volontari e di lavoratori coinvolti. Da ricordare che lo studio si riferisce solamente agli 88 casi studio, non alla totalità di casi presenti nelle stazioni ferroviarie. Le esperienze descritte mostrano come una partecipazione attiva degli Enti locali territoriali a fianco delle organizzazioni no-profit, sia nella fase di ristrutturazione degli immobili, sia nella gestione e promozione delle attività svolte, favorisca la rigenerazione.

L'anima della rigenerazione: i volontari

I volontari sono il motore delle attività di rigenerazione che si sviluppano all'interno degli immobili ferroviari. Il loro numero è un indicatore importante della vitalità dei progetti avviati. Si è scelto di metterlo in relazione alla tipologia di progetti, per capire, all'interno dei casi studio quali siano i settori capaci di attrarre un maggior numero di risorse umane sul territorio. Come categorie sono stati individuati quattro macro-settori (1. Aggregazione, cultura e sport; 2. Arma, polizia municipale e protezione civile; 3. Promozione del turismo e protezione dell'ambiente e 4. Tutela dei diritti e solidarietà) cui possono essere ricondotte tutte le attività svolte negli immobili ferroviari in analisi.



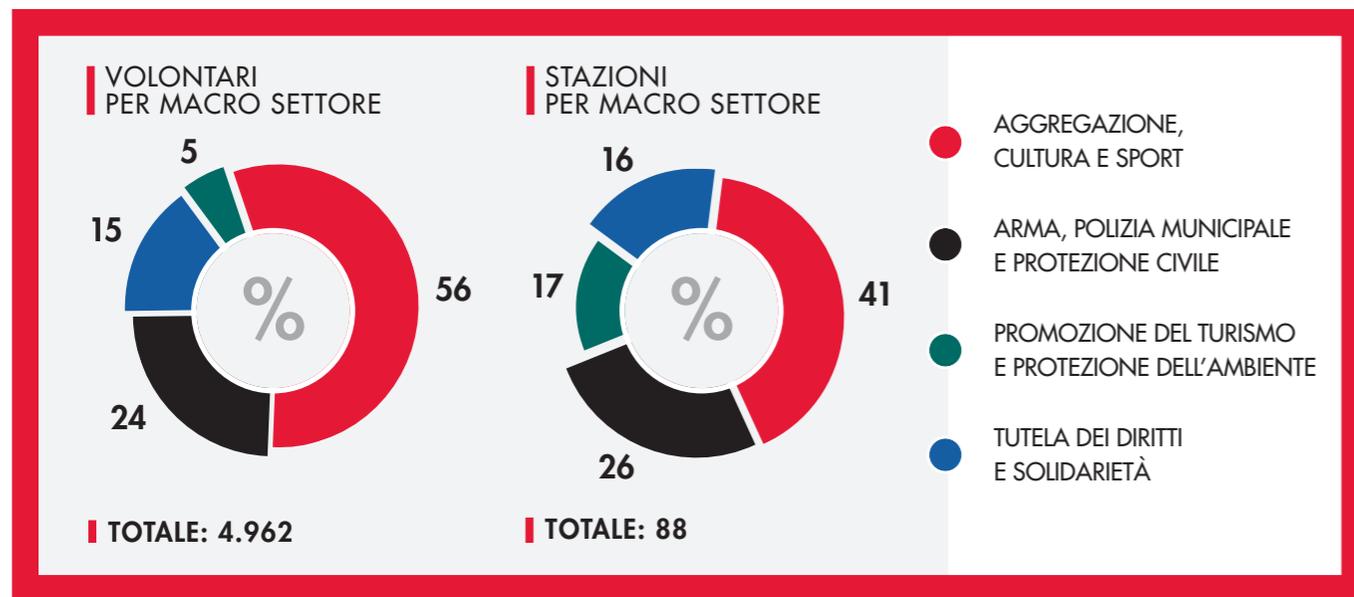
Dalla mappa n°1 "Volontari per macro-settore"¹ emerge come le stazioni che riescono a coinvolgere un numero maggiore di volontari siano quelle che svolgono attività aggregative, culturali e sportive e come questo tipo di utilizzo sia diffuso soprattutto

¹ Nella mappa n° 1 sono stati rappresentati, per ciascuna stazione descritta, il numero di volontari e il macro-settore di attività. Ciascun colore corrisponde a uno dei 4 macro-settori (1. Aggregazione, cultura e sport; 2. Arma, polizia municipale e protezione civile; 3. Promozione del turismo e protezione dell'ambiente e 4. Tutela dei diritti e solidarietà) in cui possono essere divise le attività svolte nelle 88 esperienze di riutilizzo analizzate. Ciascuna stazione è stata associata a un macro-settore di attività. Nei casi in cui le attività svolte nella stazione potevano ricadere sotto più macro-settori è stato scelto quello che risultava prevalente in termini di persone coinvolte. Le diverse ampiezze delle sfere rappresentano le differenze nel numero dei volontari coinvolti in ciascuna stazione. Per le stazioni di Torre del Lago, Mirandola e Sasso Marconi non è stato possibile conoscere il numero di volontari coinvolti.

nelle regioni del nord Italia. Nell'interpretazione di questo dato si deve tenere conto che sono stati considerati come volontari anche i soci di associazioni con finalità aggregative come i centri anziani, i centri sportivi e le Pro loco, nonché persone che svolgono attività volontaria una volta ogni tanto. Le stazioni in grado di attrarre un maggior numero di volontari nell'ambito del macro-settore "Aggregazione, cultura e sport" sono Monselice (Padova) e Cantù (Como) dove hanno sede molteplici associazioni che coinvolgono rispettivamente 500 e 315 volontari. A Omegna (Verbano-Cusio-Ossola) l'Anpi ha 300 soci attivi nell'organizzazione di eventi legati alla commemorazione della Resistenza.

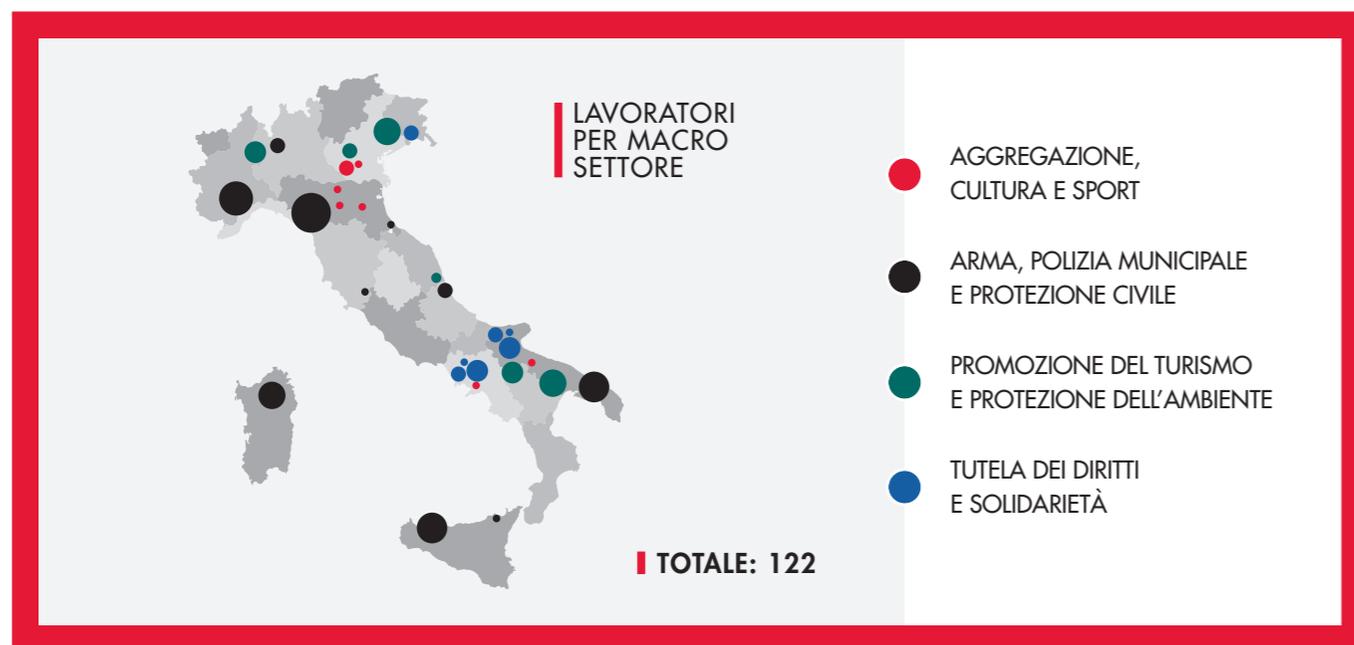
Un alto numero di volontari è stato riscontrato anche in alcune delle stazioni in cui vengono svolte attività di "Solidarietà e tutela diritti". Si evidenzia il caso di Napoli centrale, in cui la Caritas diocesana coinvolge fino a 500 volontari nell'assistenza ai senza fissa dimora. Anche a Foggia, il progetto per l'assistenza ai senzatetto dell'associazione "I fratelli della stazione" coinvolge 50 persone nell'offerta di servizi giuridici e assistenziali a migranti e persone in difficoltà. Per quanto riguarda il macro-settore "Arma, polizia, municipale e protezione civile", la stazione che risulta attrarre un maggior numero di persone è quella di Morbegno (Sondrio) dove la Croce Rossa coinvolge oltre 300 soci e volontari. La capacità di attrazione della cittadinanza nell'ambito di questo macro-settore appare diffusa su tutto il territorio nazionale: a Roccella Jonica (Reggio Calabria), l'Associazione Nazionale Carabinieri può contare su 140 volontari e a Celle Ligure (Savona) la Croce Rossa si avvale di 146 persone, mentre nella stazione di Brolo Ficarra (Messina) la protezione civile ha 40 soci e a Porto Torres (Sassari) in 35 si occupano di antincendio boschivo per la Cisom.

La maggiore capacità di coinvolgimento di volontari del macro-settore "Aggregazione, cultura e sport" rispetto agli altri, emerge dal confronto dell'infografica "Volontari per macro-settore" con quella "Stazioni per macro-settore": anche se le stazioni dedicate a finalità aggregative, culturali e sportive sono il 41% del totale dei casi analizzati, il numero di volontari che sono coinvolti in queste attività raggiunge il 56%. Si tratta nel complesso di 2801 persone. Il macro-settore "Arma, polizia municipale e protezione civile" mobilita il 24% dei volontari: 1191 persone coinvolte soprattutto in attività di protezione civile. I volontari risultano meno attivi nel macro-settore "Protezione dell'ambiente e promozione del turismo": anche se le stazioni dedite a questa finalità sono il 17% del totale dei casi studio, vi operano solo il 5% dei volontari complessivi. Fa eccezione l'associazione Stazioni Unite del Simeto – SudS che nella stazione di Paternò-San Marco (Catania) può contare su 114 soci attivi nel progetto di creazione di "Polo della sostenibilità" in corso di realizzazione con un finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico. Analizzando le stazioni per numero di volontari coinvolti, la fascia numerica che risulta più frequente negli 88 progetti di riutilizzo analizzati è quella che va dalle 30 alle 100 persone: ben 28 dei progetti considerati possono attingere a questo numero di volontari. Seguono a pari merito progetti in grado di convogliare da 0 a 10 volontari e quelli che coinvolgono da 10 a 30 persone (23 stazioni ognuno). Undici stazioni possono contare su un bacino di persone molto ampio, che va dai 100 ai 500 volontari.



L'impatto occupazionale: chi lavora nelle stazioni

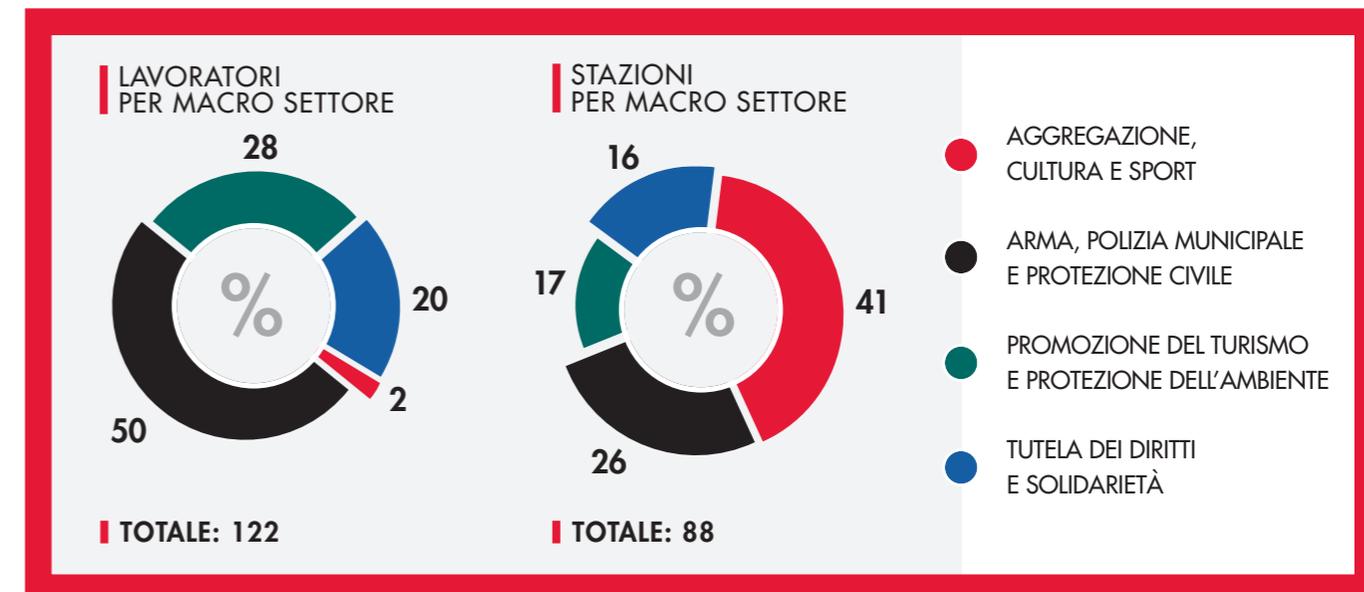
I progetti di riqualificazione in immobili ferroviari concessi da RFI in comodato d'uso gratuito non possono avere finalità commerciali: per questo motivo non è facile che si sviluppino attività produttive di reddito. Tuttavia, in alcune delle stazioni rigenerate analizzate, sono coinvolti anche dei lavoratori. Si è scelto di mettere il loro numero in relazione al macro-settore di attività per evidenziare le caratteristiche comuni. Si fa presente che sono stati indicati come lavoratori sia personale dipendente che collaboratori in forma occasionale.



Dalla mappa n° 2 emerge che, al contrario di quanto accade per i volontari, i macro-settori in cui sono coinvolti un maggior numero di lavoratori, sono "Arma, polizia municipale e protezione civile" e "Protezione dell'ambiente e promozione del turismo": si tratta di progetti che investono principalmente in ambiti istituzionali. Per quanto riguarda il macro-settore "Arma, polizia municipale e protezione civile", notiamo che quasi tutti i 61 lavoratori sono occupati nelle 4 stazioni utilizzate come sede di comandi di polizia municipale: S. Pietro Vernotico, Santa Flavia, Albisola e Ponte a Moriano. Per quanto invece attiene al macro-settore "Protezione dell'ambiente e promozione del turismo", abbiamo 10 lavoratori (4 a tempo pieno e 6 collaboratori) nella stazione di Redipuglia (Gorizia) dove una Pro loco molto attiva nel far conoscere i luoghi del primo conflitto mondiale ha saputo attrarre finanziamenti di Regione, Provincia e Comune e richiamare 60mila visitatori l'anno. A Ginosa Marina (Taranto)

un progetto di promozione turistica sostenuto da Regione e Comune vede sette giovani donne impiegate in forme di collaborazione occasionale nel periodo estivo, mentre a Chiavenna (Sondrio), il Consorzio per la Promozione Turistica della Valchiavenna, aperto tutto l'anno, offre lavoro a 6 persone, impiegate nello sportello di assistenza ai turisti. Si tratta di un grande progetto pubblico di riqualificazione che ha visto anche l'ex binario di fine corsa del treno trasformato in un percorso ciclo-pedonale. La promozione della bicicletta accomuna altri due scali che impiegano lavoratori: nelle stazioni di Vicenza e Cernusco-Merate i Comuni hanno realizzato parcheggi custoditi per biciclette e ciclo-officine a servizio dei pendolari, che occupano rispettivamente a quattro e tre persone.

Nell'ambito del macro-settore "Solidarietà e tutela diritti" si segnalano i casi di Melfi (Potenza) - dove nove persone sono occupate in un ex fabbricato servizi oggi utilizzato dalla cooperativa "Solidarietà" per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo in convenzione con la Prefettura - e Maddaloni Inferiore (Caserta), dove otto persone sono impiegate presso il Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia.



Confrontando il grafico a torta "Lavoratori per macro-settore" con "Stazioni per macro-settore", emerge che le stazioni destinate ad attività di aggregazione, cultura e sport, che sono in grado di attrarre il maggior numero di volontari, tendono a non coinvolgere lavoratori. Il confronto tra i due grafici mostra inoltre come le stazioni utilizzate per attività di arma, polizia municipale e protezione civile pur rappresentando il 26% del totale, coinvolgono il 50% dei lavoratori complessivi delle 88 stazioni in analisi. Il dato si spiega considerando la presenza di quattro comandi di polizia municipale e dei loro dipendenti in altrettante stazioni considerate.

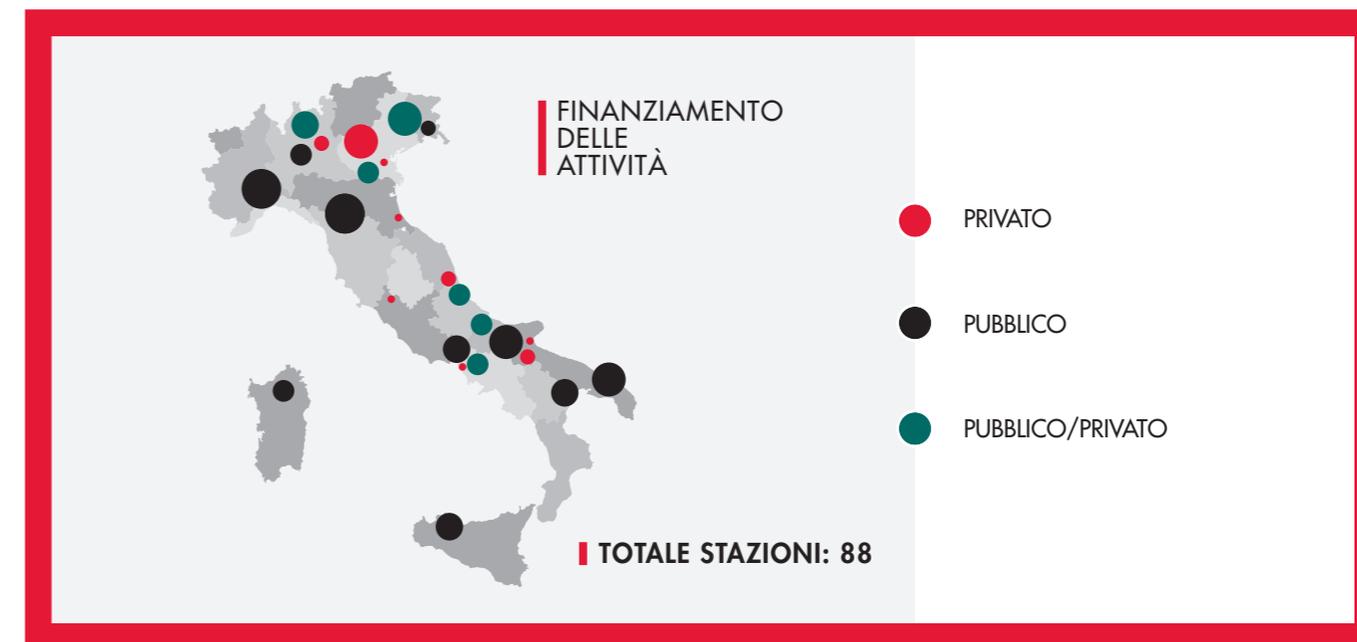
Le attività svolte e gli enti gestori

Al fine di analizzare in modo più dettagliato i servizi offerti e le attività svolte all'interno dei progetti di rigenerazione del patrimonio ferroviario considerati, sono state utilizzate le categorie Istat relative alle istituzioni pubbliche e no profit. In 18 stazioni, delle 88 analizzate, risultano avere sede molteplici associazioni - ciascuna dedita ad una diversa attività - che utilizzano gli spazi ottenuti in comodato per organizzare le proprie riunioni periodiche e come magazzino: ad esempio le associazioni di protezione civile vi depositano la strumentazione tecnica e le Pro loco i materiali per le manifestazioni pubbliche. L'attività in assoluto prevalente tra gli 88 casi analizzati è quella della protezione civile, cui sono dedite 17 associazioni beneficiarie. Seguono le attività culturali (in 13 stazioni), di tutela dei diritti (in 10 impianti) e ricreative (in 8). Sette sono gli immobili ferroviari riutilizzati per attività di promozione e tutela dell'ambiente e sei quelli usati da forze dell'ordine e polizia municipale.



La maggior parte degli 88 immobili ferroviari riutilizzati sono affidati ad associazioni di volontariato, che sono beneficiarie in 55 casi. In 15 stazioni gli immobili sono concessi ad associazioni di promozione sociale e in nove ad enti pubblici. Abbiamo inoltre, tra i beneficiari, due cooperative di tipo A, due di tipo B e una fondazione.

Il finanziamento delle attività

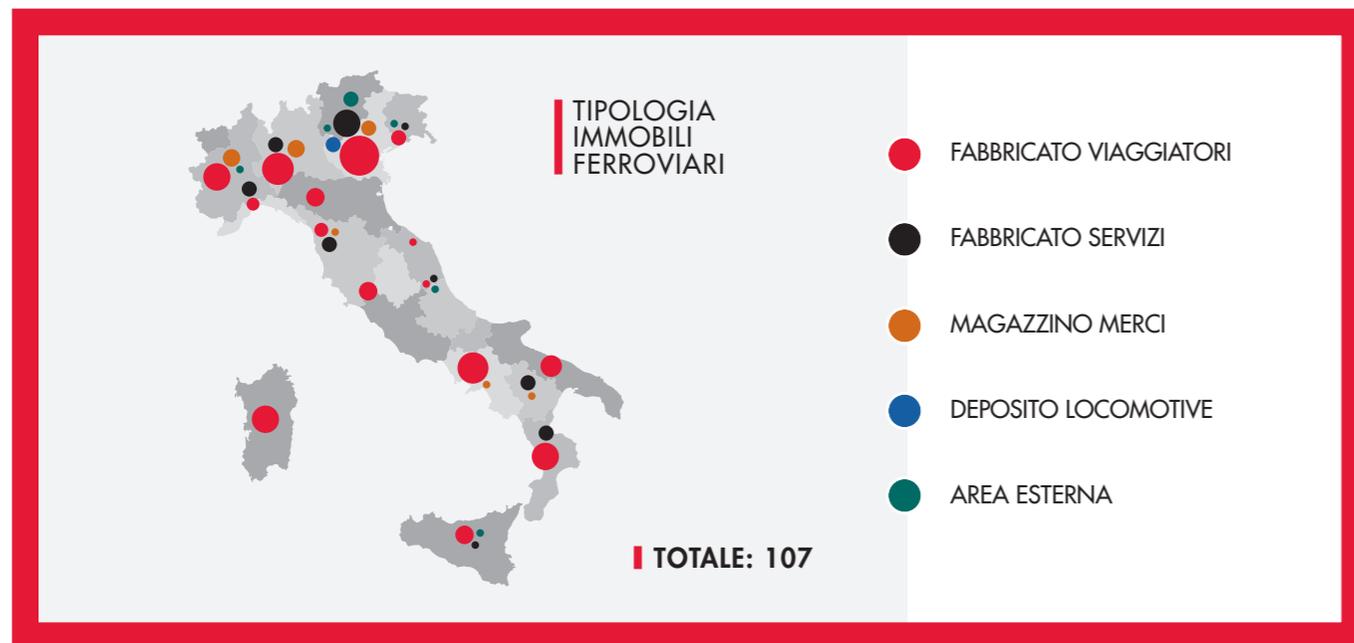


La mappa n° 3 "Finanziamento attività" mette in relazione il numero dei lavoratori con la fonte di finanziamento dei progetti. Emerge che le stazioni in cui il numero di lavoratori è più alto, tra quelle oggetto di studio, sono quelle la cui attività è finanziata almeno in parte dal settore pubblico, ovvero da un Ministero o - più spesso - da uno o più Enti locali, tra Comune, Provincia e Regione. Pochissime sono le stazioni in cui si svolgono attività con finanziamento esclusivamente privato² in cui vi sono lavoratori. Si tratta in ogni caso principalmente di stazioni - come quelle di Potenza Superiore (3 lavoratori) e di Vicenza (2 lavoratori) - in cui sono stati precedentemente fatti ingenti finanziamenti in termini di ristrutturazione e riqualificazione: da parte del Comune per quanto riguarda la città veneta e da parte della Fondazione con il Sud per quanto riguarda il capoluogo della Basilicata.

² Come finanziamento privato sono state considerate tutte le attività di autofinanziamento o donazioni.

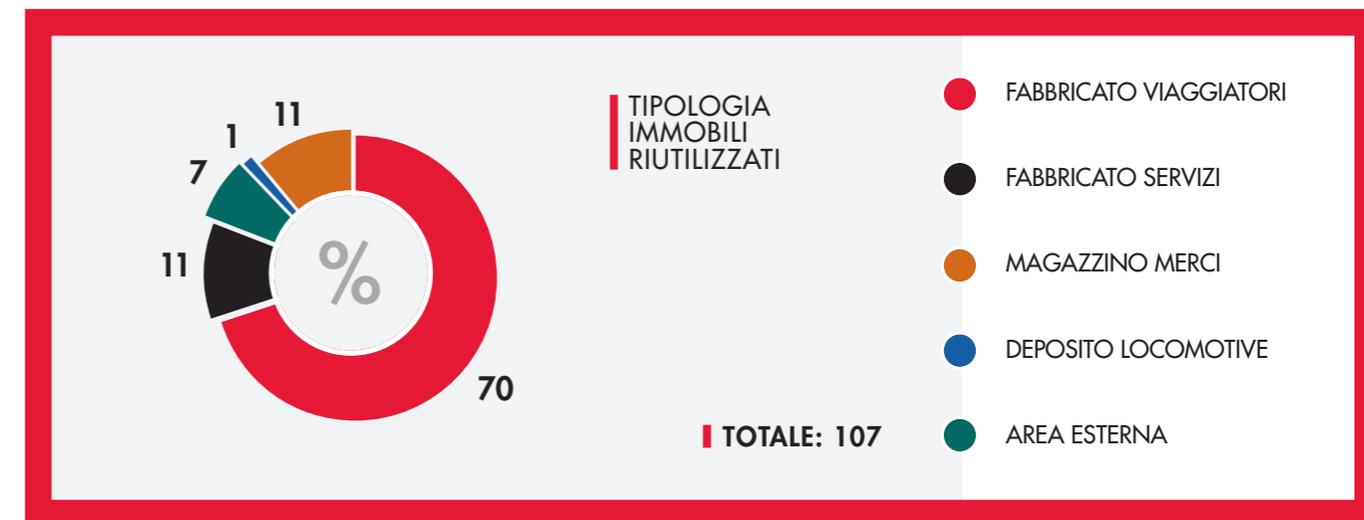
Immobili ferroviari: le tipologie di spazi riutilizzati

I progetti di riqualificazione sono strettamente correlati al tipo di immobile messo a disposizione. Si visualizzano di seguito, regione per regione, le diverse tipologie di strutture oggetto di riqualificazione, considerando che in alcune stazioni sono stati riutilizzati più immobili.



La mappa n° 4 mostra le cinque tipologie di immobili ferroviari riutilizzati nelle 88 stazioni raccontate in questo volume. Nel 70% dei casi i progetti di riqualificazione hanno avuto luogo nel fabbricato viaggiatori, ovvero l'edificio principale delle stazioni ferroviarie, generalmente costituito da un piano terra per la biglietteria, la sala d'attesa, gli uffici del personale ferroviario, e un piano superiore per gli appartamenti degli ex ferrovieri. L'utilizzo del fabbricato viaggiatori appare prevalente in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale. Tuttavia, il 22% di buone pratiche descritte in questo volume ha trovato ospitalità in altri due tipi di strutture: il fabbricato servizi – definizione con cui sono stati indicati gli edifici usati come spogliatoio per i ferrovieri, magazzino lavori e dopolavoro ferroviario - e il magazzino merci - che consiste in una struttura ampia con il tetto a due falde costruita nei pressi del fabbricato viaggiatori - in cui venivano depositate le mercanzie con merci in transito. Questo tipo di struttura ferroviaria è stata riutilizzata in particolare nel nord Italia, ma anche in altre aree: una importante ristrutturazione ha visto rinascere il magazzino merci dello scalo di Potenza Superiore (fotografato nella copertina di questo

volume) come struttura all'avanguardia dotata dei più innovativi sistemi di risparmio energetico, pur conservando il fascino dell'archeologia ferroviaria. Il 7% delle attività di riqualificazione analizzate è stato realizzato in aree ferroviarie non edificate: tra queste, il parcheggio per biciclette di Vicenza, la pista ciclabile di Trento e il Parco della memoria di Gonars. A Primolano, un ex deposito locomotive è entrato a far parte di un grande progetto di recupero del patrimonio storico-culturale anche ferroviario, con finalità di valorizzazione del territorio e promozione del turismo.



Il contesto territoriale

Delle 88 buone pratiche di riutilizzo di immobili ferroviari descritte in questo volume, ben 9 si trovano in capoluoghi di Regione o di Provincia, con oltre 100.000 abitanti. Si tratta delle città di Napoli, Vicenza, Potenza, Trieste, Reggio Calabria, Foggia e Trento. Sono 26 le buone pratiche di riutilizzo che si trovano in comuni piccoli, con meno di 5000 abitanti, mentre 16 hanno sede in comuni che vanno dai 5 ai 10mila abitanti e 37 in municipalità che vanno dai 10mila ai 100mila abitanti. La posizione delle stazioni che ospitano le buone pratiche di riutilizzo, rispetto al centro abitato di riferimento, è centrale nel 59% dei casi analizzati in questo volume e periferica nel 27% dei casi. Solo nel 14 per cento dei casi l'impianto di stazione si trova fuori dal perimetro del Comune (la distanza da questo è sempre inferiore ai 3 Km). Dall'analisi svolta emerge che lo sviluppo di buone pratiche di riutilizzo degli immobili ferroviari è favorito in stazioni ubicate in contesti territoriali centrali o, comunque, in località facilmente raggiungibili. La posizione geografica risulta fondamentale per facilitare la partecipazione della cittadinanza che è alla base di ogni iniziativa di riutilizzo e riqualificazione.



RINGRAZIAMENTI

Colgo l'occasione della redazione di questo volume per ringraziare Fabrizio Torella, collega e amico di FS, oggi in quiescenza, che ha lavorato per tanti anni e con ogni sua energia, affinché fossero possibili molti di questi grandi progetti sociali.

Un grazie speciale va a Donatella Cicolani, riferimento in RFI per questa splendida attività, che con serietà e capacità professionale consente ogni giorno il raggiungimento di nuovi obiettivi.

Un ringraziamento va a Paola De Stefano, che collaborando con Donatella e la struttura PUBLIC RELATION, SPONSORSHIP & CORPORATE SHARED VALUE di FS (di cui si ringrazia in particolare Giovanna Di Napoli per il prezioso contributo) ha fatto sì che questo volume diventasse realtà nei tempi previsti, curando ogni suo aspetto con grande professionalità.

Ilaria Maggiorotti

Responsabile Asset immobiliari, Direzione Produzione, RFI



Direzione Centrale Brand Strategy e Comunicazione



Direzione Produzione

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
fsitaliane.it

Fotografie

Archivio Fotografico FS Italiane
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Realizzazione e progetto grafico



Via A. Gramsci, 19 - 81031 Aversa (CE)

Finito nel mese di marzo 2018



fsitaliane.it
rfi.it